ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

N. 5899

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 1° Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie

STORIA E PROIEZIONI DELLA POLITICA MUSSOLINIANA

Il grande discorso di Galeazzo Ciano

sugli eventi di Monaco e sui diritti dell'Italia nella prossima fase europea

Imponente dimostrazione della Camera e del popolo in Piazza Venezia

Il nuovo equilibrio

Con la sua parola secca, incisiva come la punta di uno scalpello di buon acciaio, con la logica afferrante delle sue argomentazioni, con la stringente narrazione dei fatti scrupolosamente rispettati nell'ordine cronologico del loro succedersi, Galeazzo Ciano ci ha fatto rivivere ieri il più emozionante dramma della nostra vita contemporanea. Egli ha saputo essere lo storico degli avvenimenti dopo esserne stato attore fra i primi; e con ciò egli ha dato il pieno segno della sua felice giovinezza che per rarità d'ingegno e solidità di preparazione politica lo fa pienamente degno del suo alto destino.

Galeazzo Ciano è uno dei cervelli più forti e più interessanti della nuova vita politica europea. Il suo segreto è la chiarezza delle visioni, il senso realistico delle cose, il coraggio dei pensieri, l'immediatezza dei ragionamenti e delle soluzioni. Non un'incertezza trapela nel racconto che abbiamo ascoltato con l'animo sospeso ed ammirato. Egli ha saputo essere geniale interprete del Duce in un piano che richiedeva rapidità d'intuizione e tempestività di atti spesso definitivi. Nel momento storico in cui l'asse Roma-Berlino entra decisamente in funzione sostituendosi agli antichi arrugginiti congegni di una diplomazia ritardataria, che avrebbe allegramente lasciato l'Europa incendiarsi, la personalità di Galeazzo Ciano incontra la sua vera luce. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto essere il collaboratore diretto dei due Uomini eccezionali che dal Tevere alla Sprea venivano chiamati dalla nemesi storica a decidere le nuove sorti del mondo.

Il discorso che ieri è stato ascoltato alla Camera fascista è di quelli che dalla storia muovono, con un balzo che può sembrare improvviso solo agli spiriti distratti e alle anime stanche, incontro agl'immancabili sviluppi della nuova politica europea. Se il nostro Ministro degli Esteri ha voluto indugiarsi sulla ricostruzione dei fatti che hanno portato ai convegni di Monaco e di Vienna, non è perchè gli premesse di affrettarsi ad una di quelle riposanti conclusioni cui accedono volentieri gli uomini di Governo quando ritengono di essere giunti all'esaurimento di un compito. La realtà è che i compiti dell'Italia fascista, dell'Italia mussoliniana nonchè esauriti, sono appena incominciati. Mai come oggi fu vero il monito che nella vita dei popoli non vi è fatto che non sia premessa ad un altro fatto, non vi è conclusione che non diventi immediatamente il tema per un nuovo svolgimento. La perennità della politica sta appunto in questa perennità dell'azione. Per cui i popoli che vogliono essere sicuri del proprio avvenire e coltivare la sana gelosia della loro missione di civiltà, in quanto all'azione non debbono conoscere la parola fine.

Che cosa rappresenta nella storia europea del dopoguerra il Convegno di Monaco? Il seppellimento definitivo di Versaglia e la liquidazione perpetua del meccanismo societario di Ginevra. Questa è la parte puramente consuntiva, retrospettiva; una specie di chiusura ciclica del grande avvenimento che doveva suscitare tanta commozione, tante speranze e illusioni nel mondo intero. Ma vi è un'altra parte, quella che vorremmo definire positiva e che appunto per questa sua definizione supera di gran lunga l'altra di natura strettamente storica. Morta Versaglia, morta Ginevra, come rinasce l'Europa? Dov'è e com'è la vita di questo nostro vecchio Continente che mai come in questa vigilia profetica apparve con più forti diritti e con più agguerrita volontà arbitro delle sorti umane?

Era chiaro già due anni or sono che l'asse Roma-Berlino sarebbe diventato l'asse politico dell'intera civiltà. Il mondo, che si divideva per continenti, ora si divide per principii e per razze. Vi sono ancora Governi e popoli in stato d'incertezza; ma fra breve avranno scelto la loro strada. E' in atto un processo di revisione di tutti i falsi privilegi, di tutte le imposture politiche, sociali, giuridiche di una società la cui senilità non può essere allontanata dalla morte nemmeno col miracolo degl'innesti ormonici; è un processo di revisione che mette rudemente sul tappeto le nuove realtà di due razze sane, giovani, guerriere, comandate da due Uomini formidabili che — caso unico nella storia del mondo — vivono ed operano contemporaneamente, non antagonisti, ma protagonisti con volontà univoca per un comune avvenire.

Volgiamo il pensiero a questa nostra Italia tutta unita intorno al suo Condottiero, forte di oltre cinquanta milioni di anime, le quali si presentano solidali al banco della Storia, per esigere un credito che non può essere più lungamente procrastinato. Questa Italia domanda che l'equilibrio di cui tanto si parla e che nella mente maliziosa dei pastori democratici dovrebbe essere una specie d'illusorio arresto del Fato in un utilitario compromesso fra i troppi beni da essi goduti fino ad oggi e le molte incognite che si profilano all'orizzonte, sia invece il riconoscimento dei diritti ch'essa ha accumulato al suo attivo e che sono principalmente legati alle ragioni del suo sangue per troppi secoli e troppo duramente sparso ma non disperso sulla terra.

La Storia parla un linguaggio eterno che si acconcia a tutti i popoli e a tutti i regimi. Ora quel linguaggio dice che le Nazioni nascono, crescono, decadono e s'inabissano per l'eterna vicenda della vita umana che dà, toglie e ridà i privilegi secondo una norma che oggi appare più che mai imprescrittibile. Vi sono Nazioni che debbono rientrare nei loro confini razziali, abbandonare le egemonie che non possono più tenere se non sovvertendo artificiosamente le leggi della stessa civiltà. Una Francia, ad esempio, che per difendere il suo arbitrio, per giustificare la sua tirannia di minoranza razziale su terre e popoli più forti, più volitivi e più sani del suo, è costretta a far calcolo sull'impiego di razze inferiori, non è più la Francia dell'Enciclopedia e dell'imperialismo napoleonico e meno ancora la Francia di Giovanna d'Arco e dei Re guerrieri, costruttori della sua formidabile unità politica, ma un Paese che rifugiandosi nelle risorse del meticciato e dell'assimilazione forzosa, dimostra di aver irreparabilmente perduto tutti i titoli di un'autentica missione di civiltà fra i popoli.

Si può lavorare per un nuovo equilibrio ad una sola condizione: che l'Italia abbia finalmente un posto adeguato al peso della sua collettività razziale, viva e attiva anche in terre vicine, dove la presenza d'altri dominii si rivela sempre più un anacronismo e un'assurdità politica contingente. Più che italiano il problema è europeo: giacchè l'Europa non potrà risorgere fino a quando i gagliardi primogeniti della nuova civiltà autoritaria non avranno sostituito le Nazioni crepuscolari e i loro decrepiti arconti.

RINO ALESSI

Gran Consiglio in terza pagina

La verità nelle rivelazioni del Ministro

Come il Duce salvò la pace come il Paese fu pronto a marciare

ROMA, 30

L'annunciato discorso del Ministro Ciano sugli avvenimenti internazionali la cui attesa era vivissima ha richiamato nell'aula della Camera già molto tempo prima delle 16 l'assemblea al completo.

L'aula gremita

Tutti i deputati sono in uniforme fascista. Anche le tribune sono gremitissime di pubblico, come pure quella riservata al corpo diplomatico.

Si notano gli Ambasciatori di Germania, von Mackensen; della Spagna nazionale, Garcia Conde; d'Inghilterra, Lord Perth; di Francia, François Poncet; il Ministro d'Ungheria, Villani; l'Incaricato di affari del Giappone, e numerosi altri componenti delle rappresentanze estere accreditate presso la R. Corte. Nella tribuna del Senato si nota una folta rappresentanza di membri dell'Alta Assemblea. Una tribuna è stata riservata alle rappresentanze delle Forze Armate ed in essa hanno preso posto numerosi Ammiragli, Generali ed ufficiali superiori di tutte le armi. In una apposita tribuna ha preso posto una delegazione di componenti la colonia del Reich a Roma, che indossano la divisa nazista. Nella tribuna della stampa sono presenti moltissimi giornalisti

Lungo la parete semicircolare che sovrasta i settori, da un lato e dall'altro della targa marmorea che ricorda la fondazione dell'Impero, sono state incise le date della guerra e della Rivoluzione — XXIV Maggio 1915-4 Novembre 1918 — 23 Marzo 1919-28 Ottobre 1922 anno I E. F. — 3 Gennaio 1925 anno III E. F.

Alle 15.50 entra nell'aula il Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, salutato da vivissimi generali applausi.

Alle 16 precise il Presidente, Costanzo Ciano, accolto da una vibrante manifestazione della Camera sale al suo seggio e dichiara aperta la seduta.

Il PRESIDENTE comunica la nomina a Ministri di Stato dell'on. avv. Roberto Farinacci *(vivissimi, prolungati applausi)*, del sen. Mariano d'Amelio, e del sen. Giorgio Pitacco. Inoltre su proposta del Duce il Re Imperatore ha nominato Vicepresidente del Senato il sen., conte Giacomo Suardo. Comunica che, avvalendosi della facoltà concessagli dall'ultimo comma dell'art. 12 del regolamento per ricoprire i posti rimasti vacanti nelle Commissioni permanenti, ha chiamato gli onorevoli camerati Acerbo e Albertini a far parte della Giunta del regolamento, gli onorevoli camerati Asquini, Biagi, Bianchini ed Ercole a far parte della Commissione per lo esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi e l'on. camerata Caffarelli a far parte della Commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge.

Quindi il Presidente si alza imitato dai Ministri e dai deputati e pronunzia le seguenti parole:

Camerati! Al fausto annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, interprete del vostro unanime sentimento ho espresso alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice ed a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e gli auguri più fervidi della Camera fascista. (Vivissimi generali prolungati applausi). *Sono lieto di rinnovare in questa nostra prima riunione agli Augusti Sovrani ed a S. A. R. la Principessa Maria, i voti augurali della Camera insieme con l'attestazione del più profondo e devoto omaggio.*

Entra il Duce

Alle 16 entra nell'aula il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito. La Camera sorge in piedi e Gli tributa una altissima entusiastica ardente acclamazione che si protrae per alcuni minuti crescendo sempre più di intensità. Il grido: Duce! Duce! risuona lungamente nell'[illegible] il pubblico che gremisce le tribune. Il Duce ringrazia salutando romanamente.

Il PRESIDENTE ordina il Saluto al Duce e la Camera risponde con un solo: «A noi!».

Indi il PRESIDENTE dà la parola al Ministro degli Esteri. Mentre S. E. Galeazzo Ciano sale alla tribuna, la Camera prorompe in un vivissimo e vibrante applauso che si prolunga per alcuni minuti.

Ed ecco il discorso del Ministro:

18 dicembre: chiaro consiglio a Praga

Camerati! Il 18 dicembre dell'anno XVI, al signor Chvalkowski, allora Ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia a Roma che, preoccupato del minaccioso addensarsi di nubi nel cielo del suo Paese, mi interrogava per conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento italiano di fronte ad un'eventuale crisi ceco-tedesca risposi esattamente così:

«Il destino della Cecoslovacchia, nella sua struttura politica attuale, non è, per noi, problema di primissimo piano. Noi non abbiamo contestazioni dirette con i cechi, ma essi ci interessano di riflesso per le loro relazioni con gli Stati confinanti, cui noi siamo invece legati da vincoli di solida amicizia. Perciò desideriamo darvi un consiglio. Realizzate un accordo con Berlino, con Budapest e con Varsavia, e realizzatelo presto, liberamente, avanti di essere costretti dall'inesorabile spinta degli avvenimenti. (Approvazioni). **Poichè farete grave errore se, dimentichi di esperienze lontane e recenti, chiuderete gli occhi davanti alla realtà, e continuerete a nutrire fallaci illusioni sulla consistenza della così detta sicurezza collettiva di marca societaria o sulle possibilità pratiche delle amicizie geograficamente lontane».** (Vivi applausi).

Con queste dichiarazioni, la cui fondamentale importanza non sfuggì al signor Chvalkowski, veniva fin da allora fissata la posizione italiana nei confronti della Cecoslovacchia. Posizione chiara, inequivoca, logicamente derivante dalla concezione mussoliniana della vita politica europea e dalla lotta che da lunghi anni ormai il Fascismo conduceva contro la falsa, pericolante e pericolosa architettura di Versaglia, della quale proprio la Cecoslovacchia era la più tipica espressione. (Bene).

I trattati di pace, ripudiano i principi di nazionalità che erano stati proclamati durante il corso della grande guerra e, annunciati come preciso impegno al momento dell'armistizio, avevano creato la nuova paradossale Repubblica ponendone le basi su una concezione politica strategica, che rappresentava la più aperta violazione di questi principi, tanto che alla stessa conferenza della pace, per mascherare la violenza che si voleva commettere, i delegati cechi dichiararono in un memoriale la loro intenzione di organizzare lo Stato cecoslovacco in una forma federale che garantisse l'autonomia ed i diritti delle singole nazionalità.

A questo impegno non fu mai tenuta fede.

Le minoranze nazionali furono affidate all'equivoco, inconcludente regime della protezione societaria, che permise all'interno la metodica compressione dei diritti di ogni gruppo etnico, e che favorì all'esterno la creazione di un sistema di alleanze e garanzie destinato ad impedire ogni pacifica revisione dei confini ingiustamente tracciati.

La revisione matura nel clima creato dalla guerra etiopica

Sempre più manifesta apparve la volontà di valersi della Cecoslovacchia come del fulcro di un sistema di accerchiamento della Germania e dell'Ungheria, annullando con ciò ogni possibilità di convivenza o di collaborazione delle minoranze con lo Stato cecoslovacco. Esse non chiedevano la dissoluzione dello Stato, nè, allora, il distacco definitivo dalla Repubblica. Ma era il Governo di Praga, che minava le basi stesse dello Stato, mettendo brutalmente questa alternativa di fronte alle minoranze: o accettare una politica che le avrebbe portate a prendere le armi contro i fratelli d'oltre confine, o ribellarsi [illegible] contro la violenza di [illegible].

Tale era il nesso fatale che legava politica estera e politica interna della Cecoslovacchia, nesso che appare sempre più evidente, allorchè si considera il decadere degli estremi tentativi di collaborazione delle minoranze tedesche con lo Stato cecoslovacco e l'inasprimento della politica antigermanica di Benes, per giungere, nella primavera del 1935, alla conclusione del patto ceco-sovietico che fa della Cecoslovacchia la testa di ponte del bolscevismo nell'Europa danubiana. (Bene!).

In quel momento si può riconoscere l'inizio della crisi decisiva.

Avvenimenti di peso incalcolabile si producono intanto con ritmo incalzante in Europa e nel mondo.

Tra essi primo, non solo nell'ordine cronologico, la conquista dell'Abissinia da parte del popolo italiano, che porta sul piano imperiale il nostro Paese, e segna, attraverso il clamoroso fallimento delle sanzioni, il tramonto definitivo di ogni ideologia ginevrina. (Applausi entusiastici, la Camera scatta in piedi al grido di: Duce! Duce! Nuove vibranti acclamazioni).

E' nel clima creato in Europa dalla guerra etiopica che la Germania, rinata sotto i segni del Nazismo nella grandezza delle sue tradizioni politiche e militari, inizia la vasta azione di revisione dei trattati di pace e prepara la unificazione nazionale nelle frontiere del Terzo Reich. Avvenuta nel marzo 1938 l'unione dell'Austria alla Germania, consacrata col plebiscito del 10 aprile questa unione, è evidente che è ormai anche spezzato il sistema di compressione con cui lo Stato cecoslovacco era stato costruito e mantenuto.

Incomprensione fatale

Nè i tedeschi di Cecoslovacchia possono più oltre subire il regime di crescente violenza imposto ai loro territori, nè la Germania nazista può più oltre tollerare il mantenimento di questo inqualificabile regime. In tali termini si pone il problema concreto nella primavera del 1938, quando Henlein fissa, nel programma di Karlsbad, la rivendicazione dei diritti sudetici. Conviene notare che neanche allora si prospetta il distacco territoriale. Una cantonalizzazione dello Stato onestamente e rapidamente realizzata avrebbe potuto, almeno per un certo tempo, soddisfare le richieste sudetiche. Niente. Il Governo di Praga oppone la più sordida incomprensione e cerca di procrastinare ogni decisione con un esasperante ostruzionismo.

Inflessibile tutela

delle naturali aspirazioni italiane

L'assemblea grida: Tunisi, Gibuti, Corsica!

La situazione si aggrava rapidamente. Scoppiano ad Eger violenti e sanguinosi conflitti, causati dalle elezioni dei sindaci. Le forze governative usano le armi. L'opinione pubblica tedesca non rimane insensibile alle voci che si levano dalle provincie sudetiche, ma da parte del Governo del Reich nessuna misura è stata ancora presa, allorchè viene artificiosamente diffusa la notizia della mobilitazione generale. L'allarme in Europa si fa d'ora in ora più grave. Si parla di mobilitazione francese e si conferma la solidarietà britannica con la Francia, in caso di conflitto causato da un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia. L'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Lord Perth, viene da me due volte ricevuto nelle giornate del 21 e del 22 maggio e mi fa partecipe della viva preoccupazione con cui il Governo di Londra segue lo svolgersi degli avvenimenti. Conferma la solidarietà del suo Paese con la Francia. [illegible] senza aggiungere che il nostro giudizio sulla situazione è meno pessimistico.

La chiave della pace, diciamo, è ancora nelle mani di Praga: se colà l'equità e il buon senso prevarranno, il conflitto sarà evitato. In realtà, la situazione si distende e i fatti appaiono nelle vere proporzioni. Una subdola, pericolosa manovra era stata compiuta da parte di chi non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di incendiare l'Europa. Tutto ciò è stato successivamente documentato in modo non discutibile. Nei giorni in cui l'allarme fu lanciato e fomentato con ogni mezzo, la Germania non aveva aumentato di un solo uomo i suoi effettivi nè aveva mandato alla frontiera ceca una qualsiasi formazione militare.

Il Duce prende contatto col Governo del Reich

Fallita questa manovra ne venne subito escogitata un'altra che rivelava facilmente la sua origine ed i suoi scopi: Accreditare la voce che la Germania avesse realmente mobilitato in un primo tempo, ma che si fosse precipitata a fare marcia indietro, impressionata dalle reazioni che la sua decisione aveva provocato in alcuni Paesi. Questo falso doveva avere grandi conseguenze: con esso non si offendeva soltanto la verità delle cose, come è consuetudine congenita di certe congreghe da noi ormai identificate e smascherate. (Vivissimi applausi). *Ma si metteva in gioco lo stesso prestigio militare e politico del Terzo Reich. Era un'arma destinata a rivolgersi contro chi se ne era valso: La questione sudetica, portata su di un tale terreno, usciva dalle probabilità di una soluzione diplomatica, per entrare in un altro campo. Ciò nonostante, niente è stato ad arte precipitato o compromesso. Benchè le elezioni confermino la stragrande maggioranza del partito di Henlein, che raccoglie il 91.44 per cento dei voti, questi riprende a negoziare con Praga, sempre sulla base delle richieste di Karlsbad.*

Le conversazioni si protraggono durante due lunghi mesi. Molte oscillazioni ma nessun risultato. Anzi, nessuna speranza di risultato. E' allora che il signor Chamberlain fa il primo tentativo di conciliazione inviando la missione Runciman. Siamo al 3 agosto, quando il messo britannico arriva a Praga. Le trattative continuano sotto il suo patronato, ma non si fa egualmente un passo avanti. Lo scambio incessante di proposte, piani e memoriali, serve solo a rendere più intricata e per molte persone più incomprensibile la situazione.

Non però per noi: già il 22 agosto il Duce, prevedendo inevitabile e prossima la fase acuta della crisi, mi ordina di mettermi in contatto con il Governo tedesco e di chiedere alcune informazioni poichè Egli intende prendere fin da quel momento le misure precauzionali di copertura alle frontiere. (Vivissime e prolungate acclamazioni).

Il 30 agosto il Duce sospende la crociera che la settima divisione navale si preparava a compiere intorno al mondo: non è il momento di allontanare unità da guerra dalle loro basi. (Benissimo!).

Nell'atmosfera di esasperazione che ormai le vicende e le polemiche hanno creato, si producono il 6 settembre gli incidenti di Morawska Ostrava. Molti sudetici sono feriti, molti arrestati. I negoziati vengono sospesi. Negli ambienti internazionali si attende una violenta reazione tedesca. Non viene.

La «Lettera a Runciman»

Ma il 12 settembre il Führer parla e le sue parole hanno un carattere definitivo. Le tergiversazioni non sono più ammesse. Ci si avvia all'epilogo del dramma.

L'Italia con due note della Informazione Diplomatica rende manifesta la sua attitudine sulla quale, del resto, soltanto i professionisti della malafede internazionale avevano potuto polemizzare e discutere. Infine il 15 settembre, sul Popolo d'Italia viene pubblicato un articolo, la «Lettera a Runciman» che appare subito per il suo contenuto e per il suo inconfondibile stile, il solo documento costruttivo fra i tanti finora apparsi. (Vivissime acclamazioni. Grida prolungate di Duce! Duce!). **E' la «Lettera a Runciman» che porta coraggiosamente sul piano della realtà la nebulosa delle trattative diplomatiche; è con la «Lettera a Runciman» che si prospetta la via delle soluzioni concrete; è nella «Lettera a Runciman» che si ricorda ad un mondo tanto impaurito da fingere la dimenticanza, che non esiste soltanto un problema ceco-tedesco, ma che ne esiste anche uno ceco-magiaro.** (Grida di: Viva l'Ungheria! Vivissimi applausi). **Nonchè uno ceco-polacco e che ognuno di essi è di proporzioni tali da poter da solo mettere nuovamente fuoco alle polveri.**

La missione Runciman ha praticamente fine il giorno dopo, e termina in dissolvenza. Ma un problema è stato sollevato e su di esso non si potrà ormai tirare il velo del silenzio. La tensione in Europa aumenta di giorno in giorno, spesso di ora in ora. La Svizzera ed il Belgio mettono in stato di difesa le frontiere. La Francia richiama alle armi i riservisti. Notizie, in parte vere, in parte esagerate ed in parte false, di misure militari prese dai vari Stati s'inseguono, si accavallano, rendono ancora più pesante l'aria. L'improvvisa, inattesa notizia del primo viaggio di Chamberlain in Germania, porta un soffio di ottimismo. L'iniziativa onesta è coraggiosa del Primo Ministro britannico che non vuole lasciare nessuna via intentata prima di considerare inevitabile un così immane conflitto, è accolta in ogni Paese ed anche in Italia, con schietta e profonda simpatia. (Vivissimi applausi).

Ma l'ottimismo è di breve durata. Nel primo convegno Hitler-Chamberlain non si giunge ad alcuna conclusione sostanziale, mentre un incomprensibile irrigidimento del Governo di Praga rende sempre più aspra la situazione locale.

(Continua in seconda pagina)

La decisione di Mussolini preannunziata nel discorso di Trieste

E' in questo momento che il Duce fissa definitivamente la condotta futura dell'Italia e mi ordina di renderla nota al Governo di Berlino. Se il conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia si localizzerà, l'atteggiamento dell'Italia sarà nuovamente esaminato, ma se il conflitto dovesse generalizzarsi, se di esso dovessero prendere pretesto le forze antifasciste per determinare una coalizione a carattere ideologico contro la Germania nazista, allora non vi saranno nè alternative nè dubbi: L'Italia si sentirà a sua volta minacciata e schiererà le sue forze a lato di quelle germaniche. (Vivissime generali acclamazioni - la Camera scatta in piedi - grida prolungate: Duce! Duce!).

Questa decisione il Duce l'annuncia al popolo italiano e al mondo nel suo discorso di TRIESTE. I discorsi che in seguito pronuncia nelle differenti città da lui visitate durante il suo viaggio nel Veneto concedono agli italiani il singolare privilegio di essere successivamente ragguagliati sullo sviluppo degli eventi dalla viva voce del Capo.

Il giorno 22 settembre ha luogo a Godesberg il secondo colloquio tra il Führer e Chamberlain. Veniamo prontamente informati, da parte tedesca, che le cose si mettono male. Il giorno successivo i due Capi non si incontrano e si scambiano messaggi per iscritto. Indizio di aggravata situazione: ciascuno vuole ormai precisare le responsabilità di fronte alla storia.

La Germania fissa le proprie richieste e stabilisce una data: il 1.o ottobre. Numerosi rappresentanti stranieri visitano intanto Palazzo Chigi. A tutti dò conferma del nostro atteggiamento. Come è logico, i contatti più frequenti vengono mantenuti con i Paesi cui ci uniscono speciali vincoli contrattuali e di amicizia, e tra essi è doveroso ricordare il Giappone, la Jugoslavia, la Polonia, la Spagna e l'Albania. (Vivissimi generali applausi).

Domenica 25, a Schio, nel treno del Duce ha luogo il colloquio tra il nostro Capo ed un messo speciale del Führer, giunto in aereo da Monaco e da me incontrato a Venezia, il quale dà ampi ragguagli verbali di natura riservata e rinnova le espressioni di riconoscenza del Governo e del popolo tedesco per l'atteggiamento da noi assunto.

550.000 uomini sul piede di guerra

Lunedì 26, un nuovo bagliore di speranza è acceso dalla notizia del viaggio che, per incarico di Chamberlain, il sig. Wilson fa in Germania. Speranza fugace. Anzi, la situazione precipita.

Dato che la Cecoslovacchia non ha atteso il primo ottobre per significare il suo rifiuto alle richieste tedesche, il Führer abbrevia i termini a mercoledì 28 settembre alle ore 14.

A partire da quella data e da quell'ora la Germania riprende la libertà di agire ed intende agire senza ritardi. La notizia è segreta, ma ne sono subito informato per il tramite del nostro Ambasciatore alle ore 19.30 dello stesso giorno 26.

Il Duce, in quel momento, è in viaggio tra Verona e Roma. Lo ricevo alla stazione e lo metto al corrente dell'accaduto e di quanto si prepara. Accoglie le informazioni gravissime con la imperturbabile calma che Gli è abituale. (Ardenti acclamazioni; la Camera scatta in piedi, grida ripetute di Duce! Duce! Nuove entusiastiche acclamazioni). Mi comunica la decisione di procedere l'indomani ad una prima parziale mobilitazione, per quanto Egli ritenga ancora, per ragioni d'ordine militare strategico che non mi è dato di precisare in questa sede, che il conflitto, che ormai sembra inevitabile sulla frontiera cecoslovacca possa, nonostante le dichiarazioni fatte dai Governi associati a Praga, venire localizzato e circoscritto. La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre.

La mobilitazione parziale

Poichè molto si è parlato e discusso sulla pretesa assenza di misure militari da parte dell'Italia e poichè se ne sono anche fatte illazioni e giudizi sui quali varrà poi la pena di sostare un momento, è opportuno far conoscere pubblicamente di qual natura e di quale portata siano stati i provvedimenti da noi adottati. (Vivissime approvazioni).

L'Esercito ha preso le seguenti misure:

1) Portata sul piede di guerra la guardia alla frontiera occidentale;

2) Mobilitazione della difesa contraerea del Piemonte, della Liguria e di tutto il versante tirrenico;

3) Richiamo di truppe alpine per rinforzo delle Divisioni «Cuneense», «Turinense» e «Tridentina»;

4) Richiamo di truppe per aumentare gli effettivi dei Corpi d'Armata di Torino e di Alessandria;

5) Richiamo per portare a tre quarti degli effettivi di guerra le truppe dell'Armata del Po;

6) Rinforzo dei presidi di Pantelleria, dell'Egeo e dell'Isola d'Elba;

7) Richiamo e immediato invio in Libia dei complementi per portare sul piede di guerra il XX e il XXI Corpo d'Armata;

8) Richiami per rinforzo dei Corpi d'Armata della Sicilia e della Sardegna. (Vivissimi applausi).

Per effetto di tali provvedimenti implicanti il richiamo di 300.000 uomini, la forza dell'Esercito saliva, nel giro di poche ore, da 250.000 a 550.000 soldati. (Vivissimi applausi).

L'Aeronautica e la Marina

Se lo svolgersi degli eventi lo avesse reso necessario, il congegno della mobilitazione generale avrebbe scattato e funzionato con la stessa calma, perfezione e l'Esercito avrebbe, come sempre, scritto pagine di sacrificio e di gloria. (La Camera in piedi prorompe in un'ardentissima acclamazione al grido di «Viva l'Esercito!»).

L'Aeronautica, secondo piani prestabiliti, costituiva quattro squadre aeree, per le quali venivano designati i comandanti e fissati i compiti, provvedeva all'approntamento e al completamento dei campi di manovra sui quali dovevano concentrarsi i reparti in dipendenza della dislocazione iniziale di guerra, procedeva al richiamo di congrue aliquote di personale della riserva.

Non vi era bisogno di preavvisi perchè l'arma del cielo fosse pronta al combattimento con la possente efficienza dei suoi mezzi e l'impeto eroico dei suoi uomini. (La Camera si alza in piedi. Vivissimi prolungati applausi.

La Marina completava gli equipaggi delle navi armate, passava in armamento le navi, le siluranti, i sommergibili normalmente in riserva; faceva gli spostamenti necessari per guarnire le basi più lontane e le relative zone di azione, metteva in moto il suo complesso sistema di osservazione e di vigilanza.

All'alba del 28 settembre, 22 navi di linea ed incrociatori, 114 cacciatorpediniere e torpediniere, 91 sommergibili (Bene), 337 mas, posamine e unità minori, con un totale di 5123 ufficiali e 84.731 sottufficiali e marinai, erano pronti ad entrare in azione e a rinnovare sui mari della Patria le più fulgide gesta. (La Camera scatta in piedi prorompendo in una lunghissima acclamazione).

Queste cifre sono troppo eloquenti per richiedere aggiunte di sorta. La mobilitazione si è svolta in perfetto ordine e con assoluta calma, tanto che le sue vere proporzioni sono sfuggite anche ai più attenti osservatori. La macchina militare italiana, che il Duce ha costruito pezzo per pezzo (Grida prolungate di Viva il Duce! La Camera sorge in piedi; ardenti acclamazioni) durante 16 anni di incessante fatica, ha dato prova, nell'ora della suprema necessità, del suo altissimo grado di efficienza. (Vivissimi applausi).

Non solo nelle armi e nei mezzi, ma anche e soprattutto negli spiriti: l'intero popolo italiano ha mostrato in quel giorno una maturità civile, politica e guerriera che non trova riscontro in nessun Paese ed in nessun momento della storia. (Vivissime acclamazioni).

Tutta la Nazione era pronta a marciare

E poichè nei bassifondi della stampa e della politica internazionale, superata la crisi e perduto, con la paura, anche il pudore (Vivissimi applausi), si è trovato modo di dire che il Duce si sarebbe scontrato, per l'esecuzione della sua politica, con opposizioni e contrasti di diversa natura, ripetiamo, una volta per tutte, che certe calunniose, idiotamente ridicole menzogne non ci diamo neppure la pena di respingere, e che i loro autori avrebbero forse vantaggio a tener presente che tutto il popolo italiano, in alto e in basso, senza discriminazioni nè incertezze, fu nel settembre dell'anno XVI, come sarà sempre in futuro, pronto a marciare in quella direzione che gli verrà indicata dal suo Capo. (La Camera in piedi tributa al Duce una nuova appassionata ovazione).

Compiute le misure di mobilitazione che ho sopra descritto, il Duce ritenne necessario stabilire con la maggior precisione le basi dell'intesa politica con Berlino e creare gli organi di collegamento militare. Le grandi democrazie occidentali l'avevano già fatto o comunque lo stavano facendo.

Pertanto fu fissato per la mattina del 29 settembre, ore 12, un convegno a Monaco di Baviera, cui avremmo partecipato, il Ministro von Ribbentrop ed io, accompagnati rispettivamente dal Generale von Keitel, Capo di S. M. germanico, e due Generali, Pariani e Valle.

Questi provvedimenti caratterizzano la giornata del 27, che in ogni Paese fu specialmente consacrata alla preparazione militare. Il lavoro diplomatico subì una sosta: ogni ulteriore tentativo appariva inutile.

Il fatto nuovo e le ore decisive

Per quanto non fosse ancora conosciuto l'anticipo della data, l'umanità attendeva il primo colpo di cannone di minuto in minuto. Anche la breve allocuzione pronunciata alla radio dal Primo Ministro britannico, non era di natura da infondere nuove speranze. L'Europa si avviava inesorabilmente verso la grande avventura.

Fu alle 10 del 28 settembre, quando ormai quattro sole ore ci separavano dallo scadere dell'«ultimatum», che si produsse il fatto nuovo. Lord Perth chiese udienza e fu da me prontamente ricevuto. Con profonda commozione comunicò allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinchè volesse interporre i Suoi buoni uffici presso il Führer in queste ultime ore utili per salvare la pace. (Grida ripetute di: Viva il Duce!). Allorchè, recatomi a Palazzo Venezia trasmisi al Duce la comunicazione, Egli subito e personalmente si mise in contatto con l'ambasciatore Attolico e gli impartì queste istruzioni: «Andate immediatamente dal Führer e, premesso ch'Io sarò in ogni evenienza con lui, ditegli che gli consiglio di dilazionare di 24 ore l'inizio delle operazioni. Nel frattempo studierò e proporrò quanto deve essere fatto per risolvere il problema».

Questa telefonata, camerati, risparmiò all'umanità una tragica prova. La Camera scatta ancora una volta in piedi al grido irrefrenabile di Duce! Duce!

Il messaggio al Führer

Il nostro ambasciatore prese immediato contatto con Hitler, che in quel momento si trovava a colloquio con l'Ambasciatore di Francia, e ottenne l'assenso alla proposta del Duce. Non ho dubbi ad affermare che da qualunque altra persona fosse partita una analoga richiesta, avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransigente rifiuto. (Vivissimi applausi).

Nel frattempo Lord Perth torna a Palazzo Chigi. Questa volta è latore di una proposta concreta di Conferenza a quattro per la soluzione immediata della vertenza. Il Duce, che è ormai a conoscenza dell'accoglienza fatta da Hitler alla proposta di rinviare di 24 ore l'inizio delle operazioni, manda, sempre per il tramite dell'Ambasciatore, un secondo messaggio personale al Führer così redatto:

1) Ringraziate il Führer per aver accettato mio invito sospendere 24 ore la mobilitazione;

2) Insieme con un messaggio personale a me diretto da Chamberlain che mi consigliava passo compiuto presso Hitler, sono a conoscenza testo lettera che Chamberlain ha diretto in data odierna 28 ad Hitler;

3) *Tale lettera, che sarà forse resa di pubblica ragione e della quale in ogni modo vi trasmetto il testo, contiene proposte che io ritengo accettabili e cioè: ritorno a Berlino di Chamberlain per liquidare in non più di sette giorni il problema, presenti i cechi e, se Hitler lo desidera, anche francesi ed italiani.*

L'Italia è naturalmente favorevole a partecipare. E' mia convinzione che Hitler otterrebbe in tal modo un successo che non esito a chiamare grandioso dal punto di vista concreto e dal punto di vista del prestigio mondiale.

Alle ore 15 Attolico telefona che il Führer accetta la proposta, mettendo però una condizione fondamentale: la personale presenza del Duce alla Conferenza, sola garanzia di riuscita. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Lascia al Duce scegliere se la Conferenza dovrà aver luogo a Francoforte od a Monaco. Il Duce accetta, sceglie Monaco.

Il Duce sceglie Monaco e risolve ogni cosa in 12 ore

La Conferenza è fissata per le ore 11 del mattino successivo.

Alle 18 il Duce parte. Mai viaggio è stato seguito nel mondo con più commossa ansia e con voti più unanimi, benchè ormai, l'intervento del Duce abbia dato ad ogni cuore la certezza suprema di successo. (Vivissimi applausi).

A Kufstein, incontro col Führer. I due Capi hanno nel treno del Cancelliere un lungo colloquio di ordine politico-militare, durante il quale un punto viene fissato: la necessità di giungere ad una immediata conclusione e di non permettere alla Conferenza di smarrirsi negli infidi meandri della procedura e della dialettica. (Benissimo!). *A Monaco sono ormai giunti il sig. Chamberlain e il sig. Daladier. La Conferenza ha inizio. Il resto è noto.*

Ma varrà ancora la pena di ricordare che è stato il Duce a condurre sul terreno pratico la discussione, sottoponendo un progetto che il Governo tedesco aveva accettato in linea di principio e che fu, salvo le inevitabili varianti di forma, adottato come risoluzione definitiva e che è stato ancora il Duce a portare sul tappeto la discussione delle minoranze polacche e magiare, nonchè a suggerire la costituzione immediata della Commissione esecutiva, che successivamente si è rivelata di singolare utilità nell'applicazione degli accordi.

La vertenza che da anni era oggetto di polemiche e di studio, che aveva inutilmente affaticato giuristi e statisti, e che per lunghi mesi aveva messo in gioco la pace d'Europa, era stata risolta, ed il Duce, dopo una permanenza a Monaco di sole 12 ore, poteva la sera stessa ripartire per l'Italia, salutato dalle acclamazioni che in Suo onore levava il popolo tedesco.

Non a caso fu ricordato che un anno prima, esattamente un anno prima, il Duce a Berlino, nella grande adunata di Maifeld, aveva pronunciato queste parole:

«Il Fascismo ha la sua etica alla quale intende rimanere fedele ed è anche la mia personale morale: parlar chiaro ed aperto e quando si è amici marciare insieme sino in fondo». (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

E' stato questo principio di etica fascista che ha fatto dell'Asse uno strumento sicuro e potente e tale da pesare in modo decisivo sul corso della storia. Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è forse ancor oggi prematuro formulare giudizi.

A Monaco, non soltanto la Germania è stata restaurata nei suoi diritti nazionali sulle provincie sudetiche, non soltanto il prestigio italiano è risultato ingigantito per l'opera del Duce e il contegno del popolo, ma molti fatti, dottrina e istituti hanno già subito e più ancora subiranno l'influsso profondo di un avvenimento così eccezionale. (Vivissimi, prolungati applausi).

La conferenza di Vienna nuovo servizio dell'Asse alla pace

Alla luce di Monaco bisogna considerare le vicende che si sono in seguito prodotte in Europa. Regolata direttamente tra Varsavia e Praga la controversia ceco-polacca, rimaneva ancora aperta la vertenza tra Cecoslovacchia e Ungheria. Le trattative condotte dai plenipotenziari dei due Paesi erano ripetutamente fallite. La questione appariva veramente troppo spinosa nella sostanza per trovare una soluzione attraverso le conversazioni diplomatiche. La tensione tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia si era fatta acutissima e assumeva aspetti preoccupanti, quando l'Asse ha potuto rendere nuovamente un altro servizio alla causa della pace.

Soltanto l'Italia e la Germania, per il prestigio di cui è circonfuso il loro nome nell'oriente europeo, per la somma di interessi che ambo i Paesi hanno in quelle regioni, per l'identica volontà di assicurarvi una giusta pace, potevano assumersi il compito difficile di pronunciare una sentenza arbitrale che ponesse fine alla contesa.

A Vienna ciò è stato fatto dai due Paesi dell'Asse con spirito di piena solidarietà e di totale comprensione.

Anche nelle ulteriori vicende sub-carpatiche vi è stata assoluta identità di punti di vista, checchè sia stato stampato in contrario dalla solita stampa. Italia e Germania hanno cioè ritenuto, trovando l'adesione degli interessati, che non si dovesse rimettere in questione una frontiera che era stata delimitata e accettata solennemente appena venti giorni prima. L'arbitrato è frutto di un paziente esame ed è stato ispirato a criteri di stretta imparzialità. Una grande ingiustizia è stata riparata.

Nè è senza significato il fatto che l'Italia sia stata chiamata a dirigere da arbitra una vertenza basata sul contrasto delle nazionalità, proprio in quella Vienna che aveva rappresentato per tanto tempo la negazione dei diritti della nazionalità Italiana.

E noi italiani, che avevamo inteso la voce del Duce levarsi per prima in difesa dell'Ungheria mutilata, abbiamo visto con intensa commozione le vecchie bandiere magiare tornare nelle città strappate alla Patria da un iniquo trattato ed abbiamo pensato a quando il popolo ungherese ci fu cavallerescamente vicino, mentre una non dimenticata coalizione di Governi tentava di soffocare l'Italia in armi con un capestro societario. (Vibranti acclamazioni; grida di: «Viva l'Ungheria!»; nuovi, generali applausi).

Il patto di Pasqua

Camerati, lo sviluppo della situazione europea dopo Monaco e Vienna ha permesso di affermare che una schiarita si è prodotta all'orizzonte politico. Il Fascismo, che ha documentato coi fatti la sua immutabile calma nelle ore della tempesta, non cambia il suo atteggiamento nemmeno quando si riconoscono nell'aria segni non trascurabili di miglioramento. Come non ci lasciamo scuotere dalle crisi paniche dell'allarmismo, così rifuggiamo dai pericolosi abbandoni ottimistici, senza che questo ci impedisca, d'altro canto di prendere atto con soddisfazione di ogni effettiva realizzazione feconda e pacifica. Tra esse ricordiamo, in primo luogo, la recente messa in vigore del Patto di Pasqua, che porta le relazioni politiche dell'Italia e della Granbretagna su un piano di solida ed amichevole collaborazione. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Gli accordi italo-inglesi, così strettamente legati ai nomi e all'opera di Neville Chamberlain, Lord Halifax e Lord Perth (nuovi, vivissimi, generali, prolungati applausi), *non rappresentano affatto un puro e semplice ritorno alla tradizionale amicizia, così come era intesa in tempi molto diversi dagli attuali.* (Vivissimi applausi). *Sono invece un complesso di intese che, tenendo conto delle nuove realtà europee, mediterranee e africane, regolano sulla base della più assoluta parità morale* (Vivissimi, generali, prolungati applausi) *politica e militare i rapporti fra i due Imperi.*

L'entrata in forza del Patto di Pasqua ha rappresentato un effettivo concreto contributo al consolidamento della pace.

Questo consolidamento è e sarà l'alto obiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo, non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile allorchè si intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano. (Entusiastiche, prolungate acclamazioni. In parecchi settori della Camera si grido: »Tunisi! Gibuti! Corsica!» Ripetute energiche scampanellate e richiami del Presidente, ma la dimostrazione continua.)

Grandiosa ovazione al Duce e al Ministro

Camerati, la visione di un'Italia unita, armata, guerriera, che conquista il suo Impero, che traccia ai popoli gli equi confini, che segna da Roma la via della ricostruzione, illuminò la vita dei nostri grandi e il trapasso dei nostri Eroi. Questa visione torna ora a noi trasformata dal Duce in una formidabile realtà di potenza e di giustizia.

La fine del discorso dell'on. Ministro è salutata da una altissima, interminabile ovazione della Camera, che sorge in piedi intonando l'inno «Giovinezza», grida appassionate e prolungate di: Duce! Duce!; nuove ardentissime acclamazioni.

Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce.

La Camera ad una voce risponde: A noi!

Il Duce lascia il suo seggio fra una imponente manifestazione dei deputati, che Lo circondano per attestarGli tutta la loro devozione e lo accompagnano fino all'uscita dell'aula.

Una gigantesca fiammata d'entusiasmo in Piazza Venezia

Ministri deputati e popolo acclamano ardentemente il Duce

ROMA, 30

L'attesa riapertura della Camera fascista e l'annuncio del discorso del Ministro Ciano hanno richiamato grande folla in Piazza Montecitorio, dove fin dalle ore 15 un servizio d'ordine era stato predisposto per contenere i manifestanti che si facevano di momento in momento sempre più numerosi. La folla acclama e a tratti si leva il canto di «Giovinezza».

Alla radio

E' l'atmosfera delle grandi giornate. Giungono i deputati e i senatori, alte personalità del Regime e il loro arrivo è sottolineato da vibranti applausi. Alle 15.45 giunge il Ministro Ciano seguito dagli altri Ministri. La folla, alla quale si è unito un folto gruppo di universitari in berretto goliardico acclama lungamente.

Piazza Colonna è stipata di gente in ascolto davanti agli altoparlanti e così tutte le piazze principali dell'Urbe. Sulla folla in silenzio passa la voce del giovane Ministro, che fa la storica documentazione dei drammatici avvenimenti di settembre e con incisive frasi afferma il diritto del popolo italiano a raggiungere le sue naturali aspirazioni con inflessibile fermezza. E quando nell'aula scoppia l'applauso che a volta a volta pone il concorde sigillo del caloroso consenso ai punti più significativi e densi di passione, queste folle con il cuore aperto fanno eco alle dimostrazioni continue dell'assemblea specialmente quando le cifre parlando il loro alto linguaggio hanno dimostrato la nostra fervida preparazione alla vigilia del temuto conflitto europeo.

Una marea

Mentre ancora durava la seduta alla Camera un'imponente folla adunatasi alla spicciolata si è venuta raccogliendo in Piazza Venezia, decisa ad attendere che il Duce rientrasse nello storico palazzo dove lavora e forgia i destini del popolo italiano.

Verso l'imbrunire la piazza era nereggiante di popolo, che ha dapprima aspettato pazientemente in silenzio e poi ha cominciato a levare le sue grida di acclamazione, di invocazione. Dalle vicine piazze nelle quali altre folle avevano ascoltato dagli altoparlanti il discorso del Ministro degli Esteri convergono ancora verso Piazza Venezia nuove colonne di folla che si congiungono, si incalzano a successive ondate. Sono in prima linea gli universitari, che confondono il variopinto cromatismo dei berretti delle diverse facoltà. Sono le voci degli studenti quelle che si levano sopra le altre, delle giovani avanguardie di tutti i tempi, di tutte le battaglie.

Mentre era già corsa voce che l'automobile del Duce era rientrata dalla parte del palazzetto San Marco, l'attenzione della folla è stata richiamata dal fragore, dalle grida e dagli applausi che provenivano dal Corso Umberto. Subito dopo la seduta infatti i Ministri e i Sottosegretari di Stato, l'ufficio di presidenza della Camera e tutti i deputati che avevano partecipato alla seduta, tutti indistintamente in divisa del Partito si sono incolonnati e si sono avviati per Corso Umberto verso Piazza Venezia, guidati da S. E. il Ministro Segretario del Partito. Lungo tutto il percorso questa imponente e nera colonna è stata accompagnata dai calorosi applausi della folla che in quell'ora gremiva i marciapiedi e da quella richiamata alle finestre dal canto degli inni.

"Ridateci la Corsica,,

S. E. Starace, distaccandosi dal gruppo, è entrato nel palazzo ed è salito al salone del Duce. Da questo momento le grida e le acclamazioni hanno raggiunto una tonalità impressionante. Dai gruppi goliardici partono anche altre grida oltre quelle di acclamazione: «Tunisi, Tunisi, ridateci la Corsica», grida che suscitano nuove ondate di entusiasmo nella piazza ormai gremita.

Mentre la gigantesca dimostrazione raggiunge il suo diapason, il balcone di Palazzo Venezia si apre e appare il Duce. La marea umana ondeggia e si stringe mentre migliaia di voci si levano alte. Un possente «A noi!» echeggia in risposta all'ordine del saluto al Duce. Poi è l'uragano, uragano di applausi e di grida appassionate all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Mussolini si sofferma a guardare questa manifestazione ancora una volta, diversa da ogni altra perchè non ci sono nè formazioni, nè allineamenti, perchè quello di stasera è il popolo nella sua varia composizione in mezzo alla quale spicca solo e si impone per il suo monocromismo il gruppo dei componenti il Governo e dei deputati oltre quello degli universitari.

Alle 17.30 il Duce si è affacciato una prima volta poi una seconda, poi una terza, sempre acclamatissimo. Poi il balcone si è chiuso e la folla immensa, che aveva sostato per ore e ore sotto la pioggia insistente, ha lentamente sgomberato la piazza.

«Documento di decisiva importanza»

Vastissima ripercussione del discorso di Ciano nel mondo

LONDRA, 30

Il discorso pronunciato oggi alla Camera italiana dal conte Ciano, che era vivamente atteso, ha destato la più favorevole impressione nei circoli politici e diplomatici inglesi. Un rapido sunto è stato dato dalle agenzie telegrafiche non appena pronunciato, ma più tardi ha potuto venir pubblicato nelle ultime edizioni dei giornali e specialmente l'*Evening News*, che gli dedica uno spazio d'onore.

La parità dei due Imperi

E' questa la prima volta che la voce ufficiale dell'Italia viene a rivelare il lavoro di retroscena che si è compiuto durante le storiche giornate che hanno preceduto l'accordo di Monaco ed è perciò che le rivelazioni del conte Ciano sono state apprese qui con vivissimo interesse, giacchè esse riuscivano in gran parte perfettamente nuove alle orecchie inglesi, che finora non hanno udito sull'intervento italiano e sul modo col quale venne preparato e svolto e sulla decisiva importanza dei passi compiuti dal Duce, che le parole mendaci e sempre pronte a svalutare ogni sforzo dell'Italia fascista.

Sotto questo punto di vista, il discorso viene considerato come un «documento di decisiva importanza», che riempie una lacuna vivamente sentita quassù fra quegli amici dell'Italia che conoscono e apprezzano tutta la portata del contributo che il Duce ha dato alla pace europea. Viene inoltre accolta con speciale favore la lode che il giovane Ministro degli Esteri italiano ha voluto rivolgere in queste ultime ore di vita del Parlamento romano al Primo Ministro Chamberlain, chiamando «onesto e sincero» il suo sforzo per il mantenimento della pace europea. Queste semplici ma efficaci parole trovano qui il più grande compiacimento, rinforzato dal secondo elogio che il conte Ciano ha rivolto al Primo Ministro e ai suoi collaboratori immediati, Lord Halifax e Lord Perth, per la parte da essi presa per la conclusione dell'accordo anglo-italiano.

Il conte Ciano ha parlato nel suo discorso di parità assoluta, morale e militare fra i due Imperi. Il significato di queste parole non è andato perduto. Le parole stesse sono perfettamente comprese nei circoli responsabili inglesi. Infine la dettagliata esposizione fatta dal conte Ciano sulle misure prese dall'Italia sino dall'inizio della crisi cecoslovacca sono apparse qui come segno evidente della perfetta organizzazione militare italiana.

La significativa allusione

Nella vigorosa vitalità di questa giovane Italia fascista, verso la quale le simpatie inglesi si vanno sempre più intensificando, il discorso del conte Ciano viene considerato come un discorso coraggioso e sincero che contribuirà a rendere più solidali e più fattivi i rapporti di amicizia testè sanciti dal protocollo romano.

Anche lo *Star* osserva che dal discorso risulta come l'Italia fosse pronta ad entrare in guerra, se questa catastrofe non avesse potuto essere scongiurata.

Tutti i giornali sottolineano poi le dimostrazioni di entusiasmo che hanno accolto il discorso da parte dei deputati e del pubblico che gremiva le tribune. La grandiosa dimostrazione di popolo sotto lo storico balcone di Palazzo Venezia ha richiamato l'attenzione dei corrispondenti da Roma dei giornali inglesi, che mettono in risalto l'entusiasmo suscitato specialmente dalle allusioni del Conte Ciano al fatto che le direttive italiane nell'avvenire si svolgeranno in rapporto alle naturali aspirazioni del popolo italiano.

Profonda impressione a Parigi

PARIGI, 30

Il discorso pronunciato oggi dinanzi alla Camera fascista dal Ministro degli Esteri Ciano, è stato ascoltato ed accolto a Parigi, nonostante gli avvenimenti interni in corso, con il più vivo interesse e, per le coraggiose rivelazioni che contiene su quelli che furono certi particolari della crisi internazionale del settembre scorso, ha suscitato profondissima impressione. Le energiche e categoriche precisazioni fornite su quelli che erano i propositi, che furono i preparativi e l'azione del Duce per salvare la pace d'Europa e per mettere in ogni caso l'Italia in grado di far fronte a qualunque evenienza hanno particolarmente attirato la attenzione di questi circoli politici, sbaragliando come un colpo di vento le ultime grottesche, fantastiche e presuntuose valutazioni che si era tentato di far circolare a proposito di un ipotetico spirito temporeggiatore cui avrebbe dovuto ispirarsi la politica di Roma.

Un particolare significato e valore viene poi attribuito al passaggio concernente la chiarificazione e la riorganizzazione dei rapporti italo-inglesi e si sottolinea in modo speciale l'importanza delle cordialissime espressioni rivolte dal Ministro Ciano alla persona e alla politica di Chamberlain, considerandole un sicuro preludio a nuovi realistici sviluppi nelle conversazioni e nei contatti fra i due Paesi. Gli ambienti politici e giornalistici francesi non nascondono infine il loro disappunto per il silenzio del Ministro Ciano a proposito delle relazioni italo-francesi.

L'animo degli ungheresi vibrante di gratitudine

BUDAPEST, 30

Vivissima era l'attesa negli ambienti ungheresi per il discorso tenuto dal conte Ciano alla Camera fascista e l'impressione che esso ha prodotto è stata profonda. La serrata espressione degli avvenimenti, l'analisi lucida della crisi cecoslovacca, la ferma dichiarazione dei preparativi compiuti dall'Italia per essere pronta ad ogni eventualità, l'acuta rappresentazione di tutti gli aspetti della situazione internazionale, hanno suscitato una nuova vasta ondata di ammirazione e di gratitudine.

Tutta l'Italia in ascolto

ROMA, 30

Il discorso pronunciato oggi alla Camera fascista dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, è stato ascoltato in tutta Italia da masse compatte e dense di popolo, che hanno affollato vie e piazze, facendo corona vibrante di entusiasmo attorno agli altoparlanti. Le parole del Ministro Ciano sono state attentamente seguite e spesso, agli applausi che risuonavano nell'aula della Camera fascista, si univano, fervide e spontanee, le acclamazioni ed i consensi più vivi della folla in ascolto. Specialmente la parte conclusiva del discorso, relativa agli interessi ed alle naturali aspirazioni del popolo italiano, ha suscitato il più schietto e pronto entusiasmo.

La fine del discorso, all'unisono con la grandiosa dimostrazione che la Camera fascista tributava al Duce, è stata accolta da ardentissime manifestazioni di popolo, fra grida ripetutamente e lungamente inneggianti al Fondatore dell'Impero.

Caldi consensi tedeschi

BERLINO, 30

L'odierno discorso del conte Galeazzo Ciano non può qui venire ancora commentato dalla stampa data la ristrettezza del tempo, ma esso è stato seguito in questi ambienti politici con vivissimo interesse e accolto con molto compiacimento per il contributo che il suo contenuto reca all'illustrazione delle direttive politiche culminate negli accordi di Monaco

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 5 dicembre 1938, ore 11, in Trieste, via dell'Istria n. 148, trattoria, si procederà alla vendita di una macchina da caffè espresso «Bezzera», 12 fusti e arredamento da trattoria. Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

Arrivando a Udine visitate "LA VITRUM,, MARTINI i Magazzini Casalinghi più importanti del Regno.

sere rinnovate. Dopo di che sorge spontanea la domanda se a Parigi si è lavorato nei giorni

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1938-VI

PER RIAVERE LA GIOIA DI VIVERE ESISTE UN MEZZO EFFICACE

Siate contenti se non conoscete i tormenti causati da reumatismi, gotta, ischialgia, lombaggini, artrite. La vita diventa senza piaceri per coloro che sono affetti da tali fastidi. Ma esiste per loro un buon amico: il Togal, che li aiuta rapidamente. Il Togal non solo fa scomparire il sintomo dolore, ma ne combatte la causa, aumentando i fattori di difesa dell'organismo, attenuando i fatti infiammatori, facendo diminuire la febbre. L'efficacia non viene diminuita dall'uso frequente. Il Togal elimina il dolore e dona salute, benessere e buon umore.

In tutte le Farmacie L. 5.50 - L. 14,—. Labor. G. Manzoni & C. - Via V. Vela, 5 - Milano. A. P. Milano 86660 - 24-6-38-XVI

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticoterapia dott. L. TARGON MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503 ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica-Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI a TRIESTE: H. Centrale 1-2 dicembre a FIUME: H. Quarnero 3-4 » a UDINE: H. Italia 5-6 » A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Prof. MARZIANI docente universitario PELLE E VENEREE VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA MALATTIE CUTANEE E VENEREE DISFUNZIONI SESSUALI VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 89-77 Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30 Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 8-4-38

IL DUCE PRESIEDE IL GRAN CONSIGLIO

Una speciale cittadinanza italiana concessa ai fedeli sudditi mussulmani delle quattro provincie libiche

Il decreto approvato dal Supremo Consesso

ROMA, 1

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'Anno XVII Era Fascista il 30 novembre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti Balbo, De Bono, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, segretario il Segretario del Partito. Assenti giustificati De Vecchi, Federzoni, Grandi.

Territorio nazionale

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha esaminato il seguente Decreto Legge riguardante le quattro provincie della Libia che entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia e l'istituzione di una cittadinanza italiana speciale per i nativi mussulmani delle dette provincie:

Articolo 1) Le quattro provincie della Libia entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia secondo l'ordinamento giuridico rispondente alla condizione speciale della regione e alla diversità di religione degli abit[illegible] Nulla è innovato per q[illegible]uarda il territorio del [illegible]bico.

Articolo 2) [illegible] conserva l'attuale pers[illegible] giuridica e l'autonomia finanziaria e patrimoniale e continua ad essere regolata dalle disposizioni del vigente ordinamento organico approvato con R. D. L. 3 gennaio 1924, N. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935, N. 675, salvo quanto è innovato dalle disposizioni di questo D. L. e da quelle del R. D. 8 aprile 1937-XV, N. 431. Di conseguenza le leggi, i decreti e i regolamenti per ogni altro atto ufficiale che si riferiscono alla Libia devono essere emanati su proposta o di concerto con il Ministro per l'Africa Italiana.

Articolo 3) Ai cittadini italiani libici è esteso, con gli opportuni adattamenti da stabilirsi con apposito decreto legge, l'ordinamento sindacale - corporativo vigente in Libia, limitatamente alle provincie che fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Articolo 4) E' istituita una cittadinanza italiana speciale per i nativi mussulmani delle quattro provincie libiche che fanno parte integrante del Regno d'Italia. Tale cittadinanza non modifica lo statuto personale e successorio dei cittadini libici mussulmani.

I requisiti

Articolo 5) I cittadini italiani libici mussulmani possono acquistare, su loro domanda, la speciale cittadinanza di cui all'articolo precedente quando abbiano i seguenti requisiti:

1) aver compiuto 18 anni di età;

2) non aver riportato condanna per delitto a pena restrittiva della libertà personale.

Oltre a possedere i requisiti predetti essi devono corrispondere a una delle seguenti condizioni:

a) essere rimasti mutilati, invalidi o feriti in servizio dello Stato, in azioni di guerra o di grande polizia;

b) essere stati insigniti di una decorazione al valore militare o civile;

c) essere stati insigniti di una distinzione onorifica nazionale;

d) aver servito con fedeltà e onore in un corpo militare dello Stato;

e) saper leggere e scrivere in italiano;

f) aver ricoperto una funzione pubblica almeno per due anni o essere beneficiario di una pensione corrisposta dallo Stato;

g) aver acquistato benemerenze verso la Nazione italiana;

h) aver fatto parte della Gioventù Araba del Littorio per almeno un anno.

La speciale cittadinanza italiana, con mantenimento del proprio statuto personale e successorio mussulmano, è concessa con provvedimento del Governatore generale della Libia senza pagamento di speciale tassa, secondo le norme che saranno stabilite con decreto del Ministro dell'Africa Italiana.

Di quali diritti godranno i libici

Articolo 6) La speciale cittadinanza di cui all'articolo 4) della presente legge comporta il godimento dei seguenti diritti civili e politici già attualmente attribuiti ai libici:

1) garanzia della libertà individuale la quale potrà essere limitata solo nei casi e con le forme stabilite dalla legge;

2) inviolabilità del domicilio nel quale l'autorità potrà accedere soltanto in forza della legge e con le forme prescritte in armonia con le consuetudini locali;

3) inviolabilità della proprietà salvo i casi di espropriazione per cause di pubblica utilità e previo pagamento della giusta indennità e salve le altre limitazioni stabilite nelle leggi penali e negli ordinamenti di polizia;

4) diritto a concorrere alle cariche civili nelle colonie in base ai relativi ordinamenti che determineranno anche i necessari requisiti e le modalità di concorso;

5) l'esercizio professionale in Libia a condizione del possesso dei necessari titoli.

Oltre a tali diritti, i libici che abbiano conseguito la speciale cittadinanza di cui all'articolo 4) godranno dei seguenti diritti:

1) il diritto di portare le armi secondo le norme per la coscrizione militare che verranno all'uopo stabilite;

2) il diritto di essere iscritti all'Associazione Mussulmana del Littorio alle dirette dipendenze del Partito Nazionale Fascista;

3) il diritto di accedere alla carriera militare nei reparti libici con le limitazioni e le modalità che il R. Governo stabilirà con apposite norme;

4) il diritto ad esercitare la carica di Podestà nei Comuni composti di popolazione libica e quella di consultore nei Comuni a popolazione mista;

5) il diritto a disimpegnare funzioni direttive nelle organizzazioni sindacali di cui al precedente articolo 3 e ad essere chiamati a far parte del Comitato corporativo della Libia e dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

I 20.000 rurali Plauso a Balbo

Articolo 7): I diritti di cui al precedente articolo 6) spettanti ai libici in possesso della speciale cittadinanza con il mantenimento dello statuto personale mussulmano, vengono esercitati soltanto in Libia e nelle altre terre italiane di Africa e non potranno comunque consentire la nomina a posti o incarichi ove si eserciti il comando sui cittadini italiani metropolitani.

Articolo 8) E' abrogata la facoltà di acquisto della cittadinanza metropolitana, prevista dall'articolo 37 del vigente ordinamento organico della Libia, in quanto implica la perdita dello statuto personale e successoria.

Articolo 9) Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, ecc.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi espresso il suo compiacimento al Governatore generale della Libia, Balbo, per il modo con il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei 20.000 rurali, primo esperimento pienamente riuscito di emigrazione di massa.

Alla discussione, nella quale è intervenuto il Duce, che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato: Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media preparata dal Ministro Bottai.

Le insegne del P. N. F. allo storico balcone

ROMA, 30

Questa sera alle 22.15 le insegne del P. N. F. sono state trasportate, con la scorta d'onore regolamentare, da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia, salutate dalla folla che faceva ala al loro passaggio. Le insegne sono state quindi issate al balcone di Palazzo Venezia e vi rimarranno per tutta la durata dei lavori del Gran Consiglio del Fascismo.

Ciò che l'Italia deve ancora far valere

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia*, nel suo commento al discorso del Ministro Ciano così conclude:

«Ora è bene fissare ben chiaro che oggi la Germania non può ritenersi ancora soddisfatta e che l'Italia ha ancora ragione di far valere importanti interessi e diritti in rapporto alle sue dimostrate capacità e ai suoi bisogni come in rapporto agli imprescrittibili principii della giustizia e dell'equilibrio delle forze e delle possibilità. Il Ministro Galeazzo Ciano alla fine del suo discorso ha dedicato a questo problema generale ormai aperto poche ma espressive frasi che bastano per impostare dinanzi alla coscienza dei popoli e la responsabilità dei Governi gli indirizzi inflessibili della politica estera italiana.

La situazione europea creata da Monaco deve dunque intendersi non statica ma dinamica. Questa dinamica viene dall'essenza viva e potente delle giovani Nazioni ancora lontane dall'equilibrio necessario dei diritti e del movimento irrefrenabile della storia.

Le ovazioni che hanno interrotto il discorso del conte Galeazzo Ciano e ne hanno coronato la splendida fine documentano che queste direttive della politica estera italiana sono parte viva della coscienza, della fierezza e della volontà dell'Italia.

Il rapporto del Duce ai Prefetti di Gorizia e Udine

ROMA, 30

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle Provincie, ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Treviso, Padova, Gorizia, *Belluno e* Udine.

Eccidio in Romania dei capi della Guardia di ferro

Codreanu e tredici seguaci uccisi durante un tentativo di evasione

Situazione tesa e profonda impressione nel Paese

BUCAREST, 30

Stanotte, mentre stava per essere trasportato a Bucarest da un altro penitenziario, Cornelio Codreanu ha tentato di evadere con altri detenuti. La scorta ha tirato sui fuggitivi, che sono stati tutti uccisi, fra cui lo stesso Cornelio Codreanu, che era il capo della disciolta Guardia di ferro e che era stato condannato a 10 anni di lavori forzati. Con Codreanu sono stati uccisi anche altri appartenenti all'ex Guardia di ferro, fra cui gli assassini di Stelescu, già luogotenente del Codreanu, e gli assassini del Presidente del Consiglio Duca. Le autorità della giustizia militare hanno immediatamente dato gli ordini necessari per la sepoltura dei cadaveri.

La versione ufficiale

Sul tragico fatto è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Nella scorsa notte è stato effettuato un trasferimento di condannati dalla prigione di Ramnu Sarat a Jilava (Bucarest). Alle 5 di stamane, mentre il convoglio attraversava la foresta situata al chilometro 30, sulla strada nazionale Bucarest-Ploesti, le automobili furono attaccate a colpi di arma da fuoco da sconosciuti, che scomparvero. Nello stesso momento i condannati, profittando del fatto che il trasporto si effettuava con autobreck del tipo gendarmeria aperte e del fatto ch'era notte e che una spessa nebbia era caduta sulla strada, sono saltati dalle automobili, sono fuggiti con l'intenzione manifesta di sparire nella foresta Dopo le intimazioni d'uso, i gendarmi fecero fuoco. Sono stati uccisi: 1) Cornelio Codreanu, condannato a 10 anni di lavori forzati e a sei d'interdizione; 2) Constantinesou Nicola; 3) Caramica Giovanni; 4) Belinace Doru, autore dell'assassinio del Presidente del Consiglio Duca e condannato ai lavori forzati a vita; 5) Caratanase Giovanni; 6) Bozetan Iersif; 7) Curca Stefano; 8) Pele Giovanni; 9) State Giovanni; 10) Atanasiu Giovanni; 11) Bogdan Gabriele; 12) Vlad Radur (questi ultimi erano gli autori dell'assassinio di Nicola Stelescu, condannati ai lavori forzati a vita); 13) Giorgescu Stefano; 14) Trandafir Giovanni, condannati ambedue a 10 anni di lavori forzati per l'assassinio di Stelesou.

La sepoltura dei cadaveri

Le autorità della Giustizia militare del II Corpo d'Armata sul cui territorio si sono svolti i fatti, come le autorità della giustizia civile si sono recate sul posto ed hanno constatato ufficialmente con regolare verbale redatto dai medici, la morte di tutte le persone enumerate più sopra. E' stata autorizzata la sepoltura dei cadaveri L'inchiesta prosegue il suo corso Su proposta dell'autorità giudiziaria e per ragioni di ordine pubblico ha approvato che la sepoltura sia fatta presso il centro militare di Jilava, ciò che è stato già eseguito nel corso della stessa mattinata.»

La polizia romena, a seguito dei fatti terroristici verificatisi nei giorni scorsi è riuscita a scoprire tutta un'organizzazione che si chiamava il «Battaglione della morte» e che preparava attentati contro personalità e autorità romene. Secondo i documenti forniti alla stampa dalle autorità, risulta che il «Battaglione della morte» era un'organizzazione formata dagli elementi della disciolta «Guardia di ferro».

A parte gli episodi terroristici segnalati, la calma regna assoluta in tutto il Paese.

Lotta senza quartiere

La notizia dell'eccidio ha prodotto profonda impressione in tutto il Paese e si è subito creata una situazione di acutissima tensione. Finora però non sono segnalati incidenti degni di rilievo. Certo è che nella capitale circolano questa sera le voci più disparate e allarmanti e gli osservatori stranieri sono sostanzialmente unanimi nel riconoscere che i fatti di stamane segnano l'inizio della lotta senza quartiere tra la Guardia di ferro e i suoi avversari diretti, guidati personalmente da Re Carol. Qualsiasi possibilità di tregua o di riconciliazione tra la prima e il Governo è ormai esclusa.

E' notorio stasera a Bucarest che in una conferenza, avuta ieri con il Ministro degli Interni Armando Calinescu, il Sovrano ha sanzionato le misure più draconiane propostegli allo scopo di stroncare spietatamente il movimento delle «Guardie di ferro». La dichiarazione di guerra del Governo alle «Guardie di ferro» è una conseguenza immediata dell'uccisione del Rettore dell'Università di Cluj che, a quanto si è oggi appreso, è stata contemporanea all'invio da parte del misterioso «Battaglione della morte» di due sentenze di morte a due Governatori di provincia, sentenze che erano state pronunciate da un non meno misterioso «Tribunale nazionale» e che devono essere eseguite entro la prima metà di gennaio.

La sfida del Sovrano

Re Carol, nella sua conferenza di ieri con il Ministro degli Interni Calinescu, ha accettato la sfida della «Guardia di ferro» e ha ordinato una dura repressione del movimento, la cui forza numerica esatta non è conosciuta. Nonostante esso sia stato dichiarato illegale, i suoi capi dicono di poter contare ancora su diversi milioni di fedeli. Tale cifra appare a molti esagerata, ma è certo che essa rappresenta una forza politica notevole nelle provincie della Transilvania e della Bucovina, che la Romania si è annessa alla fine della guerra mondiale.

Nelle elezioni generali di settembre i candidati della «Guardia di ferro» raccolsero complessivamente 450.000 voti, su un totale di 2 milioni e mezzo, contro 600.000 ricevuti dal partito dei contadini di Maniu.

In ambienti della capitale che sono fedeli interpreti del pensiero dei capi della «Guardia di ferro» già si dice questa sera che l'uccisione di Codreanu e dei suoi compagni di carcere non è avvenuta affatto nel modo indicato dal comunicato ufficiale, ma è un assassinio vero e proprio, organizzato dal Governo a titolo di rappresaglia per quello del Rettore dell'Università di Cluj e per aver motivo di applicare le misure draconiane ieri decise. Gli stessi ambienti trovano significativo, in appoggio alla loro tesi, che i cadaveri degli uccisi siano stati seppelliti nel cimitero del carcere appena tre ore dopo il loro assassinio. E' il sospetto, avvalorato dalle circostanze anzidette, che ha creato rapidamente una grande fermento fra le «guardie di ferro» in tutto il Paese, fra le quali non poche sono coloro che avevano per Codreanu una venerazione vera e propria e che sono pronte al sacrificio per vendicare la scomparsa del capo e per la causa di cui egli fu campione e banditore.

Agitatori comunisti arrestati in Finlandia

STOCCOLMA, 30

I giornali pubblicano che in diverse località della Finlandia la polizia ha arrestato una diecina di pericolosi agitatori formati alla scuola dell'Unione sovietica. Fra gli arrestati figurano alcuni capi comunisti finlandesi.

Le condizioni poste agli arabi per la Conferenza di Londra

CAIRO, 30

Il *Misri* riceve da Bagdad che gli arabi palestinesi subordinano la loro partecipazione alla Conferenza di Londra che si occuperà della questione palestinese alle seguenti condizioni: 1) le basi delle trattative dovranno essere precedentemente note; 2) alla Conferenza dovranno essere invitati il Mufti e gli altri membri del comitato supremo arabo.

Si ha inoltre da Gerusalemme che quasi tutte le municipalità arabe e tutti i villaggi della Palestina hanno comunicato all'Alto Commissario britannico che l'unico possibile rappresentante alla prossima Conferenza di Londra sarebbe il Gran Mufti di Gerusalemme, il quale tuttavia è stato specificatamente escluso dal Governo britannico. Si crede che, se il Mufti ciò nonostante venisse invitato a Londra dal Governo britannico, egli declinerebbe l'invito per sè, ma designerebbe una commissione di negoziatori a rappresentarlo alle trattative londinesi.

Re Faruk riceve S. E. Federzoni

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30

E' qui giunto il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia S. E. Federzoni, venuto a rappresentare il Governo fascista alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Kedivè Ismail, offerto dalla collettività italiana d'Egitto. Il Gerarca è stato salutato a bordo dal rappresentante di Re Faruk e dal Governatore della città, per conto del Governo egiziano, dal Ministro d'Italia conte Mazzolini, dalle autorità consolari e fasciste e dai capi delle istituzioni italiane.

Più tardi egli è stato ricevuto dal Sovrano in privata udienza alla Reggia di Raseltin, quindi ha proseguito in treno per il Cairo.

Hacha eletto Presidente della Repubblica Cecoslovacca

La solenne riunione dell'Assemblea Nazionale

PRAGA, 30

La cerimonia dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica si è svolta con particolare solennità. La sala era addobbata con bandiere e festoni di fiori. Al tavolo presidenziale hanno preso posto i Presidenti del Senato e della Camera e i Vicepresidenti delle due Camere. Al banco del Governo sedeva il Presidente del Consiglio Sirovy con i Ministri del Governo centrale e di quelli autonomi della Slovacchia e della Russia subcarpatica. Nella tribuna diplomatica erano tutti i capi missione accreditati a Praga.

Il voto

In piazza Smetana, dinanzi al Parlamento, prestava servizio un picchetto d'onore con bandiera e musica ed erano schierate le rappresentanze dell'esercito e della gendarmeria, numerose corporazioni in uniforme e una fittissima folla.

Alle ore 11.25 è terminato lo scrutinio dei voti. Su 311 presenti, 272 hanno votato per il dott. Emilio Hacha; 39 hanno votato schede bianche (dette schede corrispondono ai voti dei comunisti e dei tedeschi nazionalsocialisti). Dei 272, 58 sono slovacchi.

Appena il Presidente dell'Assemblea nazionale Maljpetr ha annunciato l'avvenuta elezione, la bandiera nazionale è stata issata sul palazzo del Parlamento, il picchetto d'onore ha presentato le armi, le fanfare hanno intonato l'inno nazionale, mentre venivano sparati 31 colpi di cannone.

La seduta è stata sospesa e il Presidente dell'Assemblea, assieme con il Vicepresidente, ha comunicato il risultato del voto al Presidente del Consiglio, pregandolo di notificarlo al Presidente eletto. Il Presidente del Consiglio si è recato in automobile al domicilio del nuovo Presidente. Poco dopo il dott. Hacha, accompagnato dal Generale Sirovy si è recato all'Assemblea nazionale, ricevuto all'ingresso del Parlamento dai segretari della Camera dei deputati e del Senato, che lo hanno introdotto nell'aula. Quivi il Presidente della Repubblica ha preso posto nella tribuna presidenziale e il Presidente dell'Assemblea, aperta la seduta, gli ha porto il benvenuto pregandolo di prestare giuramento.

Il giuramento

Non appena il dott. Hacha ha pronunciato la formula del giuramento:

«Giuro sul mio onore e sulla mia coscienza di vegliare alla prosperità della Repubblica e del popolo e di rispettare le leggi costituzionali e le altre leggi dello Stato», lo stendardo presidenziale è stato issato sul Parlamento, mentre le formazioni militari rendevano gli onori. Dopo la cerimonia del giuramento il Presidente della Repubblica, accompagnato dai Presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio ha lasciato il Parlamento e, dopo aver passato in rivista le truppe in servizio d'onore, salutandole col saluto nazionale «Nazdar» (salute), si è diretto, accompagnato da un lungo corteo in cui erano le più alte cariche dello Stato, verso il Castello di Praga, sede presidenziale.

Al castello presidenziale il nuovo eletto ha intrattenuto a cordiale colloquio i presenti, poi ha lasciato che il Gabinetto si riunisse in seduta straordinaria per consentirgli di deliberare le didissioni da presentargli.

In questa seduta il Generale Sirovy ha ringraziato i membri del Governo per la cordiale collaborazione in momenti criticissimi per il Paese e li ha pregati di conservare fra loro e con lui la amicizia che in un periodo tanto difficile li ha avvicinati. Dopo una risposta del Ministro degli Interni Cerny, ha preso la parola mons. Tiso, Presidente del Consiglio slovacco, in nome del suo Governo, per ringraziare il Generale Sirovy e il Gabinetto per la realizzazione dell'autonomia slovacca. «Sono convinto — ha affermato Tiso — che questo atto non è stato solo una conseguenza dei rapporti nostri, ma l'inizio di un nuovo periodo benedetto per la vita comune delle due Nazioni». Il Ministro Revay si è espresso in termini identici per il Governo carpato-russo, e, infine, una forte stretta di mano tra Tiso, Sirovy e Revay ha chiuso la riunione, sottolineando simbolicamente la fraterna collaborazione dei cechi, degli slovacchi e dei ruteni e la loro unità nello Stato rinnovato. Nella riunione sono state decise le dimisisoni del Governo.

Le dimissioni del Governo L'incarico a Beran

Successivamente Sirovy si è recato dal Presidente della Repubblica per comunicargli la decisione del Governo e per pregarlo di accettare le sue dimissioni. Il dott. Hacha ha accettato le dimissioni ed ha rivolto al Generale Sirovy l'invito di reggere temporaneamente il Governo fino alla costituzione del nuovo. Si sono quindi riprese immediatamente in serata le conversazioni per la nomina del nuovo Governo, sempre al Castello e alla presenza del Presidente Hacha, e durano tuttora.

In un ambiente sereno, dove l'uomo di scienza e di dirittura impone la sua personalità, può ritenersi che l'accordo si consegua presto. Siamo informati che il deputato Sidor, esponente politico della Slovacchia, sarà nominato Ministro Segretario di Stato e probabilmente Vicepresidente del Consiglio.

Resta sempre come candidato alla Presidenza del Consiglio il deputato Beran, capo del partito nazionale unificato, il quale, come si informa in questo momento, ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Governo. Restano sicuramente nel Governo Chvalkowski agli Esteri, il Generale Elias alla Difesa Nazionale, e per i restanti le decisioni avverranno domani. Anche il Governo slovacco ha presentato le dimissioni. Ricostituito immediatamente, esso conserva Tiso alla Presidenza del Consiglio.

A tarda ora della notte si apprende che Hacha ha incaricato Beran di formare il nuovo Ministero.

Eminente giurista e cattolico fervente

PRAGA, 30

Il dott. Emilio Hacha, nato a Trhove Svine il 12 luglio 1872, non solo appartiene al partito cattolico, ma è stato sempre un fervido cattolico praticante, convinto che solo la religione della Chiesa romano-cattolica poteva formare la base della civiltà e della giustizia sociale.

Assolti gli studi legali, il dott. Hacha iniziò nel 1898 la sua carriera nella Giunta provinciale del Regno di Boemia. Dal 1906 al 1916 coperse la carica di segretario della Galleria moderna, facendosi conoscere e apprezzare come acuto e sensibile intenditore d'arte. Nel medesimo tempo entrava, consigliere di Corte d'Appello, nel Tribunale di Vienna.

Dopo la guerra salì i diversi gradi della Corte di Cassazione di Praga fino a diventarne il Primo Presidente.

Nelle scienze giuridiche, il dott. Hacha gode fama di giurista di grande valore e nel medesimo tempo di scienziato e studioso. Nel 1920, nominato docente privato di Diritto comparativo, fu delegato presso il Tribunale internazionale dell'Aja. Come giudice il dott. Hacha gode la simpatia di tutti quei legali ch'ebbero da fare con la Suprema istanza della giustizia in Cecoslovacchia e, come cattolico le particolari simpatie dei cattolici delle quattro regioni storiche della Corona di San Venceslao e del partito del defunto Mons. Hlinka.

La stampa cattolica cecoslovacca scrive che, sia per la sua autorità di studioso che per la sua alta moralità, il futuro Presidente della Repubblica sarà la miglior garanzia che, in occasione delle gravi discussioni sulla nuova Costituzione e sull'adattamento delle leggi alle nuove necessità, la legge sarà la viva verità e l'espressione delle vere necessità della Nazione ceca, slovacca e rutena.

Il Commissario dell'Esposizione di New York partito da Bucarest per Roma

BUCAREST, 30

Stamane è partito diretto a Roma Albin Johnson, Commissario generale dell'Esposizione di New York.

La montagna ha partorito il topo

Magro bilancio del socialcomunismo nello sciopero generale francese

Ma il Governo, oggi vincitore, saprà rintuzzare l'attacco dell'estremismo anche a Palazzo Borbone?

PARIGI, 30

La prima impressione avutasi stamane dell'andamento dello sciopero è che l'atteggiamento risoluto del Governo e le disposizioni prese per assicurare la libertà di lavoro ed in particolare il decreto di requisizione degli addetti ai servizi pubblici hanno avuto un parziale effetto, privando la manifestazione di quel carattere rigorosamente generale che i suoi promotori speravano e che avevano avuto in passato altre manifestazioni analoghe, come per esempio lo sciopero generale politico del febbraio 1934.

A Parigi, e più ancora nelle provincie, nonostante le sanzioni minacciate contro i trasgressori al decreto di requisizione, sembra che un gran numero di impiegati e operai dei servizi pubblici siano mancati all'appello. Tuttavia nella capitale, i principali servizi pubblici municipali, come quelli dell'elettricità, del gas, dell'acqua potabile, funzionano presso a poco normalmente. Il funzionamento di altri servizi come quelli della nettezza urbana è invece assai ridotto. Pure ridotto è il funzionamento dei servizi pubblici e urbani degli autobus e della ferrovia sotterranea. Soltanto il 50 per cento degli autobus sono usciti dai depositi. Gli uffici municipali ed altri uffici pubblici compresi quelli postali, sono aperti.

Misure eccezionali

I servizi postelegrafonici principali e quelli radiofonici sembrano assicurati in tutta la Francia. Il traffico ferroviario è invece probabilmente assai limitato; già nelle prime ore di stamane un certo numero di treni erano stati soppressi. Taluni servizi ferroviari e postali sono effettuati da soldati del genio; i viaggiatori sono, del resto, molto rari.

Straordinarie disposizioni sono state prese dal Governo per il mantenimento dell'ordine. L'intera guarnigione di Parigi, rinforzata con parecchi reggimenti venuti dalle provincie e dalle colonie è mobilitata; compagnie di fanteria, di senegalesi, di guardie mobili presidiano, con la baionetta inastata, le stazioni ferroviarie, le centrali elettriche e postelegrafoniche, i depositi degli autobus e la ferrovia sotterranea. I grandi stabilimenti industriali della periferia, tutti gli edifici pubblici, sono egualmente sorvegliati dalle truppe che sono, d'altra parte, distribuite, insieme ad ingenti forze di polizia e di guardie mobili, nei vari punti strategici della capitale e dei sobborghi.

Analoghe disposizioni di sicurezza sono state prese in tutta la Francia, specie nelle grandi città e nei bacini minerari ed industriali del nord. Nel centro di Parigi tutti i negozi sono aperti e l'attività commerciale cittadina, come pure quella dei mercati centrali, sembra presso che normale. Uno dei più visibili effetti dello sciopero [illegible] è la quasi completa assenza di autobus, [illegible] la maggior parte dei giornali. Lo sciopero dei tipografi [illegible] e soltanto due o tre quotidiani, fra cui l'*Action Française*, hanno potuto essere stampati a due o quattro pagine, con mezzi di fortuna. Le messaggerie [illegible] hanno curato parzialmente la distribuzione.

I dati relativi allo sciopero degli operai dell'industria a Parigi ed in tutta la Francia non sono stamane precisi, ma si prevedeva che la percentuale degli scioperanti sarebbe stata molto elevata, nonostante la decisione presa ieri dalla Confederazione padronale di aprire egualmente gli stabilimenti facendo assegnamento sulle disposizioni prese dal Governo per assicurare la libertà di lavoro.

Affermazione mancata

Da vari comuni delle provincie si segnala che lo sciopero del personale municipale è completo, salvo per i servizi di sicurezza, le pompe funebri, lo stato civile e i pompieri. [illegible] al Ministero dell'Interno e degli altri dicasteri principali hanno vegliato durante tutta la notte, insieme alle autorità di polizia ed ai capi militari, per prendere le ultime disposizioni. Il Ministro dell'Interno Sarraut si è trovato stamane in permanente contatto con le varie autorità responsabili del mantenimento dell'ordine e col Presidente del Consiglio Daladier.

Comunque le prime notizie sullo svolgimento dello sciopero generale hanno stamane confermato che fino allora la manifestazione si stava svolgendo in modo che domani probabilmente entrambe le parti in lotta saranno tentate di proclamare la loro vittoria. Il Governo, infatti, potrà vantarsi di essere riuscito ad evitare alla Nazione il senso dell'arresto della vita, mantenendo in esercizio i servizi pubblici, mentre la Confederazione generale del lavoro potrà abbandonare le cifre più o meno grosse dell'adesione alla manifestazione da parte delle masse [illegible].

Praticamente, però, l'impressione che domina è che lo sciopero generale non sia affatto riuscito e che questa manifestazione di [illegible] contro i capi sindacali [illegible] in modo clamoroso la [illegible] supremazia dell'apparato statale sulle forze del disordine, ogni volta che esso voglia veramente far funzionare gli strumenti di controllo.

Notizie che affluiscono dalle provincie accrescono il senso di fallimento dello sciopero generale.

Modeste defezioni

Il Ministro degli Interni, Sarraut, ricevendo alle 11 i rappresentanti della stampa ha dichiarato: «Tutto va benissimo. Nessun incidente è segnalato in alcuna parte del Paese».

Il Ministro dei LL. PP. De Monzie è stato ancora più esplicito, poichè ha rivolto addirittura un ringraziamento ai ferrovieri per la perfetta disciplina con la quale anche oggi hanno assolto il loro dovere.

Tirando le somme, per quanto sia ancora presto per fare un bilancio definitivo della giornata dato che gli elementi di valutazione scarseggiano anche perchè le informazioni sono frammentarie e di fonte spesso interessata, si può senz'altro dire che lo sciopero è fallito nei servizi pubblici e nei servizi gestiti in concessione, dove le defezioni sono state parziali e in proporzione quasi insignificante. Nell'industria privata invece si registra un modesto successo sindacale. Nella metallurgia le astensioni variano in una misura che va dal 25 al 40 per cento.

Più forte è la percentuale degli scioperanti nei tessili, [illegible] in certi casi ha raggiunto l'80 per cento, il residuo venti per cento [illegible] ai servizi di manutenzione.

In definitiva il Governo dunque può considerarsi vittorioso. La prova di forza è stata vinta da Daladier che può valersi di tale successo per rinforzare la posizione politica della [illegible] ministeriale.

Del resto la Borsa ha oggi stesso registrato il favorevole orientamento politico della situazione francese con un rialzo organico e sostenuto di quasi tutta la quota dei valori nazionali e con un miglioramento del corso del franco sul mercato monetario. Ma sentirsi autorizzati per questo a considerare la fase politica, aperta con la promulgazione dei decreti Reynaud, come praticamente chiusa, sarebbe un errore.

Sul piano sociale e in un certo senso anche su quello economico, lo sciopero ha avuto uno sviluppo favorevole, ma sul piano parlamentare la situazione è differente e in regime democratico è il Parlamento che ha in definitiva l'ultima parola. Questo non esclude che Daladier possa anche vincere la battaglia parlamentare che lo attende, soprattutto se, [illegible] delle circostanze, [illegible] decisione di lasciare Palazzo Borbone chiuso per parecchie settimane, rendendo sterile ogni tentativo dell'opposizione. [illegible] l'alleanza socialcomunista che fino a poche settimane fa costituiva la base del Fronte popolare [illegible] radicale al quale appartengono tutti i membri del Governo che è presieduto da Daladier.

Critiche e riserve

Ma Blum, che è il principale interessato a creare imbarazzi al Governo, non intende considerarsi battuto, e pur non ammettendo che lo sciopero [illegible]

[illegible]

Daladier alla radio

[illegible] alla Confederazione generale del lavoro [illegible] in una dichiarazione ai giornalisti [illegible] riconoscere che la vigorosa azione del Governo sui funzionari e sui dipendenti dei servizi pubblici, ha alterato il corso dello sciopero, il quale invece è stato seguito dalle maestranze dell'industria privata. Il sindacalismo francese esce così menomato dalla prova che può essergli invece salutare, se le tendenze estremiste al servizio del Comintern, affermatesi nell'ultimo congresso di Nantes, finiranno col non avere più il sostegno delle masse.

Alle 20, Daladier ha pronunciato un discorso, radiodiffuso dalle stazioni di Stato. Il Presidente del Consiglio ha detto che la giornata del 30 novembre rimarrà storica non nel senso che era stato previsto dalle organizzazioni sovversive, ma come affermazione della volontà e della disciplina di tutto il Paese. Il popolo ha dimostrato di voler fiduciosamente collaborare col Governo perchè i francesi sanno veder giusto.

Dopo avere ricordato che la giornata si è svolta secondo le speranze e la volontà del Governo nel rispetto della legalità repubblicana e contro la propaganda funesta di elementi antinazionali, Daladier ha detto che il Capo del Governo non deve riportare delle vittorie, ma deve indurre alla ragione tutti i francesi. E' stato dunque quello di oggi — secondo Daladier — il trionfo della Repubblica, del rispetto del diritto al lavoro e della pace.

«Il popolo francese — ha proseguito Daladier — sapeva che le leggi sociali saranno rispettate anche se adattate alle esigenze della produzione e della difesa nazionale». Egli ha quindi affermato che in altri Paesi gli scioperi hanno aperto la via alle dittature, sopprimendo le garanzie della libertà e l'autorità dello Stato. «La libertà sindacale — ha aggiunto il Capo del Governo — è figlia della Repubblica, e non è la strada, ma il popolo che dev'essere sovrano. La democrazia, quando lo vuole, sa impedire il disordine. La Francia è oggi più forte di ieri».

Il Presidente del Consiglio ha concluso esprimendo la sua fiducia nell'unione di tutti i francesi per una feconda cooperazione fra operai e padroni e per assicurare a tutti il benessere, la prosperità e la pace.

Influsso favorevole sul franco

LONDRA, 30

Questa mattina, sul mercato di Londra, le prime notizie del parziale fallimento dello sciopero generale, hanno prodotto una reazione favorevole al franco, che ha segnato un lieve rialzo in confronto della sterlina. Vari speculatori hanno venduto dollari per acquistare franchi.

Agitazioni in tono minore a Parigi e nel resto del Paese

PARIGI, 30

Se la mobilitazione generale della Confederazione generale del lavoro è stata un insuccesso completo a Parigi e alla periferia, dove la vita normale non è stata nè intralciata nè turbata nel suo ritmo abituale all'infuori di rari incidenti nei sobborghi repressi con 500 arresti, qualche disordine si è prodotto in alcune città della provincia, dove, come abbiamo detto, nell'industria privata si sono registrate astensioni in proporzioni più o meno importanti.

Lievi incidenti

Nelle Officine metallurgiche di Francia la proporzione degli operai che hanno lavorato è di più del 70 per cento. Al Creusot, su 10.000 soltanto 10 hanno fatto sciopero. Il movimento di sciopero non è stato veramente osservato a Marsiglia, che dai cinquemila impiegati della Compagnia generale dei tram. Presso i ferrovieri si registrano defezioni del 30 per cento circa nei servizi di manutenzione e nei depositi di locomotive delle stazioni e nelle messaggerie, ma tutti i treni viaggiatori sono giunti e partiti normalmente. La circolazione della città è ridotta alle automobili private e ad alcuni tassametri ed autocarri.

A Miramas, centro ferroviario importante, l'ordine di sciopero è stato in massima osservato. Nessun incidente grave si è osservato, ma tuttavia 680 ferrovieri hanno tentato di occupare la stazione, il posto di smistamento e il deposito. Le guardie mobili, immediatamente intervenute, hanno fatto evacuare i locali. La stessa scena si è svolta in un deposito militare di munizioni, dove gli operai che erano stati requisiti avevano tentato di occupare i locali. L'evacuazione ha avuto luogo nella calma.

A Saint Etienne due segretari del Sindacato, che questo pomeriggio avevano esortato gli operai allo sciopero dei tram e delle manifatture nazionali d'armi, sono stati oggetto di processi verbali trasmessi per la decisione al Prefetto.

A Tolosa, alle 10, si sono prodotti incidenti d'una certa gravità dinanzi ai magazzini «Au Capitol». Alcuni picchetti di scioperanti volevano chiuderne le porte. In pochi minuti dinanzi ai magazzini più di duemila persone erano riunite cantando volta a volta l'«Internazionale» e la «Marsigliese». Un primo plotone di guardie mobili inviato per disperdere il raggruppamento è stato sopraffatto dai dimostranti, sicchè sono stati richiesti nuovi rinforzi.

Disordini a Tolosa

Alle 16.45, di fronte allo sviluppo inatteso degli avvenimenti, l'ufficio della Confederazione generale del lavoro di Parigi dava ordine di cessare lo sciopero. Subito il segretario dell'Unione dipartimentale dell'Unione dei sindacati dell'Alta Garonna percorreva le vie di Tolosa annunciando con l'altoparlante la cessazione dello sciopero e invitando i dimostranti a disperdersi. Questa misura era ormai indispensabile, dato l'atteggiamento sempre più provocante degli scioperanti.

I tram che avevano ricominciato a circolare verso le 16 col personale abituale erano stati, infatti, immobilizzati e saccheggiati; anche alcune automobili private erano state egualmente danneggiate. Nelle arterie principali i tavolini del caffè erano stati rovesciati, le vetrine dei negozi sfondate e il saccheggio cominciava ad estendersi sicchè si poteva temere di peggio dai dimostranti, quando la Confederazione generale del lavoro, informata, dava l'ordine di cessare la manifestazione. Lentamente gli scioperanti si disperdevano e la calma a poco a poco ritornava.

Nella metallurgia della regione di Lilla defezioni si sono prodotte soprattutto nelle principali officine. Stamattina alle 10 si è poi avuto un conflitto d'una certa gravità fra scioperanti e forza pubblica. Si deplorano dieci feriti; la polizia ha effettuato una cinquantina di arresti. Il conflitto ha avuto origine in seguito ad una irruzione effettuata da nuclei di scioperanti contro alcune vetture tranviarie allo scopo di interrompere in tal modo il servizio. Gli scioperanti, facendo uso di strumenti di lavoro che avevano asportato dalle loro officine, hanno mandato in frantumi quasi tutti i vetri delle vetture tranviarie. Reparti di polizia a cavallo hanno allora caricato ripetutamente i dimostranti disperdendoli.

A Clermont Ferrant

A Roubaix la protezione delle officine tessili non ha potuto essere efficace, vi è stato il 75 percento di scioperanti. Quasi eguale proporzione si è avuta a Dunkerque.

A Valenciennes si è lavorato nelle miniere nel limite del 50 per cento del personale operaio; in uno scontro tra polizia e dimostranti si sono avuti vari contusi. A Maubeuge si sono avuti nelle officine metallurgiche dal 20 al 50 per cento degli effettivi presenti. Alcuni incidenti sono scoppiati a Clermont Ferrand: dai cinque ai seimila dimostranti si erano riuniti dinanzi al Palazzo delle Poste per impedire ai portalettere di uscire per effettuare la distribuzione. In seguito essi volevano fare abbandonare il lavoro ai ferrovieri, ma le adiacenze della stazione sono state rapidamente evacuate.

Gli addetti ai tram urbani non hanno obbedito all'ordine di requisizione e nessun trasporto pubblico ha funzionato nella città. Per contro gli autobus dipartimentali hanno assicurato normalmente il loro servizio. Alle officine Bergougnan la Direzione, per evitare incidenti, ha fatto cessare il lavoro agli operai e agli impiegati che erano venuti a prendere il loro servizio all'ora abituale.

A Nizza non ci si sarebbe accorti dello sciopero generale se la città non fosse stata privata dei tram. E' questo l'unico servizio pubblico nel quale la parola d'ordine della Confederazione generale del lavoro è stata osservata. Tra i ferrovieri poche le defezioni. Al deposito delle macchine di Saint Roche alcuni incidenti si sono prodotti nella mattinata alle 4: una cinquantina di operai penetrati sulle linee sono stati arrestati e condotti alla polizia; un altro centinaio di ferrovieri sono stati arrestati durante la mattinata.

A Bordeaux per contro lo sciopero è stato generale. Nel porto gli scaricatori hanno cessato il lavoro e nella metallurgia gli scioperanti si valutano al 30 per cento degli effettivi.

Nella Costa Azzurra

Nella Costa Azzurra il movimento è stato invece più importante. Nella metallurgia di Digione, di Chatillon e di Montbard lo sciopero è stato totale. Nell'edilizia il 70 per cento degli operai non ha ripreso il lavoro; nei tram di Digione l'arresto è stato totale fino alle ore 10.35.

A Tolone, verso le 15, alcuni operai che erano stati inviati a bordo di un incrociatore per effettuare delle riparazioni, e che facevano lo sciopero bianco, sono stati espulsi dal battello, imbarcati su canotti e ricondotti a terra: l'operazione si è compiuta senza incidenti. Si valuta al 20 per cento il numero dei rifiuti di lavoro nell'arsenale.

I tumulti dei giorni scorsi nei bacini minerari della regione settentrionale francese. Operai costretti dalle forze di polizia e dalla gendarmeria ad evacuare una fabbrica

Sviluppo dello spirito di Monaco nell'incontro Mussolini-Chamberlain

Tendenziose induzioni laburiste stroncate dal Premier ai Comuni

LONDRA, 30

La prossima visita di Chamberlain a Roma è stata oggetto di interrogativi quest'oggi alla Camera dei Comuni, quando cioè un deputato ha chiesto al Primo Ministro quale fosse lo scopo del suo viaggio.

A rispondere all'interrogazione si è alzato il Sottosegretario agli Esteri, Butler, il quale stava cominciando a parlare, quando è stato zittito dai banchi dei socialisti con le grida: «Vogliamo Chamberlain, vogliamo Chamberlain!». Il Primo Ministro che era seduto al suo solito posto in prima fila, si è subito alzato, dicendo: «Dal momento che i membri dell'opposizione desiderano che io risponda personalmente, non ho nessuna difficoltà a farlo».

Arzigogoli

Egli ha quindi detto che lo scopo del suo viaggio è quello di continuare i contatti personali che aveva creato con Mussolini a Monaco. Richiesto poi se la data del viaggio fosse stata fissata, egli ha risposto di no. Il deputato laburista Henderson ha poi chiesto al Primo Ministro ciò che volevano dire le parole «in principio» della frase da lui detta, e cioè che il Duce accettava «in principio» l'intenzione del Primo Ministro di compiere una visita a Roma. «Che cosa vogliono dire queste parole? L'invito a questa visita è emanato dal signor Mussolini o viene invece dal Governo inglese?».

Chamberlain ha risposto: «Le parole «in principio» vogliono dire, a quanto le interpreto, che viene lasciata in bianco la data precisa dell'incontro. In quanto alla seconda parte, posso dire che il signor Mussolini mi ha parlato di una visita a Roma fin da quando ci incontrammo a Monaco».

Il deputato socialista Alexander ha poi chiesto se a Roma Chamberlain solleverà la questione del bombardamento di navi britanniche da parte di aeroplani; al che Chamberlain ha risposto: «Ripeterò ciò che dissi già prima del mio viaggio a Parigi, e cioè che non sono disposto a far sapere fin da ora quali saranno le questioni che verranno discusse». I socialisti hanno accolto la risposta con qualche mormorio, ma non hanno risposto. Un deputato ha invece interrogato il Primo Ministro per sapere ciò che il Governo britannico intenda fare circa le due navi greche cariche di grano per l'Inghilterra che i nazionalisti spagnoli hanno fermato e temporaneamente condotto a Palma.

Il Primo Ministro ha assicurato che il Governo ha fatto subito le sue rimostranze alle autorità di Burgos; ma il deputato socialista Wedgwood Benn, non si è accontentato ed ha proposto che la Camera si aggiornasse come segno di protesta perchè il Governo non ha intrapreso alcuna azione efficace per far rilasciare questo carito illegalmente trattenuto.

A proposito di disarmo

A questo punto è intervenuto il Presidente il quale non ha accettato la proposta, cosicchè il deputato socialista a sua volta ha chiesto al Governo che venga inviata una nave da guerra per ottenere l'immediata messa in libertà delle due navi. A ciò il Primo Ministro ha risposto d'avere ricevuto proprio allora da Palma una notizia secondo la quale il Governo di Burgos ammette che è stato commesso un eorrore.

Quindi Chamberlain, in risposta ad una interrogazione circa la possibilità di futuri accordi per la limitazione degli armamenti aerei, ha dichiarato: «Il Governo britannico mira appunto alla limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali. Come primo passo verso tale limitazione riteniamo che le iniziative che abbiamo preso per rafforzare l'organizzazione dei servizi di difesa antiaerea contribuiranno al conseguimento dello scopo. La politica del Governo, per quanto concerne gli armamenti aerei, consiste nell'organizzare forze aeree sufficienti ad assicurare la difesa territoriale della Granbretagna, la salvaguardia delle arterie commerciali, la difesa dei territori di oltre mare, e l'assolvimento degli obblighi che abbiamo contratto di difendere i territori dei nostri alleati. La limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali dovrebbe essere secondo noi, — ha terminato Chamberlain — come dissi nel mio discorso del 1.o di novembre, il primo passo verso una forma eventuale di pratica abolizione.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha poi dichiarato che sono stati fatti tutti i preparativi per il rimpatrio dei legionari britannici che hanno combattuto nelle file dei rossi spagnoli e che si prevede che essi potranno rimpatriare tra una settimana o una diecina di giorni al massimo. In risposta ad una interrogazione del Capo del partito laburista lord Shell, il Ministro degli Esteri, Lord Halifax, ha dichiarato che la recente visita del Primo Ministro britannico e sua a Parigi ha offerto una buona occasione per la ripresa di contatti personali con i Ministri francesi.

Egli ha quindi soggiunto: E' superfluo dire che ci siamo trovati in completo accordo sulle direttive generali di politica internazionale, direttive che per entrambi i Paesi hanno come scopo principale il mantenimento ed il consolidamento della pace. E' superfluo entrare nei particolari delle conversazioni, dato che il loro scopo non fu quello di prendere decisioni, ma di procedere ad uno scambio di vedute nel corso del quale il Governo britannico non ha assunto alcun nuovo impegno».

Revisione della S. d. N.

Si apprende inoltre che alla Camera dei Lords l'ex Sottosegretario agli Esteri lord Ponsonby ha proposto che il Governo prenda l'iniziativa di aprire consultazioni internazionali con lo scopo di eliminare dallo statuto della Lega delle Nazioni tutte quelle clausole che implicano obblighi di carattere militare e politico. Per tal modo la Lega diventerebbe un'ente permanente dedicato all'esame dei problemi economici, commerciali e coloniali. Vari altri membri della Camera Alta si sono pronunciati in massima in favore di tale proposta.

A nome del Governo Lord Halifax ha dichiarato che se la riforma del Covenant nel senso suggerito potesse veramente indurre tutte le Nazioni a stabilire fra di loro rapporti di amichevole e pacifica consultazione su tutte le possibili cause di conflitto, nessun Governo mancherebbe di ritornare a Ginevra. Disgraziatamente non sono soltanto i problemi economici, finanziari e coloniali, ad onta della loro grande importanza, che provocano gli attriti internazionali; esistono forze più poderose e più profonde di carattere morale e psicologico. Il fatto è che per ora non vi è tra le Nazioni un senso sufficiente di mutua fiducia; occorre per tutte le Nazioni, compresa la Granbretagna, una profonda rigenerazione spirituale.

Il Primo Ministro inglese visiterà anche il Pontefice

LONDRA, 30

Lo *Star* parlando del prossimo viaggio di Chamberlain a Roma scrive che quasi certamente il Primo Ministro prenderà occasione di questa gita per recarsi a visitare anche il Pontefice.

Si tratta — scrive il giornale — unicamente di un'udienza di cortesia, ma il fatto rimane che Chamberlain sarà così il primo Premier che abbia fatto una visita privata al Papa.

Grande rilievo in Egitto al Convegno di Roma

CAIRO, 30

La stampa egiziana dà il massimo rilievo all'annunzio della prossima visita di Chamberlain ed Halifax al Duce. L'*Ahram* in una corrispondenza da Londra, scrive che durante le trattative per l'accordo anglo-italiano molte questioni riguardanti le due Potenze sono state regolate.

Intensa attività aerea contro le difese portuali marxiste

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla da segnalare sui vari fronti della guerra. Attività della aviazione: ieri sono stati bombardati i porti di Barcellona, Valencia e Denia, nel primo dei quali è stata distrutta la fabbrica del gas. Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Prepotere di ufficiali stranieri denunciato da un giornale belga

BRUSSELLE, 30

Il *Pays Reel* pubblica i nomi e le nazionalità di 89 ufficiali stranieri che fanno parte dell'esercito rosso spagnolo. Dalla lista si rileva, nota il giornale, che 11 generali, 14 colonnelli, 7 tenenti colonnelli, 17 maggiori, 21 capitani, 10 tenenti, 9 commissari politici rossi godono, nella Spagna rossa, di poteri illimitati di cui fanno largamente uso.

Il "Condor,, a Tokio dopo un fulmineo volo

Il percorso compiuto in 46 ore

TOKIO, 30

L'apparecchio tedesco «Condor» ha atterrato all'aeroporto di Tahikawa presso la capitale alle ore 22.35 locali, corrispondenti alle 14.35 italiane. Molte migliaia di persone, radunate ai margini del campo, hanno fatto agli aviatori accoglienze entusiastiche. Lungo tutto il percorso dall'aeroporto alla città le scolaresche di Tokio hanno applaudito l'apparecchio tedesco agitando bandierine nipponiche e germaniche. Sul campo, al momento dell'atterraggio, era presente l'Ambasciatore germanico con il personale dell'Ambasciata e del Consolato. I piloti erano freschi e di ottimo umore ed hanno narrato che il volo è stato regolarissimo. L'Ambasciatore, nel saluto ai connazionali giunti per le vie del cielo, ha annunciato che presto un servizio aereo regolare sarà istituito tra la Germania e il Giappone. L'apparecchio è lo stesso che nell'estate scorsa compì il volo Berlino-New York e ritorno a tempo di primato. Il volo Berlino-Tokio è stato compiuto in ore 46.43, mentre era stato previsto che avrebbe richiesto quattro giorni. Le tappe sono state compiute a Bassora, Caraci e Hanoy. (United Press).

Il Vicerè presiede la prima riunione del Consiglio di Governo

ADDIS ABEBA, 30

Alla residenza vicereale si è riunito per la prima volta il Consiglio generale di Governo, presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè di Etiopia. Prima di iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno il Vicerè ha brevemente illustrato i compiti e le attribuzioni del Consiglio, il quale ha successivamente proceduto all'esame di una serie di importanti problemi e provvedimenti di carattere amministrativo e finanziario.

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

IL DUCE PER IL POPOLO

La refezione a 5057 scolari

sarà distribuita oggi nella nostra Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 1185 del 13 corrente, oggi 1.o dicembre XVII, nel nome del Duce, avrà inizio la somministrazione della refezione scolastica nelle scuole del capoluogo e della provincia.

Della refezione beneficieranno complessivamente 5057 organizzati della G. I. L. di cui 2692 in 22 refettori del capoluogo e 2365 in 104 refettori dei Fasci di Combattimento della provincia, con un aumento di 793 razioni giornaliere nei confronti dell'anno XVI. La spesa complessiva sarà di lire 313.420.

L'inizio della refezione avrà luogo in tutte le scuole del capoluogo e della provincia alle ore 12.15 alla presenza delle locali gerarchie del Partito e delle autorità scolastiche.

Nel Partito

Ispezioni ai GG. RR. FF. del capoluogo

Alle ore 20 di domani 2 dicembre i sottonotati camerati, componenti il Direttorio federale, ispezioneranno i Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuno indicati, ricevendo, dopo l'ispezione, fascisti e cittadini: fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vicefederale, G.R.F. «Crena»; fascista Gen. dott. Ulrico Martelli, Federale amministrativo, G.R.F. «Quis contra nos»; fascista Carlo Blasinich-Bondi, G. R. F. «Ivancich»; fascista Lodovico Maffei, G. R. F. «Casciana».

Consegna di premi del Duce alle famiglie numerose

Come da accordi presi con S. E. il Prefetto, la consegna dei premi assegnati dal Duce alle famiglie numerose, le cui domande sono state già favorevolmente accolte dall'apposita Commissione, a[vrà l]uogo oggi, 1.o dicembre, [...] presso le sedi dei GG. [RR. FF.] e dei Fasci di Comba[ttiment]o della Provincia. Vi p[resenzie]ranno i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, i Podestà, i segretari politici dei Fasci di Combattimento, le segretarie dei Fasci Femminili e i fiduciari di nucleo dell'Associazione famiglie numerose. Circa le modalità della consegna valgono le disposizioni impartite al riguardo.

Riunione di autorità scolastiche

Per le ore 18 di domani, 2 dicembre, sono convocati alla Casa del Fascio i presidi delle Scuole medie e i direttori delle Scuole d'avviamento del capoluogo. Presenzieranno, inoltre, alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario federale, il R. Provveditore agli Studi, il capo di S. M. federale, la ispettrice e la viceispettrice federale della «Gil», e gli ispettori scolastici della Provincia.

Riunione della Commissione provinciale Uffici di collocamento

Oggi, 1.o dicembre, alle ore 12, i componenti la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento sono convocati alla Casa del Fascio.

Reduci dell'A. O. I. e della Spagna

Tutti i reduci dall'Africa Orientale Italiana e dalla Spagna, non ancora sistemati al lavoro, si dovranno presentare al G.R.F. «L. Razza», piazza Verdi 2, nei giorni 1, 2, e 3 dicembre dalle ore 16 alle 19, per fornire alcune informazioni urgenti.

Connazionali rimpatriati

I connazionali rimpatriati, residenti a Trieste, sono invitati a presentarsi al G.R.F. «L. Razza», piazza Verdi 2, nei giorni 1, 2 e 3 dicembre, dalle ore 16 alle 19, per fornire alcune informazioni urgenti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione coloniale. Oggi alle 21 secondo convegno di politica coloniale. Tema: «La politica coloniale italiana».

Sezione magistrale. Domani alle 21 convegno. Il tema in discussione riflettente il problema della formazione della classe insegnante e della sua selezione è tale da suscitare l'attenzione degli interessati.

Corsi di preparazione politica. Oggi avranno luogo presso la R. Università le seguenti lezioni: Ore 19 prof. E. Flora: «Amministrazione Pubblica»; ore 20 prof. R. Scheggi: «Ordinamento dello Stato Fascista».

Sezione sportiva. Gli iscritti primo anno di qualunque Università del Regno sono comandati di presentarsi in sede del «Guf» (via Rossini 4) entro domani dalle 18 alle ore 19.

Cineguf. Il termine per la presentazione dei lavori ai concorsi banditi in settembre è stato prorogato a tutto il 15 dicembre. Coloro che desiderano schiarimenti possono rivolgersi al «Cineguf» tutti i giorni esclusi i giovedì, dalle 19 alle 20.

Sezione di letteratura. Oggi, alle 21.15, Tema: «Elementi di una nuova etica nella letteratura contemporanea».

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «A. Olivares». La lezione di coltura coloniale che doveva aver luogo stasera è sospesa.

G. I. L.

Casa della Giovane Italiana. La Casa della Giovane Italiana comunica che sono aperte le iscrizioni ad un corso di giuochi e passatempi infantili per i Figli della Lupa dai quattro ai sei anni. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di preparazione per l'ammissione alla prima classe di scuola media inferiore. Per informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

G. R. F. «Remo Comisso». Oggi, dalle 19 alle 20.30, convegno Giovani Fasciste. La professoressa Ada Zanetti tratterà un tema interessante.

Il Presidente della R. Federaz. Ginnastica alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di ieri si è recato alla Casa del Fascio il Generale Renato Bevilacqua, presidente della Reale Federazione ginnastica italiana, il quale è stato ricevuto dal Segretario federale, con il quale si è cordialmente intrattenuto in merito ai problemi sportivi interessanti la nostra provincia con particolare riferimento al settore della ginnastica.

S. E. Teruzzi alla "flotta del lavoro,,

L'elogio per il trasporto dei rurali fascisti in Libia

S. E. Teruzzi, Sottosegretario dell'Africa Italiana, ha inviato la seguente lettera di compiacimento alle Società «Italia», «Lloyd Triestino» e «Tirrenia», le quali hanno contribuito al trasporto dei rurali fascisti in Libia con ben quindici navi sulle sedici che hanno costituito l'imponente «flotta del lavoro» passata in rivista dal Duce nelle acque di Gaeta:

«Questo Ministero esprime a codeste Società la propria soddisfazione per lo svolgimento dei servizi inerenti al primo trasporto in massa di rurali nelle provincie libiche. Tutto il personale di bordo, in occasione di tale eccezionale trasporto, ha dimostrato col suo perfetto contegno e con la sollecitudine dimostrata verso i coloni in viaggio verso la quarta sponda, di rendersi pienamente consapevole dei compiti e dell'onore ad esso affidati nel disimpegnare tale onorifico incarico. I comandi di bordo hanno poi particolarmente dimostrato in ogni circostanza la propria perizia, collaborando intelligentemente coi comandanti militari nelle parate e assolvendo in modo degno d'elogio le loro mansioni. Il Sottosegretario di Stato: *Teruzzi*».

Il trasporto dei ventimila rurali è stato effettuato con le seguenti navi delle già menzionate Società: motonave «Vulcania» della Società «Italia», sulla quale, con il Maresciallo Italo Balbo, Governatore della Libia, aveva preso imbarco il comandante del convoglio, Ammiraglio di Divisione Biancheri, assistito dal colonnello Fiore, del Ministero dell'Africa Italiana; i piroscafi «Lombardia», «Piemonte», «Sicilia», «Toscana», «Sardegna», «Sannio», «Liguria», «Calabria» e «Umbria» del Lloyd Triestino».

Il discorso del Ministro Ciano

Fervida eco a Trieste

Nelle piazze, nelle vie, nelle sedi dei Gruppi rionali e delle organizzazioni del Partito, ovunque funzionasse una radio — e si può dire che tutti gli apparecchi della città fossero in azione — si sono raccolti ieri, fin da prima delle 16, i cittadini per ascoltare l'annunciato discorso del Ministro Ciano alla riapertura della Camera.

Trieste ha vibrato all'unisono con Roma e con le altre città nostra quando il Ministro ha rievocato i drammatici avvenimenti dello scorso settembre, nei quali il Duce ha salvato la pace del mondo, e maggiormente quando, con incisive frasi il Ministro degli Esteri ha affermato il diritto del popolo italiano a raggiungere le sue naturali aspirazioni. Quando nell'aula scoppiava l'applauso che sottolineava i punti salienti del discorso, i fascisti triestini facevano eco alle dimostrazioni. Fremiti di entusiasmo ha suscitato la dichiarazione che l'Italia era pronta ad affrontare qualsiasi cimento.

In molte sedi delle organizzazioni e nei crocchi formatisi nelle vie e nelle piazze, gli ascoltatori sono esplosi in acclamazioni a Colui che ha posto l'Italia nelle condizioni di poter guardare orgogliosa al proprio presente e fiduciosa all'avvenire. Con entusiasmo particolare sono state accolte le dichiarazioni delle rivendicazioni territoriali e da molte parti è salito il grido: «Tunisi, Tunisi!».

Più tardi, nelle sedi dei Gruppi e nei Dopolavoro i cittadini hanno entusiasticamente commentato i momenti culminanti del discorso e si è inneggiato agli italiani della Corsica.

Corso di lingua araba alla sezione provinciale dell'I.F.A.I.

La presidenza della sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, secondo le disposizioni della presidenza nazionale e per desiderio dei suoi soci annuncia prossimo l'inizio di un corso di lingua araba che sarà tenuto dal camerata prof. Renzo Scarselli, profondo nella conoscenza di tale lingua per essere vissuto a lungo in varie riprese nel mondo arabo. L'iscrizione al corso, la cui importanza risulta evidente nella considerazione che l'insegnamento della lingua araba è stato deciso già dalle scuole medie, è aperta a tutti i soci dell'I. F. A. I. e particolarmente ai diplomati dei corsi di cultura coloniale, verso pagamento della tassa di lire 50.

L'iscrizione al IV corso di cultura coloniale è prorogata a tutto il 10 corr. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi, dalle 18 alle 20, alla segreteria provinciale dell'I.F.A.I. presso il R. Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», via Armando Diaz 20.

Un ufficio per il collocamento delle domestiche che si dimettono dalle famiglie ebree

Il Fascio Femminile ha istituito nella propria sede in via Roma 28, III p., un apposito ufficio di collocamento per il personale di servizio che rimarrà disoccupato in seguito all'applicazione delle leggi razziali.

Questo ufficio, collaborando con quello già esistente per la protezione della giovane sito in piazza della Valle 1, è destinato a dare sollecito aiuto al personale che vi ricorrerà collocandolo nella città stessa o inviandolo dove venga fatta richiesta.

I fogli di accreditamento per importazione di merci primo trimestre 1939

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero delle Finanze ha disposto con telegramma n. 21737 dd. 24 novembre u. s. che le R. Dogane accolgano da ora fino a tutto 20 dicembre, le domande per i fogli di accreditamento per il I trimestre 1939, corredate delle bollette doganali del 1934.

E' noto che i fogli di accreditamento sono necessari per ottenere l'importazione delle merci sottoposte al regime d'importazione diretto dalle Dogane, senza licenza ministeriale. I moduli necessari per presentare le suddette domande per i fogli di accreditamento si trovano in commercio.

Le ditte che volessero avere schiarimenti sulle norme doganali o sulle merci sottoposte al regime d'importazione suddetto, potranno informarsi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

I 75 anni della Ginnastica

La leggenda latina della pietra fondazionale

E' forse bello il ricordare ora in occasione della ricorrenza del 75.o anniversario della Reale Società Ginnastica, fra i tanti episodi della sua gloriosa esistenza e fra le tante manifestazioni di purissima italianità, anche quella avvenuta nel lontano 1871, con la posa della pietra fondazionale della palestra sociale con la leggenda latina, tanto significativa, dettata dall'avvocato Carlo Buttazzoni: «Primo Anno Urbis Romae Italiae Demum Vindicatae» (vedi Archeografo Triestino 1933 XI pagina 425).

E da allora sono passati 47 anni, tutti di lotte, tutti di speranze, prima che sia: Tergeste Italiae vindicatae.

I solenni funerali di Oliviero Asquini

Sono state tributate nel pomeriggio di ieri solenni onoranze funebri al capomanipolo Oliviero Asquini, deceduto improvvisamente, lasciando un vuoto nello squadrismo triestino. Ai funerali, che sono partiti dall'Ospedale della Maddalena, hanno partecipato, con corone di fiori e rappresentanze, tutte le Associazioni alle quali l'estinto era legato. Una corona era stata offerta dai fascisti triestini con a capo il Segretario federale; c'erano inoltre corone dell'Associazione Volontari, quella del Gruppo «A. Crena», quella del «Quis contra nos?», dell'«Adriatica di Navigazione», del Gruppo arbitri giuliani e della Federazione Italiana Giuoco Calcio di Roma, nonchè molte altre di amici e parenti. Dopo il lungo corteo di corone, recate a mano, veniva la banda presidiaria e la bandiera del 151.o Fanteria, al quale Asquini aveva appartenuto, seguita da una rappresentanza militare, una rappresentanza della «Gil», quindi il labaro dei Volontari col medagliere, e i gagliardetti delle varie Associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè una rappresentanza del Gruppo rionale «A. Crena».

Il feretro, avvolto in un tricolore, è stato portato a spalla dagli squadristi che lo avevano annoverato fra le loro file; dietro al feretro era recato il cuscinetto con tutte le decorazioni guadagnate eroicamente combattendo in terra di Spagna.

Il corteo, formatosi in via Campanelle, ha percorso la via Molino a vento e si è portato quindi alla chiesa di S. Giacomo, fra due fitte ali di popolo, che ha tributato l'estremo commosso saluto dei triestini al valoroso concittadino. Il sacerdote, dopo aver recitate le preci di rito, ha impartito la benedizione alla salma. Prima che il mesto corteo si avviasse, il Segretario federale ha fatto l'appello fascista dell'Asquini, al quale i presenti hanno risposto tendendo il braccio nel saluto romano.

Alle solenni onoranze funebri è intervenuto il Segretario federale, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il rappresentante del Commissario prefettizio del Comune, il ten. col. Calbani per il Comandante la Divisione, il comandante la 58.a Legione «San Giusto» e i rappresentanti di tutti i Comandi militari, nonchè un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le Armi e di tutti i Corpi.

Il quinto gruppo fotografico dei partecipanti al nostro concorso: Valoppi Giorgio, 8 settembre 1938-XVI; Zirnstein Ariella, 23 febbraio; Merlo Giovanni, 27 luglio; Parovel Giorgio, 23 luglio; Apolonio Lucilla, 11 febbraio; Di Lazzaro Aldo, 19 giugno; Levi Fulvio, 16 aprile; Domenis Enzo, 19 febbraio; Antonini Maria, 22 agosto; Pastor Aldo, 27 febbraio; Longo Teresa, 10 marzo; Viscovich Giorgio, 13 ottobre; Bisiach Giulia, 26 gennaio; Veronese Marta, 2 giugno.

181 bimbi iscritti ieri

al nostro Concorso demografico

Il nostro Concorso demografico per la sanità della razza prosegue tra la assidua e gentile collaborazione delle giovani madri le quali vanno a gara nell'inviarci i certificati del peso dei loro bimbi.

Oggi iniziamo la V lista che ci farà certamente raggiungere e superare il mezzo migliaio. Giova fare in proposito un avvertimento alle giovani madri ed è questo: Quando il medico segna sul certificato la data di nascita ed il peso dei bambini, è bene che le madri controllino questi dati prima di portare o di mandare per posta il documento.

Ma ecco il gaio stuolo dei 118 concorrenti compresi nel quarto elenco.

FRANCO DEGRASSI
nato il 7 giugno 1938-XVI

Bon Sara, nata il 2 giugno 1938-XVI; **Delvecchio Filomena,** 18 gennaio; **Torre Vincenzo,** 18 ottobre; **Paglia Maria,** 31 agosto; **Di Benedetto Romana,** 6 agosto; **Pez Bruna,** 2 giugno; **Pizzamus Rosa,** 14 gennaio; **Bigollo Renato,** 31 gennaio; **Merlich Evelina,** 4 settembre; **Gherdina Giuseppe,** 1 gennaio; **Borean Giorgio,** 23 febbraio; **Indiano Liliana,** 30 aprile; **Blocher Giuseppe,** 17 maggio; **Loperfido Fulvio,** 13 giugno; **Pilutti Franco,** 26 agosto; **Bertuzzi Anna,** 24 maggio; **Bertuzzi Maria,** 24 maggio; **Lo Chiatto Francesco,** 11 giugno; **Paolella Maria,** 5 agosto; **Busetti Romana,** 28 giugno; **Regenti Dorina,** 17 marzo; **Naglieri Romano,** 4 novembre; **Scianammblo Odinea,** 8 marzo; **Zaccaria Luciano,** 4 giugno; **Terzon Ennio,** 18 luglio; **Di Bitonto Maria,** 5 febbraio; **Pinca Albina,** 25 maggio; **Furiani Laura,** 2 giugno; **Morosini Anastasia,** 4 luglio; **Krismann Sergio,** 23 gennaio; **Franco Aldo,** 24 giugno; **Battaglia Anna,** 6 novembre; **Anich Bruno,** 16 ottobre; **Dellorco Libera,** 10 settembre; **Cadel Angela,** 22 luglio; **Grattaliano Antonio,** 25 luglio; **Segolin Liliana,** 10 agosto; **Scannetti Anna Maria,** 20 luglio; **Martinuzzi Giordano,** 12 febbraio; **Pipp Giorgio,** 9 giugno; **De Dominicis Maria Pia,** 19 aprile; **Poiani Iolanda,** 27 febbraio; **Toffolon Luciana,** 12 marzo; **Vecchiet Maria,** 24 gennaio; **Zuccaroli Sergio,** 13 maggio; **Cattoni Gigliola,** 31 gennaio; **Merlach Luciano,** 16 settembre; **Liccatta Giovanna,** 6 settembre; **Rossi Valnea,** 22 aprile; **Dusconi Fausta,** 3 luglio; **Corti Lorenzo,** 11 settembre; **Benedetti Luciana,** 15 gennaio; **Orel Nerina,** 2 giugno; **Zotti Vittorio,** 16 aprile; **Dinach Ettore,** 24 gennaio; **Riccardi Rosa,** 26 marzo; **Collarini Mario,** 6 settembre; **Ruzzier Rosa,** 27 aprile; **Moretti Maria,** 30 agosto; **Fabbri Giusto,** 13 ottobre; **Furlan Giorgio,** 22 aprile; **Svara Nicolò,** 14 ottobre; **Tamburini Dario,** 31 gennaio; **Eletto Giuseppina,** 10 marzo; **Novacco Marino,** 10 novembre; **Mancinelli Giorgio,** 12 giugno; **Visintin Marcello,** 12 febbraio; **Cernuta Maria,** 11 maggio; **Galaverna Italo,** 3 settembre; **Del Vitta Maria Luisa,** 19 ottobre; **Krainz Nidia,** 10 gennaio; **Simcich Bruno,** 6 maggio; **Giacomini Albina,** 1 giugno; **Sanacore Vincenzo,** 4 luglio; **Gotti Libero,** 9 settembre; **Zaninello Giorgio,** 14 giugno; **Sandre Sergio,** 26 agosto; **Fragiacomo Ercole,** 15 maggio; **Borghese Anna Maria,** 15 maggio; **Obersnel Mario,** 10 marzo; **Suiz Neva,** 25 marzo; **Pertot Luciano,** 17 settembre; **Borri Liliana,** 6 agosto; **Galitelli Carmela,** 21 aprile; **Zoli Anna Maria,** 12 maggio; **Mio Mario Fulvio,** 3 aprile; **Glavina Edda,** 25 marzo; **Musina Graziella,** 17 aprile; **Peharz Emilia,** 16 maggio; **Degrassi Fulvio,** 2 aprile; **D'Orlando Laura,** 26 agosto; **D'Orlando Sergio,** 26 agosto; **Mazzaroli Vinicia,** 20 gennaio; **Gustin Edvino,** 3 ottobre; **Zidovich Silva,** 8 luglio; **Gandolo Emilio,** 30 agosto; **Billinich Benito,** 30 settembre; **Grassi Elda,** 29 giugno; **Cosciani Paolo,** 26 maggio; **Canù Edino,** 1 settembre; **Misculini Maria Luisa,** 9 settembre; **Perfetti Tullio,** 16 settembre; **Venturi Maria,** 8 febbraio; **Sromek Ada,** 11 maggio; **Valentinis Gianni,** 6 luglio; **Manfio Mario,** 25 marzo; **Sponza Giorgio,** 14 febbraio; **Topan Bruna,** 1 ottobre; **Belli Luigi,** 29 aprile; **Ambrosi Giorgio,** 25 maggio; **Della Rocca Mario,** 26 febbraio; **Sanabor Lindi,** 2 giugno; **Fenini Arnaldo,** 14 aprile; **Zanier Leda,** 9 febbraio; **De Angelis Giorgio,** 16 aprile; **Foscarini Franco,** 20 aprile; **Zacchigna Giorgio,** 2 gennaio; **Ukmar Ervino,** 24 settembre.

La donna fascista e la razza

nell'orazione della fiduciaria di Cuneo

Una riunione di perfetto stile fascista, quella di ieri sera in Sala del Littorio, dove le fasciste triestine, tutte in divisa, convennero per ascoltare il discorso di propaganda pronunciato dalla fiduciaria provinciale di Cuneo, Sofia Bertaina della Chiesa, in tema di autarchia e di difesa della razza. E' troppo poco dire discorso di propaganda, quando l'ispirazione rivela in chi parla un'anima eletta. L'impressione in tutti, infatti, è stata profonda ed entusiastica, e agli applausi che frequentemente interrompevano l'oratrice si univano le autorità presenti, fra cui S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Comandante della Divisione, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, della Provincia e del Comune.

Mistica dell'autarchia

La riunione è stata aperta col saluto al Duce, saluto accolto con un «A noi!» prorompente, che partiva dalla platea e saliva alla galleria occupata da uno stuolo di giovani della «Gil».

La fiduciaria provinciale del nostro Fascio Femminile ha rivolto un fervido saluto alla camerata Bertaina della Chiesa, la quale con pronta sollecitudine aveva accolto l'invito del Federale di venire a Trieste a parlare alle nostre donne fasciste. E' infatti, allorchè si accinse a parlare, l'oratrice manifestò loro un animo di sorella, e ricordò che il Duce, ad esse si rivolse, nel suo discorso, dicendo: «triestini e triestine», perchè, infatti, il nome di Trieste ha una risonanza profonda nel cuore della Nazione. Rievocò a questo proposito i discorsi mussoliniani che da Trieste lanciarono i principi fondamentali per la difesa della razza e per l'autarchia.

L'oratrice ha esaltato la mistica dell'autarchia, cioè lo spirito italiano nei secoli, quale il Duce intende tenere sempre desto, lo spirito che dei mistici e dei poeti, da Santa Caterina a Dante, dei pittori, degli architetti e degli scienziati, da Michelangelo a Leonardo e a Galileo, insomma in ogni manifestazione di originalità italiana, anche con la moda attraverso i secoli, in quanto, ad esempio, gli abiti delle dogaresse venivano confezionati con materiali nostri. E questo vuole la politica autarchica: autonomia nella produzione a carattere italico, nella sostanza e nella forma; non solo, ma nel costume.

Coscienza razziale

Il costume italiano si rafforza con la coscienza razziale. A questo punto l'oratrice ha trovato la nota del cuore e del sentimento in modo stupendo, ed ha tracciato quella che è l'assistenza sociale voluta dal Duce e realizzata attraverso le istituzioni, delle quali è animatrice la donna fascista. La protezione della maternità e dell'infanzia, ecco gli scopi sociali attraverso i quali si realizzà, fin dal 1926, la difesa della razza.

E la gentile e dotta camerata Bertaina della Chiesa ricordò l'azione degli Imperatori e dei Papi, le leggi, rese necessarie fin dall'antichità e nel medioevo, punendo severamente i cattolici che si prestavano a servire gli ebrei o ad abitare nella medesima casa. Con le norme e leggi fasciste sarà raggiunta la purezza ariana della razza, e la politica sociale e coloniale sarà potenziata in funzione di questa difesa razziale. Concludendo, dopo aver ricordata l'apertura dell'Ara Pacis, per volontà del Duce, l'oratrice ha auspicato alla pace europea.

Una salva di applausi scroscianti ha salutato la fine del discorso, che è stato frequentemente interrotto da battimani. Con l'oratrice si congratularono le autorità, e frattanto l'assemblea ha cantato «Giovinezza». La riunione si è chiusa col saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

L'agente di cambio Cesare Cabò ha condotto una vita limpida, almeno apparentemente: come spiegare allora la sua morte violenta, avvenuta per assassinio?

Il furto in una cassaforte, un vetro tagliato alla finestra, una rivoltella sotto ad una poltrona. Tre indizi che, invece di chiarire la situazione, sembrano complicarla.

Chi ha ucciso Cesare Cabò?

Leggete il romanzo

UN CASO DI COSCIENZA

di Edilio Napoli, di cui inizieremo la pubblicazione domenica, nel Piccolo.

ASTERISCHI

Un busto del Sovrano jugoslavo fatto da scultore italiano

Donato da un cittadino jugoslavo che qui dimora, si inaugurerà oggi al locale Consolato di Jugoslavia, un busto di Re Pietro II, di cui si celebra il genetliaco. Il donatore volle che l'opera fosse eseguita da un artista italiano, lo scultore concittadino Adolare Plisnier, di cui già vedemmo un buon busto del Duce esposto durante le festose giornate dello scorso settembre.

Reggimento Fanti d'Italia. Oggi alle 20.30 riunione in sede dei componenti le squadre di marcia.

Corsi di lingue moderne all'I. C. F. Anche quest'anno l'I. C. F. apre l'iscrizione per alcuni corsi di lingue moderne che si terranno due volte alla settimana nella scuola Vittorio Emanuele III, in via Polonio 4, alle 19.15. I corsi saranno i seguenti: primo e secondo d'inglese, primo di tedesco nonchè un corso tedesco di perfezionamento. Le lezioni cominceranno entro la prima decade del mese corrente ed è perciò che si fa viva raccomandazione a coloro che intendessero parteciparvi di voler sollecitare l'adesione. Iscrizioni e informazioni in segreteria, via Polonio 4.

Il mercato degli stabili

La proprietà immobiliare ebraica a Trieste ascenderebbe a 165 milioni - I trasferimenti avvenuti: oltre 17 milioni

Il comm. Antonio Garzolini, esperto in materia di mercato immobiliare, da noi invitato, ci fornisce i seguenti elementi sopra un problema di viva attualità.

Il primo mese dell'anno XVII ci presenta un bilancio consuntivo attivissimo e lo sarebbe stato molto di più se una disposizione governativa non fosse giunta tempestivamente a far cessare la corsa alla svendita iniziatasi sin da quando furono resi di pubblica ragione i primi decreti in tema di politica razziale.

109 edifici alienati

Complessivamente vennero effettuati 109 trapassi di proprietà per un importo registrato di lire 17,475.824.60 e cioè: lire 13,185.731.60 spettanti a 49 stabili di città e lire 4,290.093 a 60 stabili del suburbio e dell'altipiano.

A proposito della proprietà immobiliare degli ebrei residenti a Trieste, una accurata statistica permette di accertare che il numero dei proprietari di razza non ariana ascende a 567, compresi i condomini e le società anonime.

Valutate queste proprietà urbane e attribuendo ad ognuna di esse l'importo ricavabile nell'attuale momento, il capitale così investito ascenderebbe a circa 165 milioni di lire, comprese ,come diciamo più sopra, le società immobiliari anonime e gran parte dei condomini. Alcuni di questi possono essere sfuggiti al controllo causa anche la rapidità con cui si è svolta l'inchiesta, ma il numero dei non elencati è trascurabile e, comunque, non è tale da alterare di molto le cifre globali già riferite.

Naturalmente, non è da escludersi che il valore indicato di 165 milioni possa essere passibile (ad esame minuzioso) di un'oscillazione in più o in meno del 10 per cento come massimo. Ciò che si può affermare, senza timore di incorrere in fallo, si è che questo patrimonio, salvo contate eccezioni, è scevro da qualsiasi ipoteca.

L'entità degli affari

Ritornando ai passaggi di proprietà già avvenuti, possono interessare certi particolari parziali.

Gli importi massimi spettano agli stabili seguenti: uno stabile del viale Venti Settembre, uno di via della Ginnastica e uno di via Guido Brunner acquistati per lire 1,100.000; uno di via Valdirivo per lire 980.000; uno di via Cologna per lire 800.000; uno di via della Ginnastica, due di via Scipio Slataper e parti di uno stabile di via Paduina per lire 787.500; uno di via dell'Università e uno di via dei Giustinelli per lire 600.000; frazioni di una realità di via Romagna per lire 580.000; parti di uno stabile del viale Venti Settembre per lire 578.000; uno stabile di via Giuseppe Parini e due realità di Scorcola per lire 522.000; uno stabile di via Fabio Severo per lire 516.000; uno di via Cesare Battisti per lire 505.000; uno di via della Raffineria per lire 450.000; uno di piazza dell'Impero per lire 450.000; uno di via Valdirivo per lire 426.000; uno di via Domenico Rossetti per lire 400.000; frazioni di una realità di Servola per lire 400.000; uno stabile di via della Raffineria per lire 390.000; uno di via Cologna per lire 360.000; uno di via Giovanni Boccacci per lire 320.000; uno di via Giovanni Boccaccio per lire 318.000.

Vennero inoltre trasferiti: 9 stabili da lire 200.000 a 300.000; 17 da lire 100.000 a 200.000; 14 da lire 50.000 a 100.000; 22 da lire 10.000 a 50.000; 24 da lire 1.000 a 10.000; 4 fino a lire 1.000. Il minimo importo è precisamente di lire 50 venne attribuito ad uno stabile di Caresana.

Durante detto periodo furono conchiuse in numero assai esiguo operazioni di credito fondiario per l'importo complessivo di lire 893.925 e cioè: lire 567.000 a peso di 8 stabili di città e lire 326.925 a peso di 7 stabili del suburbio e dell'altipiano.

Gli importi mutuati

Il tasso d'interesse fu, come il solito, trattato su una base alta che dal 6 e mezzo per cento come massimo, scende al 4 per cento come minimo.

Per ordine decrescente accenniamo ai principali importi mutuati: lire 300.000 al 5 per cento a peso di una realità di S. Maria Maddalena inf., lire 220.000 al 6 per cento a peso di uno stabile di città.

Vennero inoltre conchiusi i seguenti mutui per importi minori: 2 di lire 100.000; 4 da lire 10.000 a lire 50.000; 7 da lire 1.000 a lire 10.000. Il minimo importo così investito fu di lire 1.500 al 4 per cento a peso di uno stabile di Gracciana.

Nell'Unione lavoratori dell'industria

L'accordo integrativo al contratto

degli impiegati alle industrie alimentari

Il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria ha presieduto, nel nuovo salone delle adunanze, ad una importante assemblea alla quale hanno partecipato oltre 250 impiegati dell'alimentazione. Il camerata Rodda, capogruppo, ha illustrato agli intervenuti lo schema di accordo integrativo al contratto nazionale, approvato in collaborazione con i dirigenti di categoria, soffermandosi particolarmente a spiegare ai convenuti i concetti seguiti per la esemplificazione delle qualifiche in rapporto alle tre categorie previste dal contratto nazionale. L'assemblea, che all'unanimità ha approvato lo schema contrattuale, ha manifestato la propria soddisfazione per l'azione svolta dall'organizzazione sindacale, chiamata ora ad assolvere un nuovo compito delicato e di grande responsabilità.

Ha quindi preso la parola il camerata Riccardi, segretario della Unione, il quale, dopo aver espresso il proprio compiacimento per l'imponente massa di partecipanti alla riunione e risposto ad alcune osservazioni sullo schema di contratto sollevate dagli intervenuti, ha messo in rilievo l'assistenza accordata alla categoria da parte della Confederazione, la cui opera efficacissima, che si riassume particolarmente con la stipulazione del contratto nazionale di lavoro, lo dispensa dal porre in particolare rilievo l'azione che il presidente confederale ha svolto a tutela dell'industria italiana.

Il segretario dell'Unione ha ricordato ed illustrato i miglioramenti conseguiti con il contratto nazionale ed ha accennato alle trattative in corso per il disciplinamento del trattamento di quiescenza. Prima di chiudere la riunione il camerata Riccardi ha comunicato agli interessati che, in seguito alle dimissioni presentate dai camerati dott. Isotti e Jesurum, segretario di categoria e rispettivamente segretario del Sindacato e membro del Direttorio, l'assemblea dovrà procedere alla sostituzione dei camerati stessi. Su proposta dei camerati presenti viene eletto ad unanimità a segretario del Sindacato il camerata rag. Roberto Spazzali ed a membro del Direttorio il camerata dott. Michelangelo Fiorentù, del Gruppo Birra Dreher. L'assemblea è quindi terminata tra grandi acclamazioni al Duce.

Norme per i libretti di lavoro

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica: Si è verificato che i titolari dei libretti di lavoro, mentre si presentano ai Comuni per farsi apportare le aggiunte allo stato di famiglia (per nascite, immigrazioni ecc.) non sempre richiedono invece di farvi apportare le diminuzioni dovute a morte, matrimoni, emigrazioni, ecc. dei componenti la famiglia di modo che in questi casi lo stato di famiglia indicato a pag. 6 del libretto rimane invariato.

Poichè anche queste variazioni rivestono grande importanza, specie agli effetti della connessione dei familiari e avuto riguardo a quanto disposto dal Ministero dell'Interno, d'intesa con quello delle Corporazioni e con l'Istituto centrale di statistica, si richiama l'attenzione di tutti i lavoratori interessati dell'obbligo che essi hanno, sotto pena di sanzioni in caso di inadempienza, di presentare agli uffici comunali, per fare annotare sul loro libretto di lavoro, oltre alle variazioni che si verificano in più nella famiglia per nascite e immigrazioni, anche quelle che si verificano in meno.

Scuola del Dopolavoro Provinciale

Questa sera alle 19.30, in via Rismondo 8, lezioni di lingua italiana primo corso, francese per tutti i corsi e sistemazione dei corsi di lingua inglese. Alle ore 20.15 lezioni di latino secondo corso.

Domani alle 19.30 lezione per i primi e secondi corsi di lingua tedesca e di conversazione tedesca. Alle 20.15 corrispondenza tedesca e I, II, III di stenografia. Per gli altri corsi seguirà relativa comunicazione.

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, allo scopo di sentirsi più vicina ai congiunti dei gloriosi Caduti, ha stabilito di fissare un convegno per il primo giovedì di ogni mese, dalle 18 alle 20, ed invita i propri soci a intervenirvi.

I funerali del compianto armatore Marovic

Ier nel pomeriggio, alle 15, si sono svolti i solenni funerali dell'armatore Mate Marovic, la cui salma ha avuto degne onoranze da parte di un foltissimo gruppo di cittadini, tra i quali si notavano larghissime rappresentanze. Partiti da piazza Venezia, i funerali si sono svolti lungo un tratto della riva, per percorrere poi la via Mazzini e raggiungere, per la via Dante, la chiesa di S. Antonio Nuovo, ove la salma è stata benedetta. Il lunghissimo corteo si componeva di due carri di corone e ghirlande, del carro col feretro, di una folla di amici, congiunti e conoscenti, di numerosissime rappresentanze; seguiva una trentina di automobili. Il carro funebre era preceduto da tre sacerdoti.

Tra le rappresentanze figuravano i membri del Consolato jugoslavo a Trieste, numerosissimi i dirigenti e gli iscritti del Sindacato interprovinciale fascista degli armatori dell'Adriatico orientale e dell'Unione interprovinciale fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni. Largamente rappresentati erano inoltre i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, le Agenzie marittime di trasporto e di viaggio, le Società di navigazione, la R. Capitaneria di Porto e moltissimi altri enti. Seguivano il feretro i congiunti dell'estinto, numerosissimi amici triestini e della colonia jugoslava e tutti i dipendenti dell'Agenzia marittima G. F. Marovic.

Dopo la benedizione, avvenuta nella chiesa di S. Antonio Nuovo, la salma è stata provvisoriamente trasportata in una camera mortuaria della Cappella di via Gatteri, in attesa di proseguire per la città natale dell'estinto.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Le bancarelle di San Nicolò in Viale XX Settembre

170 venditori ambulanti

intervenuti all'estrazione dei posti

Si avvicina San Nicolò, la tradizionale festa dei bambini per i quali i genitori preparano sorprese piacevoli. E, come ogni anno, sul viale Venti Settembre s'inaugura la Fiera dei giocattoli. Fiera che dà motivo, al Comando dei vigili urbani, di occuparsene onde disciplinare la massa dei venditori ambulanti che concorrono ai posteggi. Ieri sera, nella sede del Comando, s'era svolta appunto la cerimonia relativa all'estrazione a sorte dei posteggi di vendita. 170 sono stati i venditori ambulanti che si sono presentati per assistere alla singolare estrazione, la quale s'è svolta alla presenza dello stesso comandante dei vigili urbani e del segretario del Sindacato dei venditori ambulanti e del personale addetto all'ufficio. Le operazioni del sorteggio si ripeteranno sabato, alle 8, nella sede del Sindacato e riguarderanno i venditori della provincia che ammontano a 150.

La mostra di Ramiro Meng

Ramiro Meng è un nostro pittore ben conosciuto. Espone in tutte le mostre degli artisti nostri da circa dieci anni. Si affermò tosto, senza contrasto, come un temperamento di singolare valore, e non è mai venuto meno al buon nome che si era fatto. Nondimeno non lo si conosceva ancora abbastanza: e chi visita la bella mostra da lui aperta nella Sala Jerco ne ha non poche sorprese.

Lavoratore accanito, e quindi esercitatissimo, il Meng fu anche sempre uno studioso, un meditativo. Da ciò il suo progresso, o come oggi si ama dire, le sue conquiste. Ostinato nello studio, egli ha anche sempre pensato che non convenisse confidare le proprie ricerche nuove al giudizio del pubblico finchè non vi si fossero raggiunti risultati di sicura significazione. E da ciò la meraviglia dei visitatori della mostra che il Meng, noto come pittore di paesaggi, fosse un così agile, snodato, nervoso, esperto e vivo pittore di figure e di nudo. Lì studiava da parecchi anni; ma non ne aveva fatto sinora vedere nulla, se non qualche cosa di sfuggita, e quasi per esperimento.

Oggi egli ci mette innanzi tutto il suo cammino percorso. Il Meng che noi apprezzammo dieci anni fa e che riceveva i primi incoraggiamenti era quello del quadretto «Case di Basovizza» (n. 16 della mostra): piccolo idillio atmosferico, una cosina modesta e gradevole stilizzata a macchie cromatiche vaporose. Poi vennero quei robusti acquarelli, quasi monocromi, poco più che bianco e nero, dove il Meng si mostrava singolarmente padrone degli spazi, delle prospettive aeree fuggenti, dove il paesaggio era quasi dardeggiato in segni d'una scrittura nella luminosità accortamente spezzata del foglio bianco. Non si discusse più la maestria del Meng in queste illuminazioni, in queste sintesi di valori pittorici ottenuti col chiaroscuro; e nondimeno, se egli avesse perseverato in cotesta formula che pur dominava con sì forte accento d'individualità, a lungo andare sarebbe divenuto monotono. Invece, la sua esercitazione segreta era il colore: il palpito delle armonie cromatiche nella visione luministica. Lo intravvedemmo a quando a quando: oggi ci è palese. Tutte le belle pitture recenti che ammiriamo alla mostra hanno il loro fondamento nella grande scuola di valutazione dei moti della luce fatta dal Meng.

Essa gli ha dato quella sorprendente sicurezza [illegible]

[illegible] za della sua forza, e in cui il senso della forma è tutt'uno col senso della vita. La cosa più bella è senza dubbio il grande nudo di donna seduta con le braccia levate a ravviarsi i capelli, intorno al quale il Meng ha definito completamente l'ambientazione luminosa: armonia di chiari toni dorati dove le poche lavature d'acquarello fanno trasalire reconditi segreti del colore con delicatissima sensibilità. Ammirabile pittura; e vi stanno a pari gli studi di modelle; e vi stanno a pari anche quei due grandi nudi semiadagiati, ricchi di esplorazioni coloristiche fantasiose, e dove tuttavia lo stupendo disegno sembra scoperto, per aver voluto il Meng nell'uno lasciare ineseguito lo sfondo e proiettata una parte della figura sul bianco del foglio, nell'altro accennato lo sfondo soltanto con pochi accordi tonali.

Ci siamo dilungati sopra una mostra d'artista d'oggi che si vede con straordinario piacere: e non possiamo che accennare alle vigorose xilografie di Città Vecchia, dove l'energia del Meng nel sentire il chiaroscuro assume una concitazione serrata. b.

Novembre se n'è andato

Novembre è ito: e l'ultimo mese dell'anno solare si avanza. Molte volte siamo già a questa data nel fitto inverno: quest'anno no, chè il novembre è stato un mese di singolare placidità e mitezza e ci mette nelle braccia del suo successore suppergiù come ci era venuto dalle braccia d'ottobre. Discese insensibili, di due o tre gradi al più, in questa quieta stagione. Fu già notato che il 1938 vuol passare alla storia come l'anno del bel tempo; e anche il novembre per due terzi fu bello, e solo nell'ultima decade vi prevalsero gli scirocchi, la pioggia, senza i quali un novembre sarebbe irriconoscibile. Ci fu anche una rapida bufera, il giorno 22, che nel Friuli fece danni e vittima, ma da noi si limitò al fracasso degli elementi. Del resto, gli otto giorni di pioggia novembrini corsero mansueti. E il freddo, il vero freddo, non uscì dalla tana. Le minime notturne del mese furono tra i 6 e i 7 centigradi, [illegible]

La Stenografia del sistema Cima. [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 30 novembre 1938-XVII	
NATI VIVI	15
maschi 5, femmine 10	
NATI MORTI	—
MORTI	16
MATRIMONI	[illegible]

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"E chi lo sà?,,

Un prologo e tre atti di F. Zardi al Teatro Verdi

Strana commedia in cui si alternano e dibattono con rapide illuminazioni di pensiero e vigoroso sforzo dialettico e impeti di rivolta ideale, problemi non forse nuovi per il teatro, ma prospettati con originalità di prospettive, indagati con spirito irrequieto, affrontati talora con ansia lirica e alla fine superati ma non risolti attraverso un giovanile ed espansivo e franco innalzamento sentimentale. Fra tante commedie di giovani, questa di Federico Zardi mi pare la più significativa, sia per la fresca poesia della sua conclusione, che per l'ardimento della sua trattazione. Non già che Zardi abbia una visione del mondo particolare, e un travaglio da esprimere attraverso un suo dramma dialettico, ma ciò che in lui è interessante è dato dal modo di porsi drammaticamente di fronte al problema dell'amore, prospettato dalla posizione dell'uomo libero e da quella della donna socialmente legata ad obbligazioni di ambiente e di morale. Ciò che in uno scrittore di teatro del secolo passato avrebbe costituito materia di tesi conservatrice o rivoluzionaria, per il Zardi si trasforma in un complesso di stati d'animo, di riflessioni spirituali, di dibattito ideale, di nostalgie estetiche ed eroiche, insomma una specie di turbamento psichico sul quale egli riflette con eleganti risorse dialogiche, il suo modo, ch'è alla fine il suo mondo, razionale.

Silvio Gargiulo è in stato spasmodico e si crede malato di cuore. Invece è malato di trauma nervoso e per guarire questa speciale infermità che i neurologi chiamano psicoastenia, egli deve procurarsi emozioni violente e varie, onde poter suscitare le necessarie e salutari reazioni psichiche. Il professore Valna consiglia Silvio Gargiulo di cercare un soggetto capace di determinare in lui gli stati di animo emotivi, e questo soggetto dev'essere per destinazione naturale una donna. Sensibile e affettivo, Silvio ha bisogno di venire risvegliato all'effusione di questa sensibilità affettiva e la donna che gli è necessaria ha da essere anatomicamente perfetta. Silvio potrà trasfigurarla idealmente, modellarla secondo la immagine della sua fantasia, ma quest'opera di creazione spirituale non ha nulla a che fare con la natura essenziale della donna vista dal medico soltanto come strumento psicoterapico capace di travolgere Silvio nell'avventura emotiva che gli è necessaria. Attraverso una inserzione di giornale, Silvio ricerca e trova la donna: essa è una piccola borghese, Elsa, orfana e senza difesa sociale, che vive con la sorella e il cognato. Silvio si presenta alla fanciulla coi documenti che attestano la sanità del suo sangue, la perfetta struttura fisiologica del suo corpo ed Elsa gli rivela le grazie esteriori della bella persona.

Nella casa borghese, sciatta e sorniona, Silvio deve adattarsi alla commedia convenzionale dell'amore che s'inizia col fidanzamento. Elsa è pedante, meschina d'idee, rigidissima nell'onestà, disciplinata nel distribuire le carezze e i baci. Silvio all'opposto intende l'amore cmoe una muta, libera concessione della donna all'uomo amato. Ella prepara con pacati ragionamenti la strada al matrimonio; egli pensa alla vita avventurosa dell'amante. Tutto la ragazza vuol conoscere dall'uomo; nulla l'uomo chiede alla fanciulla se non la prova tangibile attraverso la spontanea dedizione. E' qui che scoppia il conflitto. Noi crediamo che questo urto dell'istinto maschile contro la ragionata premeditazione dell'amore femminile sia il centro ideale della commedia. No. Zardi non si sofferma sul dibattito e non lo sviluppa portando le antitesi alle conseguenze ultime, ma con abile invenzione teatrale che non tradisce per nulla la verità psicologica del personaggio, mette Silvio in quello stato di crisi psichica, che il medico aveva suggerito come cura, e che è determinato appunto dalla ribellione di Elsa verso il fidanzato vagheggiante un'avventura episodica, mentre ella, onesta e cauta, pensa all'amore per tutta la vita.

Questo punto della commedia, ch'è il più intenso e teatralmente il migliore, richiedeva forse una maggiore chiarificazione di pensieri nei due antagonisti. Il contrasto fra Elsa e Silvio è formale, apparente: la fanciulla si sente offesa nella sua castità credendo il fidanzato un volgare seduttore; Silvio ritiene che la ragazza si sia conservata vergine soltanto per poter negoziare un giorno il mercato matrimoniale. Eppure si amano. Ecco che al terzo atto l'amore scioglie gli equivoci e guarisce la psicoastenia di Silvio. Il quale, dopo l'abbandono di Elsa, si mette in stato di guerra contro le signorine di famiglia in cerca di marito, ed esalta invece la disperata liberalità e il disinteressato abbandono di quelle altre signorine, quelle povere donne che si danno senza patteggiamenti, e sopportano le conseguenze della loro libertà fisica e morale. Anche questo momento difficile e ardito della commedia è assai interessante e mostra nel Zardi una risolutezza e una passione polemica sul tema sfiorato e non affrontato, che teatralmente e poeticamente mi pare ricco di elementi drammatici. Ma ecco, alla fine, Elsa ritorna a Silvio, nella casa del vicolo, tra la gente perduta. Ella viene per dirgli che la sua onestà e purezza non sono un calcolo, nè un'attesa speculante sul matrimonio, ma un tesoro conservato per l'eletto del cuore al quale si vuole concedere. Così dicendo Elsa, in un supremo gesto di dedizione amorosa, fa l'atto di strapparsi le vesti, ma Silvio la trattiene, convertito ed esaltato dalla generosità dell'offerta.

La recitazione è stata molto delicata, intuitiva e bene colorita. Letizia Bonini ha composto la sua parte con tratti di patetica dolcezza e intima malinconia, sempre spontanea e semplice. Corrado Racca ha dato a Silvio cocenti smanie amorose, vivi impeti di rivolta, incisiva chiarezza in tutta l'indagine degli stati d'animo, e molto gustoso e misurato il Bagnetti applaudito da scena aperta. Bene il Pucci, l'Amirante e la Griarotti. Il successo è stato fervidissimo: cinque applausi dopo ogni atto. v. t.

I De Filippo stasera al Verdi

Vivamente attesi, stasera alle 21, I De Filippo inizieranno il corso delle annunziate recite con una novità in tre atti e un quadro aggiunto di Edoardo De Filippo «Uno coi capelli bianchi». E' inutile dire che stasera un gran pubblico accoglierà questi grandi artisti napoletani con una calda manifestazione di simpatia.

Data la forte richiesta, la Direzione interessa coloro che hanno prenotato posti a volerli ritirare entro oggi, alle 12.

Edwin Fischer pianista e direttore alla Società dei Concerti

Il nostro tempo passa rapido e tumultuoso nell'ansia di un ritmo di vita che non concede sosta. Esistono tuttavia brevi tregue, tanto benefiche quanto necessarie: sono le soste del raccoglimento, della meditazione e del godimento artistico. Immenso è il beneficio che può dare un'audizione musicale, quando l'esecuzione sia veramente degna. Infatti, l'alternarsi delle impressioni emotive, determinato dai vari momenti espressivi della composizione, si risolve in un mirabile affinamento della sensibilità — fonte prima di ogni alimento spirituale — che ricrea e potenzia al tempo stesso il nostro animo.

Così nel concerto di ieri, il secondo organizzato dalla Società dei Concerti, gli ascoltatori accorsi in gran folla nella Sala del Littorio hanno avuto modo di trascorrere tutta una serata nella classica atmosfera delle creazioni di Vivaldi, Bach e Mozart: atmosfera di grande serenità e di intimo appagamento, sorta, come d'incanto, sin dalle prime battute del concerto per pianoforte in re minore di Bach.

Il maestro Edwin Fischer superò vittoriosamente le insidie della sua duplice fatica di pianista e di direttore, offrendoci una plastica e robusta interpretazione della parte pianistica e graduando con sicuro equilibrio le sonorità del gruppo orchestrale. Una scintillante esecuzione ebbe quindi la Sinfonia in mi bem. magg. (K. V. 319) di Mozart, luminosa creazione di una soave leggerezza, fresca di un candore ingenuo e toccante, sì da sembrare il canto di un'anima beata che, superata ogni amarezza, si libra divinamente giovane in un mondo di purezza e di felicità, senza rimpianti. Un lungo applauso coronò questa nobile interpretazione del maestro Fischer e dell'eccellente complesso orchestrale.

Da questo punto la cronaca della serata registra un crescendo di consensi, culminante nella calorosissima accoglienza fatta alla magnifica esecuzione del Concerto grosso in re minore di Vivaldi, composizione in cui l'equilibrio e la fusione degli strumenti raggiunsero effetti di grande bellezza, specie nei movimenti di mezzo. Molte ovazioni salutarono alla fine dell'audizione i valorosi esecutori, dai quali il pubblico avrebbe gradito la replica.

Seguirono quindi il terzo Concerto Brandenburghese in sol maggiore per soli archi divisi in gruppi di tre parti e contrabasso, e il Concerto per pianoforte in mi bemolle maggiore di Mozart, che concludeva il poderoso programma. Pur non essendo il più rappresentativo dei 25 concerti per piano e orchestra lasciatici dal grande salisburghese, quello eseguito ieri sera assomma in sè i pregi e le caratteristiche inconfondibili dei suoi Concerti per piano e orchestra; per cui il dialogo tra il complesso strumentale e il solista si svolge limpido ed equilibrato nei suoi toni espressivi, senza predominio dell'uno o dell'altro. Edwin Fischer ha sostenuto anche questa ultima prova con grande slancio, mettendo in risalto ancora una volta il suo alto magistero di virtuoso e di interprete eletto e il suo originale temperamento artistico.

Alla bellissima manifestazione di arte — svoltasi in un ambiente di alta spiritualità musicale e di fervido entusiasmo, non attenuato dalla severità di un lungo programma impostato unicamente su composizioni classiche — presenziarono S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale e le altre maggiori autorità cittadine, nonchè il Console generale del Reich, numerosi rappresentanti del corpo consolare e della colonia tedesca. r. n.

La stagione lirica al Verdi

Oggi hanno inizio gli abbonamenti

La grande stagione lirica al «Verdi», di cui abbiamo ripetutamente illustrato i criteri artistici, avrà inizio la sera del 9 gennaio prossimo, con l'opera «Trovatore» di Verdi, e sarà la seconda stagione realizzata dall'Ente Autonomo Comunale. Sul carattere composito del cartellone, formato come si è detto con sano equilibrio di rapporti tra repertorio italiano e repertorio straniero, e con intelligente scelta di opere del vecchio e del nuovo repertorio, si può aggiungere che l'Intendente del teatro, maestro Antonicelli, è stato preoccupato soprattutto di offrire possibilità di frequentazione a tutte le categorie di pubblico, tenendo presente le necessità culturali, il grande decoro artistico, e la funzione specifica che nel campo lirico spetta al nostro massimo teatro d'opera. Il grande successo della decorsa stagione è stato appunto determinato dalla viva comprensione che l'Intendenza del «Verdi» ha mostrato nella compilazione del cartellone e nella scelta degli interpreti. Quest'anno un passo in avanti è stato compiuto nella scelta dei direttori d'orchestra, nella scrittura di autentiche celebrità liriche e nella elaborata organizzazione non solo artistica, ma anche tecnica degli spettacoli.

Insigni direttori

L'Intendente del «Verdi» ha voluto che la direzione della stagione, per il maggior numero di opere fosse affidata al maestro Gabriele Santini, musicista di espertissima e chiara intelligenza interpretativa che è stato per ben cinque anni alla Scala, e per altri quattro anni al Teatro Reale dell'Opera, oltre alle fortunate stagioni al Colon di Buenos Ayres e di altri importanti teatri americani. Se nelle decorse stagioni si è potuto constatare una certa disarmonia nelle qualità direttive dei maestri, quest'anno la presenza di Gabriele Santini garantisce il prestigio di esecuzione di tutte le opere.

Ritornerà sul podio del «Verdi» Gino Marinuzzi come compositore di una sua opera assai acclamata: «Palla de' Mozzi» e come direttore di «Tristano». Il grande stile direttoriale di Marinuzzi accanto alla riconosciuta rinomanza musicale di Gabriele Santini si compensano assai armoniosamente e prospettano assai lietamente la stagione lirica per quanto riguarda la preparazione orchestrale. Circa il valore e le esigenze delle opere in rapporto agli interpreti, il maestro Antonicelli ha avuto cura somma di affidare le parti ad elementi ormai specializzati nella figurazione dei singoli personaggi. Pertanto, ripetiamo il cartellone, che riproduce le opere secondo l'ordine della loro esecuzione e il gruppo d'interpreti per ciascuno.

Il cartellone

La stagione avrà inizio, come si è detto, con l'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, che sarà diretta dal maestro Gabriele Santini ed avrà interpreti la Cigna, la Grandi, la Stignani, Merli, Galeffi e Morisani. In seguito si darà, come seconda opera della stagione, «Arlesiana» del maestro Cilea con Tito Schipa, Iolanda Cirillo, Irene Minghini Cattaneo e Antenore Reali. Anche questa opera sarà diretta dal maestro Santini.

Terza opera sarà «Salomè» di Strauss, seguita dall'opera del maestro Menotti «Amelia al ballo» diretta dal maestro Santini. Di «Salomè» sarà interprete Franca Somigli, Angelica Cravcenco, Alessandro Dolci e Apollo Granforte, mentre «Amelia al ballo» sarà eseguita da Iris Adami Corradetti, Cristy Solari, Leone Paci.

Seguirà poi «L'amore dei tre re» di I. Montemezzi, interpreti: Sara Scuderi, Paolo Civil, Giovanni Inghilleri, Umberto Di Lelio, direttore Gabriele Santini; «Madama Butterfly» di G. Puccini, esecutori: Licia Albanese, Mario Filippeschi, Leone Paci, direttore Gabriele Santini; «Haensel e Gretel» di E. Humperdinck, eseguito da: Bruna Dragoni, Tatiana Menotti, Elvira Casazza, Leone Paci, e «Il Carillon magico» di R. Pick-Mangiagalli, rappresentato da: Giovanna Busolini, Ria Teresa Legnani, Britta Schellander, ballerine assolute, direttore Gabriele Santini; «Carmen» di G. Bizet, interpretata da Gianna Pederzini, Licia Albanese, Francesco Merli, Paolo Civil, Mario Albanese, Romeo Morisani, direttore Gabriele Santini; «Palla de' Mozzi» opera nuova di G. Marinuzzi, interpreti: Gilda Dalla Rizza, Alessandro Ziliani, Benvenuto Franci, direttore Gino Marinuzzi, regista Domenico Messina; «Tristano e Isotta» di R. Wagner, interpreti: Anny Helm Sbisà, Cloe Elmo, Fiorenzo Tasso, Luigi Rossi Morelli, Apollo Granforte, Duilio Baronti, direttore Gino Marinuzzi; e, infine, un «Concerto sinfonico» diretto da Gino Marinuzzi e «Le quattro stagioni» di Haydn, prima esecuzione per Trieste, con Gabriella Gatti, Emilio Renzi, Armando Dadò, diretto da Vittorio Gui.

Le prenotazioni

Da stamattina alla biglietteria del teatro sono aperte le prenotazioni e gli abbonamenti per la stagione lirica. Tutto fa credere che l'affluenza degli abbonati sarà pari alla grande attrattiva del cartellone e degli artisti chiamati ad interpretarlo.

RADIO

Programmi dell'1 dicembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Dischi. — 12: Quintetto Bolognese. — 12.30: Dischi. — 13.15: Cose che succedono, fantasia musicale di Rich, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Indi: Canzoni moderne eseguite dall'Orchestra Cetra. — 16: Lezioni per allievi marconisti (a cura dell'E. R. R.). — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «In radioviaggio con l'amico Lucio», ottava puntata: «Strani episodi nelle terre del Messico». — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.20: Concerto diretto dal m.o Mario Gauriosi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 21: Varietà Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini col concorso di Dino Di Luca, Enrico Marroni, Ebe De Paulis e Trio Lescano. — 22: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 22.45 e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Nino Sanzogno con la collaborazione del pianista Rio Nardi. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto Cantastorie. — 20.30: «Le due dame», commedia in tre atti di Paolo Ferrari. — Dopo la commedia: Ritmi e canzoni, Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Fratelli De Filippo. 21: «Uno coi capelli bianchi», di Edoardo De Filippo (novità).

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Sono innocente», con Sylvia Sidney, Henry Fonda. Ed. Artisti Associati.
NAZIONALE. 16: «Il segreto di Jocko», con D. Cook, N. Foster, giallo. Indi doc. Luce «Mondo meraviglioso».
EXCELSIOR. 16: Prima: «Il piacere dello scandalo», con Carole Lombard, Fernand Gravet.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Noi e... la gonna», il film più comico di Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani: «Arditi dell'aria», colosso Metro.
FENICE. 16: «La stella del Nord», S. Henie. Prezzi: I 2, II 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Varietà grandioso successo Comp. Rott-Tubay. Sullo schermo: «La miniera», con J. Muir, B. Mac Lane.
ITALIA. 16: «Zoccoletti olandesi», gioiello, il più grazioso, originale, pittoresco, con l'adorabile Shirley Temple e Jean Hersholt.
REGINA. 15.30: «Il giuramento dei quattro», con Loretta Young, Richard Greene. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «La città dell'oro» con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy, il più grande succ. della stagione.
REALE. 16: Ult. giorno: «Il vascello maledetto», con Freddie Bartholomew. Domani: «I fucilieri di marina sbarcano», con Lew Ayres. Fuori programma l'ultimo cortometraggio in 2 atti con Stan Laurel e Oliver Hardy: «Noi... e la scimmia!».
GARIBALDI. 14.45: «La città dell'oro» con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.
NOVO CINE. 16: «Il 13.o invitato», con Ginger Rogers. Fuori programma il 2.o film a rilievo Metro. Pregasi ritirare gli occhiali speciali alla cassa. L. 1.
MASSIMO. 16: «I 2 derelitti», il più commovente romanzo popolare. L. 1.
MODERNO. 16: Ult. giorno: «New York si diverte» con i 3 fratelli Ritz. Domani l'atteso colosso Fox «L'incendio di Chicago», Tyrone Power.
ODEON. 15.30: «Il principe e il povero», il capolavoro di Erroll Flynn.
ARMONIA. 15.30: «Invito alla danza», D. Powell. Varietà: nuovi debutti.
SAVOIA. 15.30: «Fanciulle innamorate», S. Simon, L. Young, T. Power.
AZZURRO. 16: «Il fascino di Bohème», con M. Eggerth e J. Kiepura.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «S. O. S. apparecchio 107», avvent.
POPOLO. 15.30: «Nata per danzare», Eleanor Powell, J. Stewart, Bruce. Metro. Domani «La moglie bugiarda».
VITTORIA. 16: «Un dramma sull'Oceano». Fuori progr.: «Sotto zero».
CENTRALE. 15.30: «L'ultimo gangster», con Ed. Robinson, J. Stewart.
ADUA. 15.30: «La morte nera», con Ken Maynard. Emozionante.
VENEZIA. 15: «I deportati», con V. Jory e F. Rice.
BELVEDERE. 15.30: «La piccola ribelle», Shirley Temple. Topol. a col.
ARGENTINA. 15: «La canzone del fiume» e «L'imperatore della California».
CARDUCCI. 14.30: «Senza perdono». Segue: «L'isola della Furia».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92) Seralmente nella GRANDE TAVERNA Orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Convegno danzante all'Artigiano. Sabato dalle 21 alle 24 si svolgerà presso il Dopolavoro Artigiano la Festa delle viole. Alle signorine, che avranno ingresso libero, e che interverranno saranno distribuite delle violette. Durante la gaia serata si svolgerà il ballo dei palloncini.

Claudio Prato ha parlato ieri sera, nella sala maggiore del Centro Alpinistico Italiano, dei monti e dei costumi della Val Gardena. Daremo relazione dell'applaudita conferenza in una prossima edizione.

Le lezioni di padre Petazzi. «I pregiudizi contro il dogma» è l'argomento della lezione che terrà padre Petazzi nella sala di via del Ronco oggi, giovedì, alle 21, e sabato alle 19.

Celebrazione della Santa Barbara dei genieri. Domenica i genieri in congedo festeggeranno con i camerati in servizio la celeste Patrona dell'Arma. I genieri del Battaglione «Trieste» del Reggimento «Mario Fiore» sono invitati a trovarsi alle 8.30 presso la Casa del Combattente, per proseguire con la tranvia di Opicina e con torpedone sino a Banne, ove, presso la Caserma del 5.o Genio, assisteranno alla Messa e alla celebrazione di Santa Barbara e si riuniranno poi a cameratesco rancio con i genieri in servizio. Indi visiteranno, la Sezione di Opicina della «Selveg»

Diplomi ed attestati all'Ateneo Musicale Triestino

La Direzione dell'Ateneo Musicale Triestino dà relazione della sessione autunnale d'esami, testè chiusasi. Gli esami di diploma, compimento del periodo medio e periodo inferiore (per gli istrumenti a fiato) si sono svolti alla presenza del Commissario ministeriale, maestro Achille Longo del R. Conservatorio di Napoli, presieduti dal direttore, maestro Federico Bugamelli. Le Commissioni esaminatrici erano composte dai docenti dell'Ateneo con aggiunta dei commissari esterni: per il pianoforte il prof. Luigi Toffolo, per il canto il maestro Roberto Catolla, per la composizione e per la strumentazione per banda il maestro Domenico Fantini, per il violino e la viola, il maestro Rodolfo Lipizzer di Gorizia, per il violoncello, il prof. Marcello Viezzoli, per il clarinetto, il prof. Mario Scamperle e per il trombone, il prof. Ferruccio Finotto di Udine.

Hanno conseguito il diploma: di organo e composizione organistica, il privatista Krischan Alfonso; di canto (ramo cantanti), la privatista Tisser Mary; di pianoforte, gli allievi interni: De Rosa Dario, a pieni voti e lode (scuola prof. E. Curelli), Giani Eleonora (scuola prof. S. Fronza), Locardi Licia (scuola prof. B. Battisti), Mari Nella (scuola prof. L. Armani), e i seguenti privatisti: Budin Ada, Bruniera Alice, Carazzolo-Tanci Hena, Cernigai-Nasi Leandra, Dorini Eneo, Lopez Marequita, Marse Ettorina, Revere Marcella, Vessiani Vilma, Schaefer Lisa, Sidericudi Alessandro, Tomaselli Alma, Trevisan Gastone, Verchi Giovanni; di violino, gli allievi interni: Cappone Giusto e Ravalico Ingo (scuola prof. B. Poropat), Elisi Gualtiero (scuola prof. G. Viezzoli) e le privatiste: Bartoli Giuseppina e Borfecchia Anna; di viola, il privatista: Sancin Dusan; di violoncello, gli allievi interni: Bogotai Alfieri (scuola prof. D. Baraldi), Niero Nereo (scuola prof. E. Sigon) ed il privatista: Lana Libero, a pieni voti; di trombone, il privatista: Cocianni Teodoro; di strumentazione per banda: i privatisti: Maccagnani Federico, Natti Guido e Zuliani Augusto.

Superarono l'esame di compimento del periodo medio: di composizione, il privatista: Schiavoni Riccardo; di pianoforte, gli allievi interni: Cimenti Renato (scuola prof. N. Simini), Del Fabbro Ida (scuola prof. I. Fradelli), Dollinar Liliana (scuola prof. V. Menassè), Dronigi Liliana, a pieni voti e Tiscelli Bianca (scuola prof. C. Pozzetto), Mosetti Livia (scuola prof. D. Stular), Salvi Nella (scuola prof. A. Pissek) e i privatisti: Calligaris Elda, Contin Licia, Cusani Maria, Lager Caterina, De Nicola Pietro a pieni voti, Stibelli Sergia, Tullo Antonietta, Derosa Licia, Kurner Berta; di violino, il privatista: Mansutti Bruno; di violoncello, l'allievo interno: Di Giacomo Romeo (scuola prof. O. Danese).

Superò l'esame di compimento del periodo inferiore di cornetta, l'allievo interno: Sandri Dino (scuola prof. G. Barazzetti).

Ottennero il grande attestato degli studi accademici in pianoforte le seguenti candidate: Casciotti Vittoria (da Bengasi), Cossi Cecilia (Suor Maria Nativitas), Deforza Doris.

I trattenimenti all'Adriaco. Ancre domenica avrà luogo nella palazzina sociale un gaio ed elegante trattenimento danzante, che avrà inizio alle 18. In preparazione la festa di S. Nicolò per i piccini.

NEI DOPOLAVORO

Assicurazioni Generali. Domenica prossima, alle 17, avranno inizio nella sala Duca d'Aosta i trattenimenti domenicali. I dopolavoristi muniti dell'invito speciale avranno ingresso libero. Richieste d'invito in segreteria, piazza dell'Unità 6.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella sala sociale avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

Canottieri «Adria». Domenica in sala Massima terzo trattenimento.

Ferroviario. Oggi, sede Vittorio Veneto, cinematografo alle 17 e alle 19. Domani alle 21 prove orchestra gruppo filarmonico. Sabato «Primavera sulla neve» nel teatro di piazza Vittorio Veneto. Oggi, nella sala d'armi, esercitazioni di tiro dalle 18.30 alle 20.

Cooperative Operaie. Oggi trattenimento danzante. Signorine ingresso libero.

Modiano. Oggi e sabato dalle 20.30 in poi e domenica dalle 20 trattenimenti di danza. Dame ingresso libero.

«G. Beltrame». Questa sera, alle 20, lezione ginnastica presciatoria femminile. Alle 21 torneo interno di briscola e tressette. Domenica gita ad Ampezzo. Quota lire 17; non soci lire 18. Iscrizioni presso bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione sul Taiano. Con ferrovia fino a Piedimonte e da Erpelle. Iscrizioni entro domani sera. Iscritti convegno sciatorio di Natale all'Alpe di Fanes sono invitati a regolare la quota entro stasera.

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radioballila, ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

Costa Lire 430 Tasse radiofoniche comprese escluso abbonamento alle radioaudizioni.

VENDITA RATEALE • CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Cronache degli avvenimenti sportivi

Importanti decisioni della F. I. G. C.

Superbo bilancio degli Azzurri - Otto mesi di squalifica a Marchini - Tessere ritirate per indegnità - Il ponzianino Rallo libero

ROMA, 30

Si è riunito oggi il Direttorio della F.I.G.C. per la discussione di un importante ordine del giorno. Di notevole importanza e interesse è la relazione fatta dal presidente sull'attività internazionale dal maggio 1933 ad oggi.

Da essa risulta che la Nazionale A ha giocato in questo periodo 39 partite, vincendone 29, pareggiandone 7 e perdendone 3; la Nazionale B ne ha giocate 17, vincendone 12, pareggiandone 4 e perdendone una. Sono stati riportati due successi nel Campionato del Mondo, uno nelle Olimpiadi e nella Coppa Internazionale, due nella Coppa d'Europa.

Il presidente ha inoltre illustrato le direttive impartite per l'applicazione delle disposizioni del P. N. F. in relazione alla politica razziale del Regime. In merito alla prossima attività internazionale, restano da fissare le date degli incontri con la Germania, la Jugoslavia e la Romania e sono in corso trattative per un incontro in luglio con la Finlandia.

Sono state fissate direttive ai delegati della F.I.G.C. in seno alla riunione dei Comitati della Coppa Internazionale e della Coppa d'Europa che si terranno a Bucarest il 17 dicembre.

Molto importanti le decisioni sui casi di alcuni giocatori. A Marchini, della Lazio, è stata inflitta una squalifica fino al luglio 1939, per il suo contegno ostruzionistico nei riguardi della società, contegno che ha procurato nocumento alla società stessa. E' stato dato mandato a un membro del Direttorio di esperire indagini onde appurare i rapporti intercorsi tra Marchini e il Torino dopo il 15 settembre u. s. Il Marchini resta per ora vincolato alla Lazio.

Ai giocatori Figliola e Servetti sono state ritirate le tessere per indegnità e sono stati denunciati alla F.I.F.A. A Castelluccio è stata revocata l'autorizzazione al tesseramento per indegnità. E' stata comunicata la squalifica di due anni al giocatore Lucchesi, del Cavagnaro.

E' stato accolto il reclamo del giocatore Rallo, già del Ponziana e attualmente militare a La Spezia, ed è stato dichiarato libero; dovrà firmare il cartellino per una società entro 15 giorni dal provvedimento. Egual[illegible]erazione è stata presa per i[illegible]ori Colombo, già della Le[illegible] Conocchia, del Sora[illegible]

E' stata cost[illegible] una Commissione di controllo per l'applicazione dei regolamenti. A presidente è stato chiamato il fascista Italo Guerrieri.

La rappresentativa lombarda prova a San Siro i «probabili»

MILANO, 30

I tredici giocatori, convocati dal commissario tecnico, si sono radunati oggi, a Milano, per la prova di allenamento della squadra che domenica prossima col nome di rappresentativa lombarda sarà opposta a Strasburgo alla squadra alsaziana. In aumento a tale nucleo di uomini, sono giunti l'attaccante Arcari IV e l'ala destra Zironi, convocati all'ultimo momento, anche per le necessità eventuali della squadra che si deve recare a Nizza.

I quindici atleti hanno lavorato a San Siro sul campo del Milan suddividendo la partita in tre tempi rispettivamente di 30, 25 e 20 minuti. Come allenatrice era in campo la squadra di riserve del Milan.

Il terreno era particolarmente insidioso per la abbondante pioggia caduta in precedenza. La squadra rappresentativa è scesa in campo nel primo tempo con Perucchetti, Bonocore e Bonizzoni; Vale, Ramella, Marchesi, Capra, Perazzolo, Subinaghi, Arcari IV e Candiani. Sono stati segnati due punti ad opera di Candiani e di Subinaghi.

Nel secondo tempo si è avuta la inversione dei portieri e Borgioli è andato a difendere la rete della rappresentativa oltre che lo scambio di posto tra Subinaghi e Arcari. Ma dopo una diecina di minuti Puppo, Campatelli e Zironi hanno sostituito Ramella, Arcari e Capra. Non è stata segnata nessuna rete.

Nuova inversione dei portieri e resto immutato nell'ultimo tempo caratterizzato da tre reti di Zironi (2) e di Perazzolo. La partita si è chiusa così con 5 goal per la rappresentativa e zero per gli allenatori.

Binda non verrà nominato commissario tecnico della F. C. I.

ROMA, 30

La segreteria della F. C. I. interrogata in proposito ha smentito la voce corsa della prossima nomina di Binda a C. T.

La preparazione invernale per i timonieri giuliani delle «stelle»

Il R.Y.C.I., Gruppo Adriaco, organizza per i giorni 11 e 18 dicembre due giornate di regate per «Stelle».

Lo scopo di tali regate è quello di allenare gli equipaggi regatanti alle caratteristiche della regata invernale ed inoltre di ridurre al minimo il forzato riposo, al quale gli stessi per ragioni contingenti, sono costretti, durante il periodo che intercorre fra la chiusura della stagione estiva e l'apertura della stagione primaverile.

Sebbene lo scopo di tali regate sia l'allenamento l'importanza di esse si annuncia sin d'ora grande. Il R.Y.C.I., Gruppo Adriaco, presenterà quattro imbarcazioni, mentre altrettante sembra ne presenterà la S. V. «O. Cosulich» di Monfalcone, queste ultime tutte di nuovissima costruzione e che già nella passata stagione sportiva estiva hanno ottenuto delle magnifiche affermazioni. E' assicurata sin d'ora la partecipazione della stella «Canopo» di S. A. R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.

L'eccezionale spettacolo nella storica palestra

Saggio incomparabile di virtuosismo fornito dai ginnasti azzurri

Dopo sei anni i ginnasti italiani sono ritornati nella nostra città per offrire un saggio della loro eccelsa classe. Auspicato, atteso, festoso ritorno. Il pubblico ha saputo valutare tutta l'importanza dell'avvenimento ed è accorso in massa nella palestra della Reale Società Ginnastica per ammirare i valorosi olimpionici e per tributare loro l'ultimo saluto e l'ultimo augurio della Patria prima della partenza per Budapest, dove domenica essi avranno per avversari i nazionali ungheresi.

La serata ha tratto particolare lustro dalla presenza del Generale Bevilacqua, presidente della R. F. G. I. e delle maggiori autorità cittadine: S. E. il Prefetto, il Federale, il Comandante la Divisione «Timavo» anche per il Comandante il Corpo d'Armata, i rappresentanti della Provincia, del Commissario prefettizio al Comune, l'Ispettore provinciale dell'O.N.D. l'Ispettore sportivo del Partito, il Vicefederale, il Federale amministrativo. Facevano gli onori di casa il presidente ed il vicepresidente della Reale Società Ginnastica Triestina.

Alle 21.10 si è presentata sul palco la squadra nazionale al comando del caposquadra cav. uff. Corias. Dopo aver salutato romanamente autorità e pubblico fra calorosissimi applausi, i ginnasti hanno dato inizio alla brillante accademia con gli esercizi a corpo libero eseguiti a dorso nudo. Successivamente essi si sono esibiti al cavallo, alla sbarra, alle parallele ed agli anelli.

E' stato, dal momento in cui il primo ginnasta ha presentato l'esercizio a corpo libero, sino alla ultima ardita evoluzione di Capuzzo agli anelli, uno spettacolo incomparabile di forza, di audacia, di precisione. I ginnasti hanno dimostrato in quale maniera essi sapranno difendere il prestigio dello sport fascista in terra straniera.

Una mirabile esecuzione. Dagli esercizi plastici e dinamici del corpo libero, ai volteggi al cavallo, ai passaggi dallo slancio temerario, fino alle più ardue posizioni in orizzontale e verticale alle parallele, quando i muscoli, richiamati dall'ardore dell'atleta, sono apparsi gagliardi a fior di pelle, tutta una gamma di acrobazie hanno talmente avvinto il pubblico da fargli trattenere il respiro.

In questa gamma di virtuosismi è rifulsa la classe dei nostri rappresentanti. Guglielmetti, la nuova stella della ginnastica italiana, Neri, l'anziano ex campione del mondo che il pubblico ha tanto festeggiato, Capuzzo, irresistibile nonostante i suoi trentacinque anni, Armelloni, Fioravanti, Sottorosa, Ternelli, Monetti sono stati i protagonisti di questa indimenticabile serata. Ognuno di essi ha sbalordito, ognuno ha trovato il «suo» numero di alta coreografia e gli spettatori hanno trovato da parte loro ad ogni esibizione esclamazioni di ammirato consenso e motivi di una crescente emozione.

Alla fine dello spettacolo il pubblico ha improvvisato agli Azzurri una calda dimostrazione di simpatia, rivolgendo loro fragorosi e prolungati applausi, mentre, sull'attenti, essi rispondevano col saluto romano. Subito dopo, la Reale Società Ginnastica Triestina ha offerto ai graditi ospiti un rancio di onore al «Continentale», che si è protratto sino a tarda ora in un'atmosfera di schietta cordialità.

D'Isiot in allenamento per l'incontro con Celegato

E' rientrato ieri a Trieste proveniente dall'Istria, dove si era recato per trascorrere alcuni giorni di riposo presso la sua famiglia il pugile triestino D'Isiot che, come noto, lunedì 5 c. m. sul ring del «Crda» in via S. Francesco 5, incontrerà il forte veneziano Celegato. Il D'Isiot non ha trascurato però di sottoporsi giornalmente ad un leggero allenamento che completerà in questi giorni presso la palestra del G. R. F. «Quis contra nos?», cosicchè si può esser certi che per la serata del 5 corrente sarà nella pienezza dei suoi mezzi.

Il programma della manifestazione sarà completato dagli incontri dilettantistici fra i piuma Pacor (A.P.T.) e Bembich («Quis»); medio-leggeri: Buson («Quis») e De Bernardi (A.P.T.) e i pesi gallo Macovez («Crda») e Micheli (A. P.T.) nonchè da quattro incontri di apertura fra pugili novizi.

Il peso e la visita medica dei pugili novizi avrà luogo domani, venerdì, alle ore 20 presso la palestra di S. Vito del Dopolavoro «Crda».

Ottuagenaria che si rompe una gamba

Mediante un'automobile privata, ieri sera è stata trasportata al nostro ospedale Regina Elena l'ottuagenaria Anna Cerovatz, domiciliata a Pinguente, la quale, volendo scendere nell'orticello di casa per raccogliere del radicchio, era caduta sui gradini di una piccola scala, fratturandosi disgraziatamente l'osso femorale della gamba destra. Data la tarda età, la povera vecchia è stata giudicata dai medici con prognosi riservata.

Una bimba cade su un sasso e si lede gravemente un occhio

Ieri, nel pomeriggio, giocando nel cortile della sua abitazione, la bambina Alba Benco, di 4 anni e mezzo, scivolò e cadde con la faccina contro un sasso, una delle cui sporgenze le entrò disgraziatamente nell'occhio destro, ledendole la cornea. La povera bimba fu portata prontamente dai genitori all'ospedale Regina Elena ove, dopo le necessarie cure, fu accolta nel reparto oculistico del pio luogo. I medici si riservano nella prognosi per quanto riguarda la conservazione dell'organo leso.

L'infortunio di uno scolaro. Lo scolaro Guido Semez, di 10 anni, abitante al n. 8 della località di Servola villaggio, rincasando ieri, nel pomeriggio, dalla scuola, inciampò in un sasso e cadde in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa all'occipite. Accompagnato dai genitori all'ospedale Regina Elena, ebbe le necessarie cure, dopo le quali potè rincasare trattandosi di una lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Un volo nel cortile. Iersera, alle 17.30, giocando su un poggiolo della propria abitazione, a Servola n. 363, Mario Furlani, di 13 anni, perduto l'equilibrio, cadeva nel sottostante cortile e riportava lesioni al parietale destro e commozione cerebrale. Trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, è stato accolto con prognosi riservata, per sospetta frattura del cranio.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 29 alle ore 19 del giorno 30 u. s.:

Mosetti Radames, di 22 anni, abitante in via Rigutti 20, bracciante: ferita lacero-contusa alla regione infraorbitale sinistra, escoriazioni multiple alla faccia riportate cadendo accidentalmente (soccorso in viale S. Sonnino e trasportato all'ospedale Regina Elena); Jugovaz Duilio, di 13 anni, scolaro, abitante in Rozzol in Monte 1368: morso da cane al braccio destro (inviato all'Ufficio d'igiene); Clerveca Andrea, di 83 anni, possidente, abitante in Guardiella Timignano 1381: malore improvviso (soccorso alla Rotonda del Boschetto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Sorli Enrico, di 55 anni, privato, abitante in via Kandler 1: colto da malore improvviso nello studio di un avvocato in via S. Spiridione 12 ove si era recato per regolare una pendenza (soccorso sul posto e trasportato a domicilio); Lucchesi Ernesto, di 33 anni, fattorino, abitante in via Guerrazzi 16: escoriazioni alla gamba e al braccio destro riportate accidentalmente cadendo in via M. d'Azeglio; Boginschi Anna, di 4 anni, abitante in via del Porta 39: emorragia da tonsille operate (medicata in ambulatorio); Raniero Virginia, di 30 anni, casalinga, abitante in via Bellinzona 12: ferita di taglio al dorso della mano destra, prodottasi accindentalmente in casa; Cerani Giovanna, di 45 anni, casalinga, abitante in via S. Francesco 25: ferita di taglio alla faccia e al labbro inferiore, prodottasi accidentalmente in casa.

Soccorsi d'urgenza prestati a domicilio per malattie di vario genere: 12.

La scheda n. 5 del Concorso pronostici

Dagri e Dobrilla con 11 punti primi a pari merito

La Commissione del Concorso, esaminate le schede pervenute per la quinta settimana di concorso, annullate 26 schede perchè incomplete nell'indirizzo o comunque insufficienti nella compilazione, ha ritenuto di prendere in esame le rimanenti schede per l'assegnazione del cronometro da polso fornito dalla ditta Signoretto.

Lo spoglio ha dato i risultati seguenti:

2 schede con 11 punti, portanti i nomi dei concorrenti Dagri Francesco e Mario Dobrilla;

16 schede con 10 punti, portanti i nomi dei concorrenti Oscar Habe, Valentino Mosetti, Pino Zuliani, Giordano Toblini, Giulio Beltramini, Gastone Salvi, Vittorio Pisani, Oreste Duca, Marino Canciani, Carmelo Bosso, Stanco Zorzini (2 schede), Pietro Naglich, Duilio Quarantotto, Gaetano Martorana.

Dopo tali risultati si rende necessaria una estrazione a sorte fra i due concorrenti classificati a pari merito con 11 punti e cioè:

FRANCESCO DAGRI, *Isola d'Istria, via Pesaro, 542.*

MARIO DOBRILLA, *Trieste, via Donadoni, 8.*

I due primi classificati sono invitati a trovarsi nella nostra Redazione oggi, giovedì, alle ore 18, per assistere all'estrazione e per ricevere il premio.

Il controllo dell'efficenza sportiva dei Gruppi universitari

Per disposizione del vicesegretario dei «Guf», nel mese di dicembre, i rappresentanti dei «Guf» in seno alle Federazioni sportive faranno delle visite nei «Guf» di sede universitaria, per controllare l'efficienza sportiva dei fascisti universitari, nell'eventualità di una partecipazione italiana ai Giochi mondiali universitari. Il «Guf» Trieste sarà visitato: il 5 dicembre dal fascista Panciera rappresentante presso la Federazione Hockey su Prato, l'11 dicembre dal fascista Anzisi, rappresentante presso la Federazione italiana canottaggio, il 15 dicembre dal fascista Graziano, rappresentante presso la Federazione italiana rugby, il 16 dicembre dal fascista Niola della Federazione italiana nuoto e il 18 dicembre dal fascista Oddi Baglioni della Federazione italiana tennis.

Automobile investita dal treno
Un morto e un ferito

Abbiamo notizia da Monfalcone di una grave sciagura automobilistica, avvenuta al passaggio a livello presso l'oleificio, ove un'autovettura Lancia è stata investita in pieno da un convoglio ferroviario, che l'ha proiettata contro un autotreno della ditta Melappioni. Sulla macchina si trovavano il quarantenne Antonio Tristano e tale Romano Pittolo, di 31 anni, entrambi da Udine. Nella sciagura, il Tristano è rimasto ucciso sul colpo; il suo compagno ha invece riportato delle lesioni pressochè insignificanti. La Lancia è rimasta fracassata nell'urto.

Da parte dell'autorità è in corso un'inchiesta, per stabilire le responsabilità sull'accaduto.

Trattrice che si rovescia
L'autista gravemente ferito

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, nel pomeriggio, al Puntofranco «Vittorio Emanuele III». Nei pressi dell'hangar n. 21, verso le 13, una trattrice a nafta stava spostandosi per agganciare alcuni vagoni, quando, a causa di un forte dislivello del terreno, la macchina in moto si è rovesciata. L'autista, Mario Fano, di 34 anni, abitante a Roiano, in via Sara Davis n. 11, travolto a sua volta, ha riportato una grave lesione ossea alla gamba sinistra ed una consimile lesione alla spalla sinistra, per cui è stato soccorso sul posto da un sanitario della Guardia medica, che lo ha inviato all'Ospedale Regina Elena. Avendogli i medici del pio luogo riscontrate anche sospette lesioni interne, il ferito è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. La prognosi è favorevole, ma riservata.

Scolaro investito da una moto

Abbiamo da Ronchi dei Legionari, 30:

Il marittimo Emilio Paoletti, di 40 anni, da Trieste, mentre transitava in motocicletta sulla strada provinciale di Redipuglia, volendo aggiustarsi il berretto che stava per essergli strappato dal vento, deviava improvvisamente e investiva lo scolaro Carlo Abate, di 13 anni. Riportavano entrambi ferite multiple alla faccia e alle mani. Venivano trasportati all'ospedale di Monfalcone, dove dovranno rimanere una ventina di giorni.

Il contadino nel pozzo

Il contadino Giuseppe Nues, di 54 anni, piccolo possidente di Strugnano, dove abita al n. 163, si accingeva, iermattina, a riparare il parapetto di un pozzo. Stava per ultimare il lavoro, quando, parte del parapetto, sconnesso, rovinava nela pozzo, trascinando nella caduta il Nues. Per fortuna, il pozzo era poco profondo, e poco distanti v'erano dei villici, i quali furono lesti a tirare su il contadino e a porgergli le prime cure. Il medico del luogo, visitato il Nues, gli ha riscontrato la frattura dell'omero destro e una vasta ferita lacero-contusa all'occipite, per cui lo ha fatto trasportare all'ospedale Regina Elena.

Le caduta di Adamo

Poco abituato al vino, Adamo Semotti, di 26 anni, invitato da un amico a bere un bicchiere di quello buono, si tirava su ieri una sbornia, che, privandolo del senso dell'equilibrio, lo mandò a sbattere la faccia contro la ghiaia di piazza dei Foraggi. Ivi, Adamo è stato raccolto dalla Guardia medica, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena.

Scendendo dall'auto si rompe una gamba. L'autista Guido Bizzi, di 41 anni, abitante al n. 14 di via della Guardia, ieri, a Bogliuno, nello scendere dall'auto, è caduto e si è fratturata la gamba sinistra. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Notiziario di Monfalcone

La celebrazione del gesto di Balilla. Domenica verrà solennemente celebrato il gesto di Balilla e in tale occasione saranno distribuiti i diplomi e le croci di benemerenza ai Balilla, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane. Alla cerimonia interverranno le organizzazioni, le gerarchie del Partito, le autorità, nonchè le rappresentanze delle varie associazioni. Presterà servizio la banda del Dopolavoro aziendale «Crda».

Il viale G. Verdi. E' stato iniziato il riassetto del viale G. Verdi, in tutta la sua estensione. Prossimamente verrà proceduto all'asfaltatura della via Randaccio, alla sistemazione di salita dei Granatieri e della lunga via S. Francesco di Assisi.

Conferenze. Oggi, domani e sabato, alle 20, nella chiesa del Rosario, il prof. Mario Rossi di Gorizia terrà delle conferenze sul tema: «La moralità».

Per la Fiera di San Nicolò. Fervono i preparativi per la grande Fiera di San Nicolò, che avrà inizio lunedì sera per chiudersi a tarda ora il successivo martedì. Si procede a regolare la piazza Cavour, dove saranno allineate le centinaia di botteghe ambulanti.

Ex combattenti di Roveredo in Piano. Sono giunti a Monfalcone diversi ex combattenti di Roveredo in Piano, i quali, giudati dal c. m. Vittorio Radini, hanno visitato la zona industriale e il porto. La comitiva ha visitato anche i bacini di Ponziano e, prima delle 11, si allontanava.

Massaie a Redipuglia. Diverse massaie rurali di Bicinicco hanno visitato il Cimitero di Redipuglia, sostando poscia presso la tomba del Condottiero della Terza Armata.

Infortunio. Michele Persoglia fu Lodovico, di 52 anni, mentre lavorava, in seguito alla caduta di una piccola trave, ha riportato la frattura dell'indice sinistro.

Una caduta. Il dodicenne Flaminio Moretto di Quirino, giocando su di un muretto, è caduto. Il medico gli ha riscontrato una contusione escoriata alla schiena.

Recite di filodrammatici

«Primavera sulla neve» al Ferroviario. Oggi, in seguito alla notevole richiesta di posti, si ricevono le prenotazioni per la recita che la filodrammatica tipo della V zona sta allestendo per sabato nella sede di piazza Vittorio Veneto. I filodrammatici rappresenteranno la commedia in tre atti di G. Romualdi «Primavera sulla neve».

Recita al «Crda». Sabato 3 corr. la sezione filodrammatica, diretta da un atto di Pirandello e «Il nemico Bruno Sardi, interpreterà «La giara», delle donne» di Zambaldi.

Tre atti unici al «Beltrame». Domani la filodrammatica del Dopolavoro «R. Pitteri», rappresenterà tre atti unici: «La scelta della sentimentale» di F. Lucherini; «I miserabili sono due» di Mino Doletti e «L'incompreso» di S. Pezzetta.

Notiziario economico

Tassa di scambio sul mobilio venduto. Il Ministero delle Finanze con circolare 10 novembre 1938, n. 75745, ha emanato norme e chiarimenti nei riguardi della tassa scambio sul mobilio venduto dagli stessi fabbricanti di mobili e su quello fabbricato per loro conto da artigiani. Le suddette norme riguardano in particolare: 1) artigiani, regolarmente iscritti alla Federazione nazionale fascista degli artigiani, che provvedono alla fabbricazione di mobili con materiale e con mezzi propri; 2) le ditte che non hanno lavoratorio proprio e la cui attività industriale si esplica esclusivamente nel far fabbricare mobili presso artigiani fornendo loro la materia prima (conto lavorazione); 3) le ditte fabbricanti di mobili le quali fabbricano esclusivamente mobili direttamente con mezzi propri; 4) le ditte fabbricanti le quali, oltre che fabbricare mobili con mezzi propri, ne commettono anche la fabbricazione ad artigiani o a altre ditte con o senza conto lavorazione. Le norme stesse consentono che in determinati casi la tassa scambio sia scontata sul prezzo effettivo di vendita decurtato del 25%. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente alle locali Unioni provinciali fasciste dei commercianti e degli industriali.

Elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione II semestre 1938 di prodotti erboristici e fiori. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di fiori, piante, prodotti erboristici e affini ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il II semestre corr. delle seguenti voci, per le provenienze a lato indicate: cassia naturale (Indie Olandesi); piante e parti di piante medicinali (Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svizzera, Turchia, Ungheria); camomilla (Ungheria); sugo d'aloe (Germania); semi non oleosi (Francia, Germania, Granbretagna e Paesi Bassi); foglie d'alloro (Grecia); fiori freschi (Francia, Paesi Bassi); prodotti vegetali (Belgio, Germania, Granbretagna, Paesi Bassi e Svizzera). Le ditte interessate potranno consultare i suddetti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Elenchi assegnazioni contingenti II semestre prodotti oleari. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione del II semestre per semi oleosi, olive fresche, salse di olive, olio di oliva, olio di soia. Le ditte interessate potranno prendere visione dei suddetti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Elenchi ripartizione contingenti importazione legnami II semestre 1938. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di legnami, mobili e affini ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione di legname a valere per il II semestre 1938. Le ditte interessate potranno prendere visione di detti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza 9).

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 25-11 da Suez per Massaua; «Anfora» partito il 23-11 da Pointe Noire per Port Gentil; mn. «Arabia» partita il 22-11 da Hongkong per Sciangai; pir. «Brenta» partito il 25-11 da Orano per Gibilterra; «Caboto» partito il 24-11 da Colombo per Calcutta; «Carnia» partito il 25-11 da Lome per Cotonou; «Carso» arrivato il 25-11 a Trieste; «Cherca» partito il 21-11 da Dakar per Gibilterra; «Conte Rosso» partito il 26-11 da Brindisi per Venezia; «Conte Verde» partito il 22-11 da Hongkong per Sciangai; mn. «Cortellazzo» partita il 22-11 da Penang per Suez; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 25-11 da Fiume per Brindisi; «Edda» partito il 15-11 da Panama per Seattle; mn. «Fusijama» partita il 23-11 da Colombo per Penang; «Himalaya» arrivata il 24-11 a Spalato; pir. «Isonzo» partito il 25-11 da Marsiglia per Gibilterra; «Italia» partito il 23-11 da Port Said per Brindisi; «Laguna» arrivato il 22-11 a Genova; mn. «M. Sanudo» partita il 21-11 da Port Said per Fiume; pir. «Perla» partito il 23-11 da Dakar per Casablanca; «Piave» partito il 25-11 da Napoli per Marsiglia; «Rosandra» partito il 23-11 da Lindi per Beira; «Sabbia» partito il 22-11 da Capetown per Durban; «Savoia» arrivato il 12-10 a Trieste; «Sistiana» arrivato il 17-11 a Trieste; mn. «Sumatra» partita il 24-11 da Massaua per Assab; pir. «Tagliamento» partito il 24-11 da Loanda; «Timavo» partito il 22-11 da Lourenco Marquez per Beira; mn. «Volpi» arrivata il 21-11 a Trieste; «India» arrivata il 24-11 a Trieste; «Col di Lana» partita il 20-11 da Karachi per Bender Shahpur; pir. «A. Costa» partito il 22-11 da Rangoon per Pondicherry; «Paolina» arrivato il 23-11 a Genova; mn. «Hilda» partita il 20-11 da Aden per Suez; pir. «Aussa» partito il 7-11 da Singapore per Suez; mn. «Monte Piana» partita il 24-11 da Brindisi per Port Said; pir. «Riv» partito il 17-11 da Aden per Madras; Arno» partito il 23-11 da Mogadiscio per Aden; «A. Treves» partito il 21-11 da Port Said per Marsiglia; «Caffaro» arrivato il 10-11 a Genova; «Carignano» partito il 20-11 da Suez per Massaua; «Casaregis» partito il 17-11 da Berbera per Mogadiscio; «Colombo» arrivato il 19-11 a Genova; «C. Biancamano» partito il 24-11 da Napoli per Port Said; «Duilio» partito il 23-11 da Gibilterra per Marsiglia; «Dandolo» partito il 17-11 da Rangoon per Suez; «Esquilino» partito il 14-11 da Freemantle per Colombo; «F. Crispi» partito il 23-11 da Suez per Massaua; «G. Cesare» partito il 22-11 da East London per Durban; «G. Mazzini» arrivato il 10-11 a Genova; «L. da Vinci» arrivato il 24-11 a Genova; «Maiella» partito il 26-11 da Calcutta per Rangoon; mn. «Mauly» partita il 14-11 da Cochin per Suez; pir. «Moncalieri» partito il 21-11 da Aden per Suez; «Remo» arrivato il 14-11 a Genova; «Romolo» partito il 18-11 da Massaua per Cochin; mn. «Victoria» partita il 24-11 da Singapore per Colombo; pir. «Viminale» arrivato il 19-11 a Sidney; mn. «Tergestea» arrivata il 23-11 a Napoli; pir. «Villar Perosa» partito il 18-11 da Massaua per Karachi; «Nazario Sauro» arrivato il 23-11 a Massaua; «Po» partito il 24-11 da Massaua per Assab; «Tevere» partito il 12-11 da Napoli per Messina; «Urania» arrivato il 25-11 a Napoli; «Adua» partito il 21-11 da Siracusa per Port Said; «Dalmatia» partito il 21-11 da Aden per Berbera; «Eritrea» partito il 19-11 da Massaua per Port Sudan; «Somalia» partito il 23-11 da Chisimaio per Mombasa; «Tripolitania» partito il 25-11 da Aden per Gibuti; «Massaua» arrivato il 25-11 a Massaua; «Bengasi» arrivato il 24-11 a Palermo.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 17-11 da Galveston per Trieste; «Arsa» partito il 13-11 da Cadice per S. Juan de Portorico; mn. «Barbarigo» partita il 25-11 da Norfolk per New York; pir. «Beatrice C.» arrivato il 21-11 a Buenos Aires; «Belvedere» partito il 18-11 da Algeri per Boston, New York e Filadelfia; mn. «Birmania» arrivata il 26-11 a Trieste; «Cellina» partita il 21-11 da S. Josè per Los Angeles; pir. «Clara» arrivato il 24-11 a New Orleans; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» partita il 9-11 da Colon per Marsiglia; pir. «Giacomo C.» partito il 18-11 da Rio Grande per Santos; «Ida» partito il 26-11 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Isarco» arrivato il 24-11 a Genova; «Istria» arrivato il 22-11 a New Orleans; «Laura C.» partito il 24-11 da Palermo per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; mn. «Leme» partita il 25-11 da Spalato per Napoli; pir. «Livenza» partito il 22-11 da Baltimora per il Golfo del Messico; «Lucia C.» passato il 22-11 Gibilterra per Trieste; mn. «Maria» partita il 7-11 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Neptunia» partita il 25-11 da Santos per Rio Grande do Sul; «Oceania» par-zio» partita il 14-11 da Las Palmas per tita il 25-11 da Bahia per Recife; «Ora-La Guayra; pir. «Recca» passato il 23-11 Gibilterra per Marsiglia; mn. «Rialto» partita il 19-11 da Los Angeles per La Libertad; «Saturnia» partita il 23-11 da Trieste per Genova; pir. «Teresa» partito il 22-11 da La Spezia per Gibilterra; mn. «Virgilio» partita il 19-11 da La Guayra per Las Palmas; «Vulcania»; partita il 26-11 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 26-11 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» partita il 26-11 da Trieste per Rodi ed Alessandria; «P. Foscari» prosegue il 27-11 da Rodi per Lero-Izmir; «Rodi» prosegue il 27-11 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; pir. «Palestina» proseguirà il 28-11 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Galilea» prosegue il 27-11 da Brindisi per Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 27-11 da Larnaca per la Palestina e Berutti; mn. «Assiria» il 27-11 a Mersina indi Cipro; pir. «Celio» il 27-11 a Fiume indi Venezia; «Bolsena» atteso il 27-11 a Venezia indi Trieste; «Egitto» il 27-11 a Limassol indi Famagosta e Mersina; «Diana» il 27-11 a Costanza; «Abbazia» parte il 27-11 da Trieste; «Quirinale» il 27-11 a Salonicco indi Volo e Pireo; «Albano» il 27-11 al Pireo; «Vesta» arrivato il 26-11 a Brindisi atteso il 28-11 a Venezia; «Iseo» arrivato il 26-11 a Costanza.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partirà il 30-11 da Trieste per Venezia, quindi Ancona e Catania; «Silvia Tripcovich» partito il 26-11 da Livorno per Napoli; «Fanny Brunner» partito il 26-11 da Palermo per Napoli; «Sivigliano» partito il 24-11 da Malaga per Palma; «Etruria» partito il 23-11 da Livorno per Palma; «Naty» partito il 26-11 da Pozzallo per Spalato quindi Venezia; «Tunisino» partito il 25-11 da Bengasi per Tripoli; «Algerino» partito il 24-11 da Sussak per Malta, Tripoli e Bengasi; «Saraceno» partito il 24-11 da Lipari per Tripoli; «Alicantino» partito il 26-11 da Catania per Trieste; «Tripolino» arrivato il 26-11 a Casablanca; «Marocchino» partito il 25-11 da Venezia per Catania; «Guido Brunner» partirà il 30-11 da Genova per Palma; «Le Tre Marie» partirà il 14-12 da Genova per Palma; «Andalusia» carica in Algeri; «Laconia» proseguito il 22-11 da Genova per Spalato; «Numidia» arrivato il 24-11 a Rotterdam.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» carica a Napoli; «Donizetti» attesa domani a Genova; «Paganini» attesa domani a Bari; «Puccini» sotto carico a Fiume; «Rossini» carica a Marsiglia; «Verdi» in viaggio per Catania; pir. «Albachiara» atteso a Reggio Calabria; «Davide Bianchi» atteso il 28-11 a Fiume; «Seb. Bianchi» atteso a Porto Empedocle; «Tiziano» carica a Savona; «Cagliari» scarica ad Imperia; «Dielpi» carica a Venezia; «Gallipoli» atteso a Castellammare Golfo; «Ariosto» partito il 23-11 da Rotterdam per Palermo; «Foscolo» carica a Sussak; «Manzoni» carica a Gravosa; «Petrarca» in arrivo a Rotterdam; «Ugo Bassi» in arrivo a Londra; «Alfredo Oriani» carica a Londra; «Carducci» carica ad Anversa; «Giovanni Boccaccio» in partenza da Messina per Bona; «Leopardi» carica a Genova; «Pascoli» scarica a Civitavecchia.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 20-11 da Karachi per Bender Shahpour; «Monte Piana» partita il 24-11 da Brindisi per Port Said.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» arrivata il 22-11 a Napoli da Livorno; Pir. «Absirtea» arrivato il 25-11 a La Spezia da Cardiff.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» in viaggio da Massaua per Ancona; «Ramb III» a Monfalcone; «Ramb IV» sotto carico in Somalia; «Duca degli Abruzzi» in viaggio da Fiume per Massaua; «Cap. Cecchi» a Trieste; «C. Bottego» in viaggio da Napoli per Massaua; «Argentea» a Genova; «Ivorea» sotto scarico in Somalia.

CORRISPONDENZA APERTA

Un gruppo di studenti pittori. 1) Quello stemma è un fiore di crisantemo. 2) Trattandosi di regione vulcanica, potreste sfruttare anche questo tema. — *Un'abbonata al «Piccolo» della mattina.* 1) Altezza Reale. 2) Quirinale, Roma.

Due studenti. 1) L'ammissione alla R. Accademia della R. Guardia di Finanza in Roma avviene mediante concorso, al quale possono partecipare i giovani che non abbiano oltrepassato il 23.o anno di età e siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: a) diploma di maturità classica; b) diploma di maturità scientifica; c) diploma di abilitazione conseguito in un istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo o mercantile; d) diploma di licenza di un istituto tecnico nautico. 2) Il corso ha la durata normale di due anni scolastici. Non sono dovute tasse di frequenza. 3) Durante il corso non si consegue alcun grado, e al termine di esso i candidati idonei sono nominati sottotenenti in servizio permanente con lo stipendio iniziale che si aggira sulle lire 1050 mensili, comprese le indennità varie. 4) Per ulteriori informazioni potrete presentarvi al Comando della 6.a Legione Territoriale della R. Guardia di Finanza. — *Anna ariana.* Non è possibile.

Ettore. Dovete offrire il libro all'editore che più ritenete adatto. Se il libro viene accettato, l'editore vi manderà per la firma il contratto-tipo esistente per questo genere di rapporti. — *Invalido, assiduo lettore.* Gli arretrati no.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Mariano, Adriano, Candida, Natalia.

DECESSI (30 novembre 1938-XVII): Löffler Adalberto, a. 78; Dichiara Giacomo Pietro, a. 79; Kiuder Antonio, a. 69; Fabrici Eugenia, a. 54; Starec Giuseppe, a. 74; Juh Antonia, a. 18; Colonna Pantaleone, a. 35; Altin Giuseppe, m. 9; Giovannini Michele, a. 59; Potenziere Francesco, a. 66; Cattaruzza in Cattaruzza Lucia, a. 69; Goiak in Derin Rosina, a. 72; Schmitz Giovanni, a. 72; Pascotto Ferruccio, a. 85; Marin Romeo, a. 37; Cociancich Romanita, g. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Damiani Valentino, bracciante con Scuka Sofia, domestica; Naperotti Marcello, falegname con Gombac Irma, casalinga; Del Ross Mattia, calzolaio con Braida Mariella, casalinga; Tedeschi Umberto, impiegato con Skilan Anna, casalinga; Turko Bruno, autista con Perko Emma, giornaliera; Vidmar Nicolò, verificatore con Seraj Emma, casalinga; Venutti Giuseppe, macellaio con Germani Antonia, casalinga; Sturman Carlo, agricoltore con Grison Angela, casalinga; Kovac Rodolfo, tappezziere con Marion Giuseppina, casalinga; Cremonini Giordano, gassista con Peschier Esperia, casalinga; Sulli Giuseppe, cuoco marittimo con Tavčar Darinka, impiegata; Moschietti Luciano, contabile con Coceani Anna, impiegata; Ciriani Virgilio, capitano mercantile con Cosolo Raffaella, casalinga; Colombin Giuseppe, carpentiere in ferro con Cleva Angela, casalinga; Di Lenardo Rodolfo, scalpellino con Tence Marcella, sarta.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia Monaco Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

LA CASSETTA PROPAGANDA

SPUMANTI CINZANO

vi offre la possibilità di brindare lietamente al 1939 e la certezza di PREMI GRATUITI: auto, pellicce radio, ecc.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	29	30
Rendita 5%	95.30	95.10
Rendita 3½%	74.70	74.60
Redimibile 3½%	71.60	71.25
Redimibile 5%	95.25	95.15
Obbligaz. Tre Venezie	90.80	90.80
Buoni Tes. nov. 1940	100.25	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.45	98.45
I. R. I.	461.—	460.50
Elettr. Ferrovie Stato	466.—	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicuraz. Generali	2950.—	2900.—
Assicuratrice Italiana	425.—	425.—
Infortuni	1470.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. A	1460.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. B	1330.—	1330.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	825.—	826.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	273.—	273.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	145.—	145.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	244.—	244.—

CAMBI: Londra 88.35; New York 19; Francia 49.50; Svizzera 431.75; Polonia 356.50; Germania 760.50.

Mercato calmo senza variazioni di rilievo nei titoli di Stato; Generali scambiate a 2900; trascurato il rimanente. Scambi in Anic, Stet, Ciga e Châtillon.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

BINO ALESSI, direttore responsabile.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.- A

DOMESTICA 17-enne stabile offresi. Piazza Impero 7, portineria. 79723 A

DOMESTICA offresi. Latteria via Pietà 31. 46880 A

DONNA brava cucinare e tutti lavori, stabile, offresi. Viale XX Settembre 33, portinaia. 79658 A

DONNA 30 anni, con buoni attestati, offresi per piccola famiglia, disposta recarsi ovunque. Via Crispi 11. 79665 A

DONNA offresi prestaservizi tutto fare. Viale Sonnino 5, portiere. 46891 A

DONNA media età, ex cameriera, capace tutti lavori casa, anche cucire, offresi intera giornata. Indirizzo Piccolo. 46904 A

MEDIA età, capace tutti lavori, referenze, offresi mattina oppure combinarsi. Cavana 14, porta 15. 46896 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare, oppure stabile. Via Mazzini 53, secondo. 79676 A

PRESTASERVIZI 23-enne friulana, cerca servizio fino ore 15. Rivolgersi via Udine 59, Medeot. 46929 A

PRESTASERVIZI 25-enne brava, onesta, forte, offresi. Madonnina 11, primo, sinistra. 79671 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Risorta 7. 79702 A

RAGAZZA pratica cerca servizio stabile. Via S. Lazzaro 1, quinto, Orlando. 46898 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, cucinare, lunghi attestati, offresi. Carducci 30, porta 6. 46886 A

RAGAZZA prestaservizi offresi mattina, ore combinarsi. Via S. Maurizio 9, terzo piano, interno. 79661 A

RAGAZZA offresi, capace tutti lavori casa, buoni attestati, per Trieste e fuori. Parini 5. 79680 A

RAGAZZA brava tutti lavori offresi stabile o prestaservizi. Via Settefontane 67, Machnich. 79724 A

RAGAZZE goriziane, istriane, friulane, capacissime tutto fare, prestaservizi, raccomandante, principianti, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 32788 A

Richieste personale di servizio

A. A. A. PERMANENTI Relly: un tipo per ogni capello. Ricco macchinario elettrico, vapore, senza fili. Permanentista specialista viennese. Prezzi bassissimi. Rossini 14. 32797 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissé, a-jour, punto inglese, bottoni, monogrammi in giornata. Negozio Imbriani 6. 32796 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

MACCHINE cucire riparansi, nichelatura, rinnovazione, modificazione scambi, prezzi minimi. Bosco 12. 32679 CC

MANTELLI, tailleurs, abiti sera, busti, anche riparazioni, lavoro primario, confezionansi. Piazza Tommaseo 2, III. 79343 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10, garanzia anni cinque. Udine 8, officina. 32819 CC

SARTA prezzo mite offresi giornata. Rivolgersi. Via Pellico 1, portineria. 32821 CC

SARTA capacissima confeziona subito cappotti, ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, rimoderna cappotti, vestiti vecchi, riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 32809 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti cappotti, risvoltature, riparazioni, prezzi modici. Zudecche 2, secondo, dirimpetto cine Garibaldi. 32810 CC

SIGNORINA ricamatrice mano, bravissima, corredi, offresi giornata, oppure negozio. Canova 21, Balestra. 79657 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Tommaseo 2, primo, destra. 32813 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. XXX Ottobre 17. 79645 D

CERCHIAMO battitori ambulanti articolo casalingo grande consumo, forte guadagno continuativo. Emergo, Bologna, Casella 74. 5759 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza G. B. Vico 7. 79685 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Raffineria 5, primo. 32829 D

MEZZA lavorante cercasi. Corso Vittorio Emanuele 2, terzo piano. 32825 D

PARRUCCHIERA garzona pratica cercasi. Salone Wally, Madonnina 11. 32820 D

...

A. MOBILIATA moderna, soleggiata, stufa, con, senza vitto, affittasi. Ginnastica 28, terzo, porta 5. 79700 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Piazza Impero 7, destra, porta 2. 46917 F

A. STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Leo 9, porta 3. 79648 F

A. STANZA, stufa, buon vitto, prezzo modico. Piazza Goldoni 3, secondo. 46940 F

BELLISSIMA affittasi, presso persona sola, anche breve soggiorno. Largo Niccolini 2, porta 1. 79667 F

BELLISSIMA, conforto, affittasi persona sola. Visitare pomeriggio 15 in poi. Gatteri 46, secondo, sinistra. 32805 F

CAMERA mobiliata, vista Carducci, a signore solo, affittasi. Toti 1, secondo. 79720 F

CAMERA vuota, bella, soleggiata, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 79711 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46913 F

CAMERA elegante, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 46932 F

...

VUOTA soleggiata affittasi distinto, con vitto o senza. Università 16, secondo, sinistra. 79722 F

VUOTA, centro, ingresso libero, oppure interna, affittasi soltanto anziana impiegata pensionata. Machiavelli 14, primo, 10-13, 16-19. 79663 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. ENENKEL (Scuola fondata nel 1919). Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione Liceo scientifico, classico, Istituto Tecnico, Nautico, Magistrale superiore, inferiore. Doposcuola modello per alunni delle scuole medie inferiori ed elementari. Lingue straniere, stenografia, contabilità. Canto. Piano. Disegno. Pittura. Scuola Enenkel, via Carducci 40, telefono 88-00. 32834 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46775 G

A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi inferiori, superiori, esami Stato. Doposcuola. 32835 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 31227 G

A. RIPETIZIONI accuratissime elementari, impartisconsi modicissimamente. Felice Venezian 16, primo, destra. 46910 G

...

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32777 I

QUARTIERE 6 stanze, bagno, cucina, centralissimo, cedesi affittanza; vendesi arredamento completo. Cassetta 32782 I, Unione Pubblicità. 32782 I

QUARTIERE splendido tutti conforti moderni, telefono, primo piano, due pergoli, arredato lussuosamente, stabile nuovo centrico, quieto, cedesi affitto 330. Rivolgersi Ginnastica 3, primo. 32824 I

QUARTIERE Icam (Ponziana) scambiasi con Roiano. Rivolgersi via Fortis 8, Sergi. 46887 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCIA, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 32746 M

CANE caccia giovane, ottima scuola, vendesi. Cicerone 2, terzo, sinistra. 46927 M

CAPPOTTI due, uomo, lana, scuri, occasione. Ginnastica 3, terzo, Bocchi. 46914 M

CAPPOTTI uomo (tre) ottimo stato, vendesi straoccasione. Maiolica 5, secondo, Bon. 32830 M

CAPPOTTO blu signorina snella, cappotto pelliccia uomo donna, pellicetta martora. Felice Venezian 23, porta 8. 32792 M

CAPPOTTO, soprabito loden, giacchettone pelle nuovissimi, vendonsi. Bernini 5, primo. 79721 M

CAPPOTTO, soprabiti due uomo, moderni, nuovi, vendonsi occasione. Maiolica 14, porta 5. 79682 M

CAPPOTTO uomo finissimo, quasi nuovo, vendesi. Lavatoio 4, primo, destra. 46881 M

CARROZZELLA seminuova, fonda, vendesi. Battisti 10, portinaio. 46926 M

CARROZZELLA fonda, sport, nuovissime, occasione vendonsi. Rossetti 11, porta 6. 46925 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi 100 trattabili. Via Solitario 5, Gerolini. 46906 M

CARROZZELLA sport, altra fonda Phoenix, perfettissime, vendonsi. Gatteri 50, mezzanino, destra. 32828 M

CARROZZINA sport 65, fonda 85, altre nuovissime, occasione. Tarabochia n. 6. 32649 M

COLLARE ragazzetta, pelliccia nera, lupo, cavallino. Giulia 39, primo, destra. 46923 M

FOCOLAI due da vendere, seminuovi. Gozzi 3, portineria. 46909 M

GIOCATTOLI nuovi, carrozzella, collezione Corrierini, fotografica miniatura vendonsi. Istituto 13, mezzanino. 79716 M

GUARNITURA pelo, manicotto nero, occasione. R. Manna 26, primo, destra. 46935 M

LIBRI scolastici Liceo scientifico e scuole medie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79687 M

LUPO puro cinque mesi, baule armadio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79678 M

MACCHINA rientrante seminuova lussuosa, vendesi occasione. Gatteri 50, porta 1. 46923 M

MACCHINA cucire rientrante, ultimo modello, grammofono Columbia valigia, radio 4 valvole, carretto due ruote, vendonsi causa partenza. S. Michele 9, porta 7. 79731 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 8. 32837 M

MACCHINA Singer 130, altra lussuosa rientrante, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 32827 M

MACCHINA scrivere ottimo stato cercasi. Telefonare 25420, ore 15-17. 32817 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi partendo, occasionissima. Galvani 1, terzo. 32808 M

...

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANE lupo femmina, età minimo otto mesi massimo tre anni, razza pura, perfetta salute, cercasi. Cassetta 32767 N, Unione Pubblicità. 32767 N

DISCHI opere, ballabili, grammofoni valigia, acquistansi occasione. Corso 37, portineria. 79621 N

FUCILE aria compressa acquistasi se occasione, dettagliare qualità, prezzo. Cassetta 32771 N, Unione Pubblicità.

GESTETTNER automatico per ciclostyle acquistasi se occasione. Offerte Cassetta 32770 N, Unione Pubblicità.

LIBRI qualunque genere, oggetti vari, acquistansi. «Crasna», bar Beccherie n. 12. 46907 N

OFFICINE complete, macchinario industriale usato, compressori stradali, materiale Decauville, caldaie, semifisse, acquistansi qualunque partita se occasione. Offerte Cassetta 32692 N, Unione Pubblicità. 32692 N

RINGHIERA pergolo metri 5 cercasi. Rivolgersi Maiolica 7, secondo. 46902 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. MATRIMONIALI, cucine bellissime, lavorazione garantita, prezzi bassimi. Madonnina 21. 79689 NN

A. A. APPROFITTATE: arredamento casa moderna: matrimoniali, pranzo, salotti, cucine 900; garanzia; assumesi qualsiasi ordinazione. San Nicolò 10, Caporal. 2000 NN

A. RICORDATEVI sempre: Mobilificio Biecher, mobili bellissimi, garantiti, prezzi convenientissimi. Anche per negozianti. Via Istria 27. 79704 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete massima garanzia, perfezione, convenienza. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 32830 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzelle, convenientissimo. 46767 NN

APPROFITTATE: matrimoniali panniforti originali, vendonsi straoccasione. XX Settembre 53, mobiliere. 32804 NN

ARMADIONE specchio, armadio 4 cassetti vendonsi. Pomeriggio. Cristoforo Belli 7. 32801 NN

...

PIANINO acquistasi. Rivolgersi telefono 7967. 79677 NN

RITRATTO grande antico, cornici, attaccapanni, piume, armadio, vendonsi. Alfieri 4, porta 9. 32786 NN

STANZA letto, cucina vecchia, vendonsi. Stuparich 17, secondo. 0079556 NN

STANZA un letto vendesi in giornata, buona occasione. S. Michele 43, primo, destra. 79643 NN

STANZA pranzo cristalli occasione causa partenza. Alfieri 4, porta 15. 46893 NN

STANZA pranzo antica massiccia vendesi 800. Petronio 19, primo, sinistra. 79650 NN

TAPPETI persiani vendonsi causa pronta partenza. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 79644 NN

VETRINA per bar, grande, con specchi cristallo, vetriata, vetri ornamentali metri 5 alt. 2, occasione. Nordio n. 16. 46937 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 79628 O

ARGENTO, oro, acquistasi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 79701 O

FASCISTI! Adottate camicia nera con cintura razionale brevettata. Chiedere catalogo. Cercansi venditori. Ansaldo, S. Lorenzo 19, Genova. 5731 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI urgentemente dappertutto uomini, donne affidare casa propria lavoro facile, continuo, redditizio. Massimo rendimento mensile. Trattasi lavorare articoli consumo mondiale. Istruzioni gratis. Scrivere: Bove Luigi fu Giacomo, Cervinara (Avellino). 32694 P

PIAZZISTA pratico, conosciuto pistori, pasticceri, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79679 P

PIAZZISTE, piazzisti anche provincia, vendita articoli vari, cercansi. Cassetta 32774 P, Unione Pubblicità. 32774 P

RAPPRESENTANTI introdotti alberghi, sanatori, enti, cerca ogni centro importante industria chimica. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 32764 P, Unione Pubblicità. 32764 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI: officina riparazioni autovetture, carrozzeria, verniciatura alla nitrocellulosa. Tappezzeria e autoforniture. Via Giulia 23, tel. 81-13. 79115 Q

BALILLA tre marce, piena efficienza, vendesi. Via G. Galatti 11. 46905 Q

BALILLA tre marce vendesi occasione, ottimo stato. Via Crispi 8. 32840 Q

BALILLA, «1100», cerca privato se occasione. Esclusi intermediari. Cassetta 32766 Q, Unione Pubblicità. 32766 Q

BICICLETTA passeggio uomo, ragazzo, ragazza 10-enne, seminuove, vendonsi. S. Michele 9, porta 7. 79732 Q

BICICLETTA donna, uomo, una ragazzo, altra corsa, vendonsi. Trento 5, portiere. 79725 Q

509 in perfetto stato vendesi lire 1800. Via Carpison 4. 46822 Q

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti del compianto

ten. OLIVIERO ASQUINI

reduce dalla Spagna

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore e in particolar modo S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Commissario prefettizio al Comune, il Preside della Provincia, il Comando la Div. militare, il Comando della 58.a Legione M. V. S. N., la Centuria d'onore, gli squadristi dell'«A Noi!», le Associazioni Volontari, Ex-combattenti, Famiglie Caduti fascisti, il Comando federale della «Gil», il Fascio Femminile, il Dopolavoro provinciale, il Circolo «A. Crena», il Gruppo arbitri, il Commissario governativo ai Magazzini Generali, le S. A. di navigazione «Adriatica», «Lloyd Triestino», «Italia» e la Capitaneria di porto per le solenni onoranze tributateGli.

RINGRAZIAMENTO

I figli, la nuora, i nipoti ed i parenti della compianta

ROSA ved. BATTISTELLA

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che tanta parte presero al loro grave lutto. Ringraziano in modo particolare il medico curante per le assidue cure prestate fino all'ultimo onde lenire le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 30 novembre 1938 - XVII.

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

...

VILLA due appartamenti, totale 8-9 locali più servizi, giardino, bella vista, acquisterebbesi. Offerte Cassetta 32759 S, Unione Pubblicità. 32759 S

VILLA Trieste città vendesi, affarone, posizione incantevole, mutuo fondiario 4 percento residuo 100.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Milano, Raotorres, Monte Pietà 24; Trieste, telefonare 5588, Contoli. 46510 S

VILLE nuove 3 e 6, appartamenti, garage, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 79672 S

VILLETTA nuova, esente tasse, vendesi 66.000, grande occasione. Cassetta 32769 S, Unione Pubblicità. 32769 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA 33-enne, priva conoscenze, massima serietà, risparmi, sposerebbe marittimo statale. Cassetta 32781 U, Unione Pubblicità. 32781 U

...ersi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

AUTORIZZA... assistenza rappresentanza ...asse, piazza Goldoni 3; orario ...diano. 79690 V

PREZZI liquidazione cappelli signora, recentissimo arrivo. Approfittate. Scrosoppi, Corso 29. 79730 V

PREZZI ribassatissimi bigiotterie, profumi, finissimi. «Casa del Profumo», corso Vittorio Emanuele III, 28. 32812 V

Il più grande successo alla Mostra di Venezia

CLARK **GABLE** MYRNA **LOY** SPENCER **TRACY**

ARDITI DELL'ARIA

LIONEL BARRYMORE

REGISTA VICTOR FLEMING

DOMANI al **Supercinema Principe**

Imminente al NAZIONALE

Ritorna **ELSA MERLINI** con **NINO BESOZZI ENRICO VIARISIO** in

AMICIZIA

Una commedia gaia, sentimentale, umana

E' un film Fono - Roma - I.C.I.

OGGI al ROSSETTI

SYLVIA SIDNEY

L'attrice che ha creato la maschera del dolore e dell'abnegazione, con

HENRY FONDA

nel più impressionante lavoro di Walter Wanger

SONO INNOCENTE!

Un film di travolgente commozione - Tragico contrasto di passioni e di rinunzie

Esclusività: «Artisti Associati»

Regìa di Fritz Lang

Oggi all'Excelsior

La «WARNER BROS» presenta il film più brioso della stagione

IL PIACERE DELLO SCANDALO

Regìa di Mervyn Le Roy con la coppia ideale

Carole Lombard Fernand Gravet

Una commedia scintillante di comicità

La voce più forte

53 — Maria Gogioso Polleri

Male aveva fatto, dannoso era stato per le due donne che lo avevano amato, il suo incontro. Non poteva dimenticare quel che gli aveva detto Tina a proposito del dolore di Litta.

Nessun bene aveva dato, tranne quello di portare con la sua musica un conforto ed un'elevazione nell'anima del pubblico ch'era suscettibile di tanto. Poco, ben poco in confronto di chi con la scienza solleva i mali dell'umanità e con le armi difende il debole o il proprio Paese, o col genio crea un mito, o con le scoperte rivela al mondo nuove meraviglie e dà possibilità nuove.

Si fermò d'un tratto.

Le sirene del porto e tutte quelle della città, dall'alto al basso, da oriente ad occidente, cominciarono a lanciare il loro urlo prolungato, iteratamente.

Ristette un momento meravigliato e d'un tratto ricordò: da alcuni giorni i giornali davano avviso d'una grande adunata fascista.

Franco si battè la fronte con la mano aperta e col cappello stretto nell'altra mano, si diede a correre verso la Foce. Voleva prendere un tram e giungere anche lui a Piazza della Vittoria, in tempo per ascoltare le parole del Capo.

Altro che pensare al passato! Guardare all'avvenire si doveva, oggi, chè forse nuove strade di potenza e di gloria si aprivano alla Patria.

Giunse trafelato alla Foce, e non era solo. Da tutte le parti affluiva gente, si formavano cortei che in ordine disciplinato marciavano verso il centro. Conti non prese il tram, si unì al popolo che in un silenzio ansioso, ma fidente, andava verso la mèta.

Piazza della Vittoria era gremita al centro e da tutti i lati. Il clamore delle giornate dei grandi avvenimenti: ondeggiamento di cortei, macchie di decorazioni sulle divise, rombi di motori in distanza, squilli di fanfare, e il gracidar di una voce annunziante che su tutto imperava dagli altoparlanti. Fila di macchine affiancate, ferme sulla via Cadorna, tra piazza Verdi e Piazza della Vittoria.

Tutta Genova sussurrante in attesa trepida, il Duce invocato a gran voce. Donne, signore, fanciulle mescolate alle divise militari e fasciste.

Franco si fermò presso il monumento ai Caduti.

Due grosse signore confabulavano dietro di lui, un giovane fascista in tenuta di milite, alzava il viso verso il cielo come in attesa di una chiamata suprema. In mezzo alla folla quelle fisonomie sole attrassero per un momento l'attenzione di Franco, poi scomparvero inghiottite da mille altri visi, che si ripetevano all'infinito.

Applausi scroscianti e grida dagli altoparlanti che portavano l'eco delle acclamazioni, delle invocazioni, degli avvenimenti lontani.

Silenzio della folla vicina in attesa che la voce, la gran voce scandita e forte, passione dei cuori italiani cominciasse a parlare. Il sole, come avesse obbedito anche lui al comando e, curioso, volesse vedere e sapere, prima di tramontare, squarciò le nubi, piovve un raggio festoso sulla folla immensa.

La gran voce parlò.

Inutile riferire il discorso del Duce del 2 ottobre 1935, che nessuno può ignorare.

La folla ansimava protesa e sollevata verso quella parola che veniva da lontano ed era vicina e presente a confermare la fede nei destini della Patria.

Mormorii, sospiri, dedizione e consenso.

Franco, ritto sulla punta dei piedi, quasi che essere più alto volesse dire giungere più vicino a Colui che parlava dalla Roma dei Cesari e dei Colli fatali, ascoltava mormorando tra sè parole, martellando col pugno stretto sull'altra mano chiusa fino a penetrare le unghie nel palmo.

Quando la voce tacque, gli urli e gli applausi della Capitale si fusero con quelli di Genova appassionata.

Sì sì sì, pronti a tutto.

Musica del cannone e canti di guerra, per una più grande Italia, mormorò Franco.

Egli non si era mai occupato di politica, ma aveva seguito il gran movimento fascista con entusiasmo ed incondizionato consenso.

Se anche l'arte è un omaggio alla Patria, ora sentiva che non bastava, egli poteva dare di più, molto di più. Nelle condizioni in cui si trovava, libero, potendo affidare la sua bambina alla signora Anna, e lasciarla, nella peggiore delle ipotesi, al riparo dalle necessità materiali e presso una persona stimabile, che non ancora vecchia poteva condurla molto innanzi nella vita, poteva riprendere il suo grado di tenente in fanteria, andare a combattere laggiù, condurre soldati forti e volonterosi alla conquista voluta dal Duce, per un posto al sole, alla vittoria, per una futura Italia imperiale.

Ma sì, tutto passava in seconda linea. Franco, esaltato dai suoi pensieri, dalla musica che intonava canti patriottici, si lasciava trascinare dalla folla per le strade sonore e respirava con indicibile ebbrezza l'aria eroica che percorreva la terra benedetta, sulla quale ogni atomo, ogni albero, ogni fiore, ogni forza, ogni lavoro, ogni arte, ogni anima, ha una sola meta sovrana, la potenza e la grandezza della Patria.

Addio Litta, mormorò con un ultimo pensiero all'amore che gli era stato caro e, confuso nella folla, andò, seguendo il ritmo della musica, il canto dei giovani e non si era mai sentito il cuore così leggero.

***

Nulla potè far cambiare idea a Franco e smuoverlo dalla sua decisione; nè le recriminazioni dell'impresario che vedeva sfuggirsi il migliore degli artisti, già celebre e amato dal pubblico, nè le timide esortazioni della signora Anna, spaventata dalla responsabilità che le veniva affidata, per un tempo indeterminato, anche senza voler guardare ai pericoli a cui Franco andava incontro.

Nulla.

Fare qualche cosa nella vita, in questo deserto della vita e dell'amore, fare una cosa finalmente bella e grande per il più grande amore, sembrava a Franco la riabilitazione d'ogni colpa, la soddisfazione che poteva rappresentare il compenso d'ogni sofferenza patita. Si affacciava al domani con l'entusiasmo di un ragazzo, il mondo non era più vuoto, risonava di canti di gloria.

Il violinista si recò a Milano al suo Distretto, fece le pratiche necessarie, riprese servizio come volontario ed in breve ricevette il desiderato ordine di partire.

Era felice. Ad una cosa sola non aveva pensato, a quello che Litta, se venuta a conoscenza della sua decisione, avrebbe potuto pensare. Era stato sincero e scevro di ogni vanità il suo entusiasmo. Poichè sulla soglia di una nuova giornata, si sente vuoto d'ambizione, di progetti, di calcoli, tutto pieno d'un solo amore, non c'è dubbio che nemmeno la fanciulla tanto amata avrebbe potuto distoglierlo dalla sua decisione. Nemmeno lui sa con precisione che cosa lo disorientava prima e qual'è la forza che ora l'orienta senza più incertezza, ha dimenticato ad un tratto d'aver creduto in qualche momento che Ines sia morta per colpa sua, non pensa che, nell'avvenire, Franca potrebbe soffrire se dovesse restar sola al mondo, anche se protetta contro ogni necessità materiale, ignora che Litta lo ama sempre e che dal giorno in cui ha saputo da Tina la verità, lotta contro il desiderio di cercarlo, di ritrovarlo, di dirgli che è libera e che non ha mai cessato d'amarlo.

Sul limitare dell'ultimo giorno, cui seguirà la partenza da Napoli col suo Reggimento per l'Africa Orientale, una lettera gli giunge:

Litta, venuta solo in quel momento a cognizione della sua decisione, che ammira ed approva, e della sua partenza, gli manda come viatico la confessione del suo amore. Aggiunge che se avesse saputo prima avrebbe desiderato parlargli per chiedergli il permesso di vedere e sorvegliare la piccola Franca durante la sua assenza.

Franco, sorpreso, deve fare uno sforzo per guardare l'astro improvviso che si riaccende nel suo cielo. Ma ormai saldamente ritemprato dai dolori passati, dalla vita, dalla rinunzia e dallo scopo eroico che sta al di sopra di tutto, fa presto ad accogliere quasi come un premio la certezza del possesso di una felicità che credeva per sempre perduta. Non ha tempo a rivedere la sua diletta, non può lasciare il suo posto nemmeno per un minuto.

Scrive a Litta:

«Litta, nel momento in cui avevo creduto finita la mia vita per una disperazione d'amore, ho visto accendersi l'avvenire, come un fuoco di gioia sulla montagna. Battaglie future, vere battaglie al rombo del cannone, hanno imperversato nel campo del mio pensiero ed ora la tua lettera, mia diletta, se mi dà una gioia che mi è impossibile descriverti, non può più avere, per me, che il valore di un premio, non ancor meritato.

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata